DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 179

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 30 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Primo esodo estivo Il piano anticode
A pagina IX

Teatro & società
L'alluvione del Polesine: la memoria si fa teatro
Bardini a pagina 13

Olimpiadi
I Cipressa: Erica sul podio 37 anni dopo il papà-ct «Favori? No, anzi»
De Lazzari a pagina 18

Grafica veneta, Franceschi: «Minacciati di morte»

▶Il presidente del gruppo: «Campagna intollerabile contro di noi: no alla gogna»

«Io e i miei rappresentanti aziendali minacciati di morte». Dopo tre giorni rompe il silenzio Fabio Franceschi, presidente di Grafica Veneta, il colosso di Trebaseleghe, al centro dell'operazione "Pakarta" dei carabinieri di Padova che ha smantellato una rete di caporalato gestita da un gruppo di pakistani violenti e spietati. Un'inchiesta clamorosa che ha portato agli arresti domiciliari anche Giorgio Bertan e Giampaolo Pinton, rispettivamente amministratore delegato e responsabile della sicurezza della società padovana. «Mi trovo costretto a denunciare l'increscios a campagna diffamatoria nei confronti di Grafica Veneta e dei suoi vertici: siamo travolti da sentenze sommarie, pubbliche e mediatiche». Ma non solo: «In questi giorni - continua Franceschi - sono giunte a diversi rappresentanti aziendali, me compreso, messaggi intimidatori, addirittura minacce di lesioni o di morte. Non possiamo restare inermi di fronte a questo»

Lucchin a pagina 7

GRAFICA VENETA Fabio Franceschi

Unioncamere

Pozza: «Illegalità diffuse? Basta letture distorte: il Nordest è sano»

Mario Pozza, numero uno di Unioncamere Veneto e vice presidente nazionale non ci sta. «Non posso accettare la lettura distorta del modello Nordest che è stata data da qualche forza politica, dopo l'inchiesta su Grafica veneta. E' inaccettabile che venga messa pesantemente in discussione la legalità del nostro tessuto imprenditoriale: il Nordest è altro. E mentre stiamo faticando per far ripartire l'economia, questi attacchi rischiano di incrinare il cuore del sistema veneto»

Pederiva a pagina 7

«Covid, ecco la quarta ondata»

▶L'incidenza dei nuovi casi cresce del 202% in Friuli Venezia Giulia e del 60% in Veneto. Ma ricoveri in calo: ieri -28

Il Nordest sarà riconfermato in fascia bianca, alla pari del resto d'Italia. Ma ciò non toglie che l'incidenza dei contagi sulla popolazione residente siano in aumento pure in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, come verrà attestato nel pomeriggio di oggi dalla periodica valutazione, effettuata dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. Secondo la Fondazione Gimbe ci sono ormai tutti gli estremi per parlare di quarta ondata del virus, con punte registrate proprio a queste latitudini. Se in Veneto infatti l'incidenza dei contagi si attesta al 60%, sotto la media nazionale, nel Friuli Venezia Giulia è una delle più alte d'Italia e tocca il 202%. Sotto controllo, anzi in calo, appaiono però i ricoveri. Ieri in Veneto i pazienti in ospedale sono diminuiti di 28 unità, mentre stabili sono le terapie intensive.

Pederiva a pagina 2

La riforma

Giustizia, dopo le tensioni arriva l'accordo: anche M5s dice sì

Via libera, faticoso, del consiglio dei ministri alla riforma del processo penale che archivia il "fine processo mai" della riforma Bonafede puntando ad allineare i tempi della giustizia italiana a quelli europei. «Non è la nostra riforma» - commenta a fine giornata Giuseppe Conte - e questo era facile intuirlo. Così come che il M5S è «una grande famiglia» e al momento del voto potrebbe spuntare più di un deputato che si accorge di essere tra gli affossatori delle riforma Bonafede. Ma il rischio di una frattura nel governo o di un rinvio è stato scongiurato.

Conti a pagina 6

Il dibattito Certificato verde: ristoratori e baristi a confronto

«Sì al pass, tutti più sicuri». «No, è inutile»

Ristoratori divisi sull'applicazione del Green pass nei locali

A pagina 5

Il caso

Solesino, il paese più "sorvegliato" d'Italia

Nicoletta Cozza

Gli abitanti sono circa settemila. E la superficie complessiva è di poco superiore ai 10 chilometri quadrati. Un paesino con una densità abitativa alta, quindi; tranquillo, a vocazione agricola, come ce ne sono diversi nella Bassa Padovana. Ma Solesino una particolarità ce l'ha, che lo distingue addirittura a livello nazionale, in virtù di una delibera approvata l'altra sera in consiglio comunale. Dalla primavera prossima, infatti, sarà probabilmente il Comune più sorvegliato d'Italia, dato che il suo "parlamentino" ha dato il via libera al documento che prevede l'installazione di 160 telecamere per il controllo del territorio e l'attivazione di 15 varchi elettronici per rilevare le targhe dei veicoli in entrata e in uscita.

Un numero enorme di dispositivi elettronici, la cui entità si deduce facendo una proporzione: a Padova nel 2017, quando si insediò la giunta Giordani, c'erano 300 occhi elettronici, di cui solo 200 attivi (oggi sono 800), per un'area (...)

Continua a pagina 8

L'analisi

Come orientare il risparmio verso le imprese

Bruno Villois

La Bce ha deciso di concedere alla banche di distribuire per intero le cedole di esercizio già dal corrente anno, Banca d'Italia ha però frenato invitando alla cautela. Due modus operandi in sintonia ,ma legati a differenti posizionamenti, la prima guarda all'intera Eurolandia e alla tipologia del rischio, sia Paese (...)

Continua a pagina 23

Venezia

Treni all'aeroporto Marco Polo: progetto bocciato

Il Cipess ha bocciato le bretella ferroviaria per collegare l'aeroporto Marco Polo di Tessera alla linea Venezia-Trieste. Il Comitato interministeriale, riunito in questi giorni proprio per valutare il progetto da circa 500 milioni di euro di Rfi e Italferr, ha rilevato criticità, soprattutto secondo il ministero dei Beni culturali, riguardo in particolare alla galleria lunga 3 chilometri e mezzo e profonda 12 metri in un'area delicata dal punto di vista idrogeologico, in mezzo al corso di due fiumi e nella zona archeologia di Altino.

Trevisan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al virus

«Covid, è quarta ondata» A Nordest salgono contagi ma i ricoveri si riducono

▶Incidenza ogni 100mila abitanti pari a 87 in Veneto. Ma ieri meno 28 malati in ospedale

▶In Friuli Vg l'impennata più forte: +202& Gimbe: «Virus più diffuso di quanto appaia»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Oggi anche il Nordest dovrebbe essere riconfermato in fascia bianca, alla pari del resto d'Italia. Ciò non toglie che l'incidenza sulla popolazione residente e i tassi di occupazione ospedaliera siano in aumento pure in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, come verrà attestato nel pomeriggio dalla periodica valutazione, effettuata dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. A lanciare l'allarme è però anche la Fondazione Gimbe, ravvisando ormai tutti gli estremi della quarta ondata, con punte registrate proprio a queste latitudini.

I PARAMETRI

Le anticipazioni sui parametri di giudizio utilizzati dalla cabina di regìa dicono che, nell'ultima settimana analizzata, l'incidenza dei nuovi casi ogni centomila abitanti ha raggiunto quota 87 in Veneto e 37 in Friuli Venezia Giulia, a fronte di una media nazionale pari a 58, quando la soglia per il passaggio in zona arancione è fissata a 50. Vanno però considerate anche le percentuali di ricovero, che negli ospedali veneti salgono a 2% sia in Terapia intensiva che in area non critica, così come nei nosocomi friulgiuliani arrivano all'1% in entrambe le tipologie di reparto, mentre in Italia i dati medi sono rispettivamente del 2% e del 3% e i tetti sono posizionati al 10% e al 15%.

LA PREOCCUPAZIONE

Di conseguenza non sono previsti cambi di colore, ma la preoccupazione resta per la Fondazione guidata da Nino Cartabellotta, che ha analizzato la crescita settimanale dei nuovi casi. Se mediamente nel Paese è stato rilevato un incremento del 64,8%, e in Veneto del 60,3%, in Friuli Venezia Giulia si è verificata l'impennata più impetuosa, pari com'è stata al 202,2%. Evidentemente si tratta di dati correlati alla quantità di diagnosi stilate, che sono state solo ieri 30.898 secondo la contabilità veneta e 5.681 nella conta friulgiuliana, ma i rialzi sono comunque oggettivi. «Continuano a salire i nuovi casi settimanali – ha commentato Cartabellotta – sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso sempre più difficile dall'aumento dei positivi. Il virus circola più di quanto documentato dai nuovi casi identificati: di fatto siamo entrati nella quarta ondata». Gli analisti hanno sottolineato pure gli altri segni "più" riscontrati complessivamente dal Nord al Sud: +46% di vittime, +42,9% di persone in isolamento, +34,9% di ricoverati con sintomi e +14,5% dei degenti in Terapia intensiva.

SPIRAGLI DAI NUMERI DI GIORNATA: I RICOVERATI VENETI IN AREA MEDICA SCENDONO A 147, 18 QUELLI INTUBATI

IL BOLLETTINO

Del resto anche ieri i bollettini hanno aggiornato al rialzo i rispettivi bilanci. Per quanto riguarda il Veneto, sono stati individuati 737 nuovi contagi (434.908 dall'inizio dell'emergenza), attraverso 9.487 tamponi molecolari e 21.411 test antigenici, per un tasso di positività calcolato nel 2,38%. Dopo la crescita settimanale, i ricoverati scendono a 147 (-28) in area medica e risultano 18 i degenti intubati. Altri 7 decessi portano il totale a 11.641. Quanto al Friuli Venezia Giulia, le 96 nuove infezioni scovate (107.850 in totale) determinano un tasso di positività dell'1,68%. I pazienti curati in Terapia intensiva sono 2, mentre sono 10 quelli accolti in altri reparti. Non è invece stato segnalato alcun decesso, per cui il bilancio rimane fermo a 3.790.

VACCINATA OLTRE METÀ DELLA POPOLAZIONE MA NON SONO ANCORA IMMUNIZZATI 3 SU 4 DEI RAGAZZI DAI 12 AI 19 ANNI

LA CAMPAGNA

Ad avanzare è invece la campagna vaccinale, giunta ieri a 5.402.931 dosi in Veneto e 1.322.880 in Friuli Venezia Giulia, per cui i veneti immunizzati sono ora il 53% e i friulgiuliani il 53,3%. Gimbe evidenzia tuttavia il nodo delle due estremità anagrafiche: fra gli ultra 60enni, non ha ricevuto nessuna dose il 9,6% in Veneto e il 16,8% in Friuli Venezia Giulia, mentre fra i 12-19enni le quote scoperte sono rispettivamente del 73,7% e del 74,5% nelle due regioni. In vista del ritorno in classe, secondo la Fondazione a pesare sono le incertezze dei genitori e l'insufficienza di vaccini quali Pfizer e Moderna. «Pur riconoscendo nella vaccinazione di massa la via maestra per tornare a scuola in sicurezza – ha detto Cartabellotta – è assolutamente indifferibile affrontare tutte le criticità emerse durante lo scorso anno scolastico che hanno ostacolato un adeguato svolgimento delle lezioni in presenza. Dall'idonea areazione e ventilazione dei locali, a efficaci strategie di screening periodico e sistematico di studenti e personale scolastico, da nuove regole per i trasporti locali allo scaglionamento degli orari di ingresso».

Angela Pederiva

G Il contatore

dati: 29/07/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

517.679

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

67.011.954*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-8.02%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-9,12%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

L'intervista Orietta Berti

«Io sono guarita mesi fa ma faccio i conti con i dolori Ai giovani dico: vaccinatevi»

MILLE Orietta Berti con Fedez nel video del loro disco "Mille"

«Cari amici, posso darvi un consiglio? Vaccinatevi, perché con il vaccino staremo tutti più sicuri e potremo andare... a mille»: Orietta Berti cita la hit che a 78 anni, complice lo zampino di Fedez, l'ha resa a sorpresa la regina dell'estate, per sostenere sui social la campagna #MiAmo lanciata dal direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia per sensibilizzare sull'importanza di aderire alla campagna vaccinale anti-Covid.

A chi è rivolto l'appello?

«A tutti, ma soprattutto ai giovani: quelli che hanno iniziato a seguirmi dopo Sanremo e il successo di 'Mille' sono tantissimi. Sui social mi mandano video in cui cantano la canzone o improvvisano bizzarri balletti».

Lei si è vaccinata?

«Lo farò il 3 agosto. Una dose sola, perché ho ancora gli anticorpi: come noto, io il Covid l'ho avuto già a dicembre. Si contagiò anche mio marito Osvaldo: stette malissimo».

La malattia ha lasciato strascichi?

«Eccome. Dolori fortissimi alla schiena: "Che succede?", pensai dopo le prime fitte. Ho fatto tac e risonanze magnetiche: alla fine i medici mi hanno spiegato che sono le conseguenze del Covid. Col tempo questi dolori dovrebbero andar via. Me lo auguro. Perché le fitte arrivano all'improvviso e mi costringono a sedermi e ad aspettare che passino. I giovani devono capire che vaccinandosi proteggono anche le persone della mia età, più vulnerabili di fronte ad un virus come questo».

Dal 6 agosto per assistere ai concerti sarà obbligatorio il green pass: può essere un incentivo a vaccinarsi?

«Vediamo. Di fatto sarà possibile ottenerlo anche con i tamponi, quindi non saprei. A me tornerà utile per spostarmi da una città all'altra senza dovermi sottoporre continuamente ai test: il 7 suonerò a Ravenna, l'8 a Vasto, il 10 in Calabria...».

Un calendario fitto: se l'aspettava il successo di "Mille"?

«Macché. È nato tutto come un gioco. Devo ringraziare Fedez perché ha insistito affinché io la cantassi. Ci siamo conosciuti a Sanremo: "Orietta, ho una canzone estiva perfetta per te". Quando mi ha detto che ci sarebbe stato anche Achille Lauro ho esultato: "Bene, abbiamo fatto un terno al lotto". Fedez mi ha mostrato anche la copertina del singolo: "Ma che l'hai fatta a fare? Il 45 giri mica esce...", gli ho risposto».

Lo sa che ormai i singoli sono digitali e i 45 giri li stampano solo per i collezionisti?

«Me l'ha spiegato Fedez. I miei, di 45 giri, vendevano tantissimo. "Fin che la barca va" arrivò a 9 milioni. Con "Mille" non vedo ancora niente...».

LA CANTANTE TORNATA SULLA CRESTA DELL'ONDA CON "MILLE": «CHI SI IMMUNIZZA DIFENDE LE PERSONE DELLA MIA ETÀ»

Ma come? È tornata al primo posto della classifica dei singoli più venduti in Italia, non succedeva dal '65. E poi a settembre sarà tra i giudici di The Voice senior.

«Me l'avevano già chiesto in passato, ma ero troppo impegnata: stavolta ho deciso di mettermi in gioco».

A chiederle di registrare un appello sull'importanza dei vaccini non è stato un politico, ma un medico: si sente snobbata dai potenti?

«Sono stata io a prendere le distanze da quel mondo. Una volta per aver detto che Di Maio era un bel ragazzo, educato, per bene, me ne dissero di tutti i colori: mai più».

Mattia Marzi

Ristoranti, validi i pass dei turisti stranieri

MINISTRO Roberto Speranza

IL PROVVEDIMENTO

ROMA I turisti stranieri vaccinati non resteranno fuori dai ristoranti. Il Green pass degli altri Paesi europei sarà valido anche in Italia. Non solo: per i cittadini provenienti dal Regno Unito confermato l'obbligo di mini quarantena di cinque giorni, però «i certificati vaccinali e di guarigione potranno essere utilizzati ai fini del Green pass». Anche i Green pass di altre nazioni sono validi: Israele, Giappone, Usa e Canada. Queste disposizioni sono riassunte nell'ordinanza firmata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha anche prorogato le limitazioni che riguardano India, Sri Lanka, Brasile e Bangladesh. Da Stati Uniti, Canada e Giappone si potrà raggiungere l'Italia se si è in possesso di una certificazione verde (se si è vaccinati o si è superata infezione o si è eseguito un test nelle ultime 72 ore). «È confermata - si spiega al Ministero della Salute - la quarantena di 10 giorni per i Paesi extraeuropei, fatta eccezione per quelli della lista raccomandata dall'Ue per i quali la quarantena è ridotta a 5 giorni. È confermata la mini-quarantena anche dalla Gran Bretagna, i cui certificati vaccinali e di guarigione - si precisa - potranno essere utilizzati ai fini del Green pass sul territorio italiano».

Green Pass

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+661
Veneto	+737
Campania	+380
Emilia-R.	+493
Piemonte	+282
Lazio	+780
Puglia	+151
Toscana	+748
Sicilia	+719
Friuli V. G.	+96
Marche	+101
Liguria	+116
Abruzzo	+67
P.A. Bolzano	+40
Calabria	+183
Sardegna	+413
Umbria	+117
P.A. Trento	+45
Basilicata	+34
Molise	+4
V. d'Aosta	+4

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +6.171	tamponi +224.790
tasso positività	2,7%
attualmente positivi +4.323	in terapia intensiva +11
decessi	+19

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 27 luglio

L'Ego-Hub

Dati sbagliati o software diversi gli immunizzati senza Qr Code

▶ Le piattaforme a disposizione di Regioni e Asl hanno molta difficoltà a comunicare

▶ Spesso i medici di base sono costretti a reinserire a mano i dati per il pass

IL CASO

ROMA In attesa del decreto che introduce l'elenco dei luoghi in cui sarà indispensabile il Green pass, chi si è vaccinato oppure è guarito dal Covid in questi giorni è alle prese con codici che faticano ad arrivare e applicazioni che non riconoscono alcuni dati. Ieri mattina alle 7, come ha riferito il ministro della Salute Roberto Speranza rispondendo al Question time al Senato, «sono stati scaricati 41,3 milioni di Green pass. Un dato significativo e una svolta digitale per il Paese».

Ma sono ancora tante le persone che non riescono ad ottenerlo. Per avere assistenza tecnica si può chiamare al 800912491 (dalle 8 alle 20) o scrivere a cittadini@dgc.gov.it. Per informazioni, invece, c'è il numero utilità 1500 (attivo 24 su 24). Ma dopo le richieste di aiuto e tanto tempo in attesa, alla fine si scopre che dietro ai ritardi e agli intoppi il problema spesso è sempre lo stesso: o mancano alcuni dati, oppure sono inseriti in modo non corretto. E così la palla passa poi ai medici di famiglia.

GUARITI E VACCINATI CON UNA DOSE

Ottenere la certificazione per i guariti di covid non è semplice. «Se il certificato di isolamento e di guarigione l'abbiamo fatto noi - spiega Pina Onotri, segretario generale del sindacato dei medici italiani - per superare il problema inseriamo i dati sul sistema e così è possibile scaricare il Green pass». Per i pazienti che sono stati ricoverati e l'isolamento è stato deciso invece dai servizi di igiene e sanità pubblica, se non si riesce a ottenere la certificazione vuol dire che i dati non sono stati inseriti. «In questo caso - aggiunge Onotri - i medici di famiglia si premurano di inserire ex novo tutti i dati. Se il sistema si blocca perché segnala incongruenze, spesso vuol dire che i dati inseriti non sono corretti».

SECONDA DOSE FATTA FUORI REGIONE

Se si completa il ciclo vaccinale in un'altra regione bisogna mettere in conto di dover comunicare, al rientro, alla propria Asl di residenza i dati della seconda dose del vaccino. Spesso infatti le Regioni non condividono questo tipo di informazioni. «Ma può capitare anche che ci sia un disallineamento delle piattaforme che non comunicano tra di loro anche all'interno della stessa regione - precisa Onotri - Per esempio, abbiamo inserito sulle piattaforme Lazio Advice i dati dei pazienti guariti, ma visto che le piattaforme non si interfacciano con il sistema della tessera sanitaria, anche in questo caso dobbiamo fare di nuovo l'inserimento»

GUARITI ALL'ESTERO E STRANIERI VACCINATI ITALIA

Stessa trafila per chi invece si è ammalato all'estero e ha un certificato di avvenuta guarigione rilasciato in un altro Paese. «Anche in questo caso - sottolinea Onotri - ho dovuto fare l'inserimento del primo tampone positivo e negativo e quello della validità del passaporto». C'è poi la questione delle persone straniere che hanno codici fiscali numerici. «Se a queste persone fai il vaccino e cerchi poi di registrarlo, la piattaforma non riconosce il codice. E quindi dobbiamo rilasciare solo un certificato di avvenuta somministrazione».

I VACCINATI CON SPUTNIK E REITHERA

Ci sono poi i cosiddetti casi particolari, di persone vaccinate per esempio all'estero con lo Sputnik, non autorizzato da Ema, e non sanno come fare per ottenere il Green pass. Nei prossimi giorni, il governo dovrebbe stabilire le modalità. L'ipotesi più semplice che si sta valutando, come ha spiegato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, «è quella di riconoscere lo Sputnik al pari dei vaccini ricompresi nell'elenco dell'Oms, e quindi procedere al rilascio del Green pass a quanti siano stati immunizzati con questo vaccino». Sono in attesa di Green pass, inoltre, i volontari che hanno partecipato alla sperimentazione del vaccino Reithera. Anche in questo caso, si sta pensando di concedere la certificazione ma solo dopo aver verificato la presenza degli anticorpi.

Graziella Melina

LA CERTIFICAZIONE

Dal 6 agosto il Green pass diventerà obbligatorio anche per accedere a bar e ristoranti al chiuso, oltre che cinema e teatri

FINO A IERI MATTINA ALLE 7 SECONDO IL MINISTRO DELLA SALUTE ROBERTO SPERANZA SONO STATI SCARICATI 41,3 MILIONI DI CERTIFICAZIONI: «È UNA SVOLTA DIGITALE»

L'annuncio

Israele, da domenica terza dose agli over 60

Israele ha deciso di somministrare la terza dose di vaccini Pfizer ai suoi cittadini. Si comincerà da domenica, su base volontaria, con chi ha oltre 60 anni ed è già stato immunizzato con due dosi da almeno cinque mesi. «Iniziamo un'altra campagna di vaccinazione», ha annunciato il premier Naftali Bennett in un discorso alla nazione, precisando di aver deciso al termine di approfondite consultazioni con esperti in Israele e all'estero che hanno confermato come l'efficacia delle prime due dosi cali, in modo graduale, e che occorre sostenerla con un rinforzo, una terza dose.

Il suicidio

De Donno, la Procura indaga per istigazione

La procura di Mantova indaga per il reato di istigazione a suicidio in merito alla morte di Giuseppe De Donno, l'ex primario di pneumologia dell'ospedale Carlo Poma e padre della terapia anti Covid con il plasma iperimmune. Tra gli atti disposti dal pm c'è anche l'autopsia sul corpo del medico. In pratica, l'obiettivo degli inquirenti è comprendere se qualcuno possa aver indotto l'ex primario, che il 5 luglio scorso aveva iniziato le sua nuova attività di medico di base dopo essersi dimesso dall'ospedale, a togliersi la vita, senza lasciare alcun messaggio.

La strategia per settembre

A scuola non distanziati basterà la mascherina

▶Pronto il piano per il prossimo anno
Ok all'assunzione di 112mila professori

▶Per scongiurare la didattica a distanza
consentite anche lezioni in spazi limitati

LO SCENARIO

ROMA La missione è chiara: riaprire l'anno scolastico, a settembre, tutti i presenza. Un altro anno di didattica a distanza sarebbe insostenibile e il Governo lo sa bene. Così il piano per la ripartenza delle lezioni rientrerà in un pacchetto scuola, che verrà portato in consiglio dei ministri la prossima settimana.

Ma il testo di fatto è pronto: si basa sostanzialmente sulle indicazioni date dal Comitato tecnico scientifico. Resta in sospeso, per ora, la decisione sull'obbligo vaccinale per il personale scolastico: se ne valuterà la necessità in base alla percentuale di docenti no vax che verrà rilevata nei prossimi giorni. E' confermata, inoltre, la volontà di estendere il più possibile la vaccinazione tra i ragazzi over 12, per evitare rischi anche tra i più giovani: sarebbe infatti opportuno arrivare al primo giorno di scuola con almeno il 60% degli studenti tra i 12 e i 19 anni vaccinati. Si tratta di circa 2,4 milioni di ragazzi, anche solo 2 milioni se si prende in considerazione solo gli studenti delle superiori ai quali, di fatto, è stata riservata la didattica a distanza nell'ultimo anno scolastico. Una percentuale raggiungibile, secondo le stime della struttura commissariale, entro i primi dieci giorni di settembre. Sempre che i ragazzi e i loro genitori, nel caso di minori, decidano di aderire. Tutto questo perché, come si legge nella premessa della bozza del piano, la sfida è «assicurare a tutti, anche per quanto rilevato dal Comitato Tecnico Scientifico, lo svolgimento in presenza delle attività scolastiche, il recupero dei ritardi e il rafforzamento degli apprendimenti, la riconquista della dimensione relazionale e sociale dei nostri giovani, insieme a quella che si auspica essere la ripresa civile ed economica del Paese».

Innanzitutto, per garantire la didattica con i docenti in cattedra, il consiglio dei ministri ieri ha approvato l'assunzione, già autorizzata dal Mef lo scorso 17 luglio, di 112.473 insegnanti per il prossimo anno. Sarà necessario però vedere quanti riuscirà ad assumerne il ministero dell'istruzione, visto che mancano i docenti in graduatoria

IL PIANO

Quindi come si torna a scuola? I ragazzi dovranno entrare tutti in aula mantenendo il distanziamento ma, laddove non fosse possibile, non si andrà a penalizzare la frequenza ma si potrà adottare l'utilizzo di dispositivi di sicurezza. Vale a dire che, salvo nuove disposizioni a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico legate ad eventuali criticità nei contagi, il distanziamento non è più imprescindibile ma si può evitare, mantenendo la mascherina sul volto. E questo, a differenza dello scorso anno, sembra essere la novità più importante per permettere a tutti di seguire in presenza, visto che restano in piedi tutte le difficoltà delle scuole a reperire nuovi spazi: dagli enti locali, infatti, non sono arrivate aule alternative a sufficienza.

DURANTE LE ORE DI EDUCAZIONE FISICA GLI SPORT DI GRUPPO SARANNO PERMESSI SOLO PER GLI ALUNNI IN ZONA BIANCA

La mascherina resta quindi una presenza fissa: è obbligatorio indossarla sopra i sei anni di età, nei locali al chiuso e quindi anche in classe. È obbligatoria tra il personale, compreso quello della mensa, e deve essere di tipo chirurgico certificato. Non sono ammesse, infatti, le mascherine cosiddette di comunità, vale a dire quelle di stoffa. Per i ragazzi diversamente abili e in caso di studenti con problemi di udito sono ammesse le mascherine trasparenti, proprio con l'obiettivo di agevolare la comprensione e la partecipazione alla didattica, e saranno distribuite dalla struttura commissariale come tutte le altre.

DISTANZE Lezioni all'aperto e mascherine. Una soluzione temporanea

ALLA FRANCESE

Per entrare in classe non sarà necessario aver effettuato uno screening ad hoc ma si punta a potenziare il tracciamento e la sinergia tra scuole e asl, che troppe volte è mancata lo scorso anno, alla presenza di casi positivi. Restano ancora dubbi su una diversa forma di quarantena: la modalità alla francese prevede infatti che vadano in dad solo i ragazzi non vaccinati. Ma su questo il Cts deve ancora esprimersi. Le aule devono essere costantemente areate e pulite: la sanificazione deve essere puntuale.

In presenza di casi positivi, servono interventi di sanificazione se sono trascorsi meno di sette giorni dall'ultima presenza a scuola. Gli interventi possono essere effettuati da ditte apposite ma non è obbligatorio: si può procedere anche con il personale quotidianamente addetto alle pulizie della scuola. Per le attività sportive, le regole vengono adottate in base al "colore" dell'area geografica: per quanto riguarda le attività di educazione fisica all'aperto, il Cts non prevede in zona bianca l'uso di dispositivi di protezione per gli studenti, salvo il distanziamento interpersonale di almeno due metri. Per le stesse attività, svolte però al chiuso quindi in palestra, si procede per colore: le attività di squadra sono consentite solo in zona bianca, anche se vanno privilegiate sempre quelle individuali, mentre in zona gialla e arancione si raccomanda lo svolgimento di attività unicamente di tipo individuale».

Lorena Loiacono

L'obbligo e le categorie

Il barista Penzo: «Con distanze e mascherine non serve un altro lasciapassare. Chiediamo che la responsabilità non sia dell'esercente»

«No al pass, abbiamo già i protocolli di sicurezza»

TREVIGIANO Andrea Penzo Aiello

PADOVANO Nicola Colzera

La mobilitazione gronda punti esclamativi: «Green Pass? Qui non serve! Ce l'hai? Bene! Non ce l'hai? Bene lo stesso! È più di un anno che la nostra attività segue tutti i protocolli per farti essere in sicurezza, non serve un ulteriore lasciapassare!». Il cartello è già affisso al bar "Filò", nel centro storico di Treviso, da cui il titolare Andrea Penzo Aiello guida la rivolta di Veneto Imprese Unite contro l'obbligo di esibire (e quindi di chiedere) dal 6 agosto la certificazione verde per l'accesso a locali, cinema, teatri, musei, palestre. «Non contestiamo la vaccinazione, ma le modalità con cui è stato deciso di scaricare sugli esercenti la responsabilità dell'imposizione», spiega.

Quanti siete?
«Circa tremila, da Belluno a Padova, da Venezia a Vicenza. Per il 60% lavoriamo nel settore della ristorazione, per il resto nel commercio, nei servizi e negli eventi. Non ci riconoscevamo nelle altre associazioni di categoria, perché hanno troppi vincoli. Noi siamo senza filtri, ma abbiamo la testa sulle spalle».

Pure boicottando una misura ritenuta cruciale per la riuscita della campagna vaccinale?
«Non affrontiamo la questione dal punto di vista sanitario, in quanto ciò non ci compete e siamo rispettosi delle idee di tutti, tanto più perché il Governo ha lasciato libertà di scelta. Abbiamo però analizzato l'impatto economico del Green Pass sulle nostre aziende, concludendo che questo strumento può essere un'opportunità per la filiera degli eventi, consentendo alle imprese ferme da un anno e mezzo di ripartire in sicurezza. Invece nei ristoranti o nei cinema, che hanno già i posti assegnati, l'obbligo di mascherina quando ci si alza, le distanze da rispettare, ci sembra assurdo dover decidere chi può entrare e chi deve stare fuori, a maggior ragione in uno scenario di zona bianca, con una pressione ospedaliera all'1% a fronte di soglie del 10% e del 15%».

Cosa temete in particolare?
«Condividendo la preoccupazione espressa a livello nazionale dai colleghi di Tutela Nazionale Imprese, pensiamo di offrire il fianco alle critiche da parte dei clienti contrari al provvedimento, di trovarci recensioni negative sui social o tramite passaparola, di causare lungaggini dovute al controllo che rallenterebbero il servizio in un periodo in cui facciamo fatica a trovare personale. Inoltre rischiamo di perdere tavolate intere, a causa di un cliente che magari non può esibire il documento per problemi di salute o per una gravidanza in corso, con la relativa perdita di fatturato».

«TEMIAMO CRITICHE DEGLI AVVENTORI CONTRARI ALLA MISURA, RECENSIONI NEGATIVE, RITARDI NEL SERVIZIO, PERDITA DI TAVOLATE»

Invece non credete che i social o il passaparola possano penalizzarvi proprio perché non garantite la sicurezza?
«Stiamo già ricevendo commenti del genere, da parte di una minoranza con cui cerchiamo di ragionare. A chi ci muove questa obiezione, rispondiamo che il Comitato tecnico scientifico e il ministro Roberto Speranza per oltre un anno hanno ritenuto le nostre attività dei luoghi sicuri, proprio perché abbiamo sempre applicato le linee guida, addirittura anche quando il Veneto era in zona arancione».

Come vi muoverete adesso?
«Con un flash-mob fotografico, chiediamo a un fronte trasversale di parlamentari, della Lega e ai altri partiti, di portare avanti un emendamento di buon senso che proponiamo noi, mirato a togliere l'obbligo in capo agli esercenti. Il senso è: se proprio il Governo vuole introdurre il Green Pass, lasci che sia il cliente ad assumersene la responsabilità».

Domanda personale: ha il Green Pass?
«Certo che sì, l'ho scaricato dopo la doppia dose del vaccino e ne vado molto orgoglioso. Non vedo l'ora di utilizzarlo per andare al concerto di Cosmo a Bologna, cioè al genere di grande evento in cui ha senso imporlo».

Angela Pederiva

Il ristoratore Colzera: «È un'idea geniale per ricominciare a vivere senza paure; parlo con chi viene nel locale, e sono tutti favorevoli»

«Sì al pass, così i clienti saranno tranquilli»

«Un'idea geniale». Nel frastuono di proteste e levate di scudi, il commento di Nicola Colzera suona quasi spiazzante. Tra tantissime voci di ristoratori critici contro il Green pass, ecco quella di chi promuove totalmente questa scelta. E motiva le sue parole in modo semplicissimo: «Già noi lavoratori siamo tutti vaccinati, con questa misura anche i clienti potranno sentirsi davvero tranquilli». Colzera dal 1980 è al timone del ristorante "La Vecchia Padova" nel cuore della città. E ora vede la fine del tunnel.

Perché è favorevole al Green pass?
«Sarà una nuova svolta in questo anno e mezzo davvero tribolato, ma siamo ottimisti sul fatto che tutte queste normative siano finalizzate a combattere il Coronavirus e a proteggere tutti».

Un modo per aumentare la sicurezza, quindi?
«Vaccinazione e Green pass vanno avanti a braccetto. Contro questo nemico invisibile che ci ha messo in ginocchio c'è bisogno di un piano comune. Per me la scelta del governo è stata geniale e percorribile. Bisogna affidarsi alla scienza ed entrare nell'ottica che il mondo è cambiato. Per sopravvivere bisogna combattere tutti insieme con le armi che il governo ci mette a disposizione».

Molti ristoratori sono furibondi. Secondo un sondaggio dell'associazione Appe uno su quattro non intende nemmeno fare le verifiche.
«Io mi auguro che i miei clienti esibiscano il Pass autonomamente appena entrano, senza bisogno di andare a richiederlo. I problemi potrebbero nascere solo se un cliente si rifiuta. Io sono un ristoratore, non un pubblico ufficiale».

È preoccupato?
«No, sono tranquillo e favorevole. Le nostre associazioni di categoria ci hanno garantito che nei prossimi giorni ci spiegheranno tutti i comportamenti che dovremo tenere per continuare a lavorare, avere un corretto rapporto con la clientela e soprattutto non incorrere in sanzioni».

Ha già avuto modo di parlare con i clienti di questa novità?
«La nostra clientela è storica. Con diversi clienti si è creata anche una certa confidenza. Questo ci ha permesso di sapere che quasi tutti hanno completato la fase vaccinale e sono dotati di Green pass. E aggiungo una cosa».

«MEGLIO AVERE UNA CLIENTELA SELEZIONATA CHE RISCHIARE INUTILI SITUAZIONI CHE POSSANO FAVORIRE IL PROLIFERARE DEL VIRUS»

Prego.
«Visto tutto quello che abbiamo passato nell'ultimo anno e mezzo dal punto di vista sanitario, meglio avere una clientela selezionata piuttosto che rischiare inutili situazioni che possano favorire il proliferare del Covid».

Oltre che per l'incombenza dei controlli, molti suoi colleghi protestano per il probabile calo del fatturato.
«Per la mia attività non penso ci saranno variazioni clamorose per quanto riguarda gli incassi. E fortunatamente sotto i portici abbiamo la possibilità di servire clienti che preferiscono cenare a cielo aperto».

Proprio in centro a Padova sabato cinquemila persone hanno manifestato in corteo. Cosa ne pensa?
«Anzitutto mi preme dire che non credo che lo zoccolo duro dei manifestanti fosse composto da No Vax. C'erano soprattutto persone che manifestano chiedendo un diritto di libertà relativo al Green pass».

Lei, però, alla manifestazione non ci andrebbe.
«No. Questo anno e mezzo è stato durissimo, nel 2020 abbiamo perso il 70 per cento di fatturato rispetto al 2019. E se ora stiamo vivendo questa situazione con i locali aperti e la possibilità di stare di nuovo tutti assieme, è proprio grazie a tutta la gente che si è vaccinata».

Gabriele Pipia

L'intesa nella maggioranza

Giustizia, ok alla riforma Per i processi di mafia previsti tempi più lunghi

▶Cdm fiume: anche terrorismo, stupro e traffico di droga nel regime speciale

▶Il testo andrà in Aula domenica, i partiti si impegnano a ritirare gli emendamenti

Il premier Mario Draghi con la guardasigilli Marta Cartabia

IL CASO

ROMA Via libera, faticoso, del consiglio dei ministri alla riforma del processo penale che archivia il "fine processo mai" della riforma Bonafede puntando ad allineare i tempi della giustizia italiana a quelli europei.

LE CONTORSIONI

«Non è la nostra riforma» - commenta a fine giornata Giuseppe Conte - e questo era facile intuirlo. Così come che il M5S è «una grande famiglia» e che al momento del voto potrebbe spuntare più di un deputato che si accorge di essere tra gli affossatori delle riforma Bonafede.

Giuseppe Conte aveva sperato sino a ieri mattina di poter rinviare ancora la sfida facendo slittare la riforma Cartabia a dopo il voto sulla piattaforma che a breve dovrebbe incoronarlo leader del M5S. Per qualche ora è sembrato che l'obiettivo fosse a portata di mano, al punto che ad inizio pomeriggio è il presidente della Commissione Giustizia della Camera, Mario Perantoni, a rivelare di aver scritto al presidente della Camera Roberto Fico chiedendogli di «rinviare la discussione in Aula del processo penale». D'altra parte il consiglio dei ministri, inizialmente convocato per le 11,30, era prima slittato di due ore, poi cominciato ma solo per mezz'ora, e poi ancora sospeso. In quella mezz'ora i ministri pentastellati avevano comunicato quel «non ci siamo, se è così ci asteniamo» che ha spinto il premier Draghi e la ministra Cartabia a riaprire la trattativa imponendola di fatto anche all'ex premier che è così costretto a rimanere chiuso, sino alla fine, negli uffici del gruppo pentastellato di Montecitorio. Nel testo arrivato in Consiglio dei ministri era stata già recepita la proposta di lasciare fuori dalla riforma i reati per mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico internazionale di droga, come chiesto anche dalla Lega e condiviso dagli altri partiti della maggioranza. Un regime speciale sul quale si era trovata l'intesa già la sera precedente. Ma a Conte "il presepe" - per dirla con Edoardo - continua a non piacere. E così la trattativa si riapre e trova un punto di caduta nell'idea secondo la quale per i primi tre anni di applicazione della riforma, la durata dell'Appello si estende per un ulteriore anno e in Cassazione di ulteriori sei mesi. Inoltre si prevede che per taluni reati, in particolare per i reati di associazione mafiosa, scambio politico mafioso, associazione finalizzata allo spaccio, violenza sessuale e reati con finalità di terrorismo e eversione, i giudici di Appello e di Cassazione possano con ordinanza, motivata e ricorribile in Cassazione, disporre l'ulteriore proroga del periodo processuale in presenza di alcune condizioni riguardanti la complessità del processo, il numero delle parti e delle imputazioni o per la complessità delle questioni di fatto e di diritto. Infine per i reati aggravati di cui all'articolo 416 bis, la proroga può essere disposta per non oltre due anni. E' così che il testo passa all'unanimità in Consiglio dei ministri con l'impegno dei partiti a ritirare gli emendamenti. Plaude a mezza bocca l'ex premier che dice di aver fatto il possibile per «migliorare la riforma», si dice «fiducioso» sulla compattezza in Aula del M5S.

VIA LIBERA Il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte

CONTE: NON È LA NOSTRA RIFORMA MA DI PIÙ NON SI POTEVA. CARTABIA ESULTA: IL TIMING RESTA

Esce da palazzo Chigi visibilmente soddisfatta Marta Cartabia che, nel giorno del suo onomastico, festeggia per il via libera che ha avuto la sua riforma e per «il timing che resta» anche se c'è «una norma transitoria per arrivare con gradualità a quei termini che ci eravamo dati». Tutti soddisfatti, da Enrico Letta a Matteo Renzi, da Matteo Salvini a Benedetto Della Vedova e Antonio Tajani, mentre in uno strano silenzio da lutto sono avvolti i grillini. A spiegarlo prova la ministra Maria Stella Gelmini: «Il fatto che alcune forze politiche abbiano faticato enormemente a dare l'ok finale al testo, è la dimostrazione che siamo di fronte ad una riforma garantista».

Ma. Con.

MAFIA
Tempi più lunghi con le deroghe per le aggravanti

Cambiano le regole per i processi di mafia. La nuova versione della riforma non prevede più la fine del processo che duri improrogabilmente più di due anni in Appello (in realtà tre solo per i reati più gravi) e uno in Cassazione (o 18 mesi). Il Cdm ha previsto la possibilità di tempi più lunghi, ossia fino a sei anni in appello, per i processi per delitti con aggravante mafiosa, nella fase transitoria di entrata in vigore della nuova prescrizione, fino al 2024. Che poi, però, scenderanno a massimo cinque nel 2025. Proroghe della stessa durata «possono essere disposte» per i delitti di terrorismo o eversione, per scambio elettorale politico-mafioso , per violenza sessuale, per le associazioni finalizzate allo spaccio di stupefacenti.

2

RINVIO A GIUDIZIO
Scatta solo se c'è la possibilità di una condanna

Sempre restando nel campo del processo penale, la riforma Cartabia prevede importantissime novità sulla richiesta di rinvio a giudizio. L'obiettivo è quello di evitare l'intasamento delle aule di Giustizia. Per far scattare il rinvio a giudizio non basteranno più alcuni elementi a sostegno dell'accusa, ma sarà necessaria anche una valutazione di una ragionevole previsione di condanna. Vengono inoltre concessi più poteri ai gip sul controllo delle indagini. Inoltre, in linea con il principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza, la sola iscrizione del nominativo della persona nel registro delle notizie di reato non potrà determinare effetti pregiudizievoli sul piano civile e amministrativo.

3

ISTITUTI DI PENA
Per sentenze fino a 4 anni più pene alternative

La riforma tenta di affrontare anche il cronico tema del sovraffollamento delle carceri e dispone che per condanne fino ai 4 anni di reclusione, il giudice può optare per gli arresti domiciliari oppure per la semilibertà con rientro serale in cella. Le valutazioni saranno fatte caso per caso, senza automatismi. Un altro obiettivo è diminuire i fascicoli penali: ricorso dunque alle sanzioni alternative. Con l'istituto della messa alla prova, per esempio, l'indagato, per reati fino a sei anni, potrà chiedere già nelle indagini preliminari di svolgere lavori socialmente utili non retribuiti. Il processo viene sospeso e, se tutto procede senza intoppi, si arriva al proscioglimento per prescrizione.

4

CSM
Arriva un nuovo metodo di selezione

L'altro grande aspetto su cui interviene la riforma Cartabia è il sistema elettorale e il funzionamento stesso del Consiglio Superiore della Magistratura: si propone in sintesi di creare un nuovo metodo di selezione dei giudici togati e di rinnovare parzialmente il Consiglio a cadenza biennale. L'obiettivo è infatti quello di assicurare «un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti esterni o da logiche non improntate al solo interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia». È evidente la necessità di un intervento dopo gli scandali sulle nomine pilotate che hanno sconvolto il Consiglio Superiore e l'intera magistratura italiana divisa in correnti l'un contro l'altra armate.

PRIORITÀ
Il Csm fornirà indicazioni sulle azioni da avviare

Dal momento che la giustizia risulta essere " ingolfata" da una serie infinita di indagini e processi, il principio dell'obbligatorietà penale (a ogni notizia di reato si apre un procedimento) nei fatti non sempre viene applicato. Per cercare di ovviare a questo problema in un primo momento si era pensato di assegnare al Parlamento la definizione di «criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale e nella trattazione dei processi». Una formula che forse avrebbe dato troppo potere alla politica. Pertanto la riforma Cartabia attribuisce l'indicazione delle priorità ai titolari dell'azione penale secondo criteri che devono essere approvate dal Consiglio Superiore della Magistratura.

L'ORGANIZZAZIONE
Un Osservatorio misurerà la produttività dei Tribunali

Con l'obiettivo di eliminare anche per il futuro la possibile rinascita di colli di bottiglia e per combattere la disorganizzazione diffusa in parecchi Tribunale la riforma prevede la nascita di un Osservatorio qualificato. Si prevede che un apposito Comitato tecnico scientifico istituito presso il Ministero della Giustizia ogni anno riferisca in ordine all'evoluzione dei dati sullo smaltimento dell'arretrato pendente e sui tempi di definizione dei processi. Il Comitato monitora l'andamento dei tempi nelle varie Corti d'appello e riferisce al Ministero, per i provvedimenti necessari sul fronte dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi. I risultati del monitoraggio saranno trasmessi al Csm, per le valutazioni di competenza.

LE ASSUNZIONI
Arrivano 16 mila laureati per indagini e giudizi rapidi

Per velocizzare i tempi della giustizia, così come da tempo ci chiede l'Europa sia per quella penale che per quella civile, occorre aumentare l'organico in forza negli staff dei magistrati e in particolare dei Tribunali. Il Pnrr finanziato con i fondi europei ha stanziato 2,3 miliardi di euro per l'assunzione nei prossimi cinque anni di 21.910 persone, pari ai due terzi dell'attuale organico degli ausiliari dei magistrati oggi in servizio. Si tratta di 5.410 unità di personale tecnico-amministrativo e di 16.500 laureati in Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche. Questo personale dovrebbe contribuire a sveltire sia i tempi delle indagini che quelli dei giudizi sui quali oggi l'Italia è classificata agli ultimi posti in Europa.

L'inchiesta sul caporalato

STAMPATORE Fabio Franceschi, fondatore di Grafica Veneta, colosso dell'editoria al centro della vicenda che ha visto finire agli arresti anche l'Ad e un altro dirigente

LA POLEMICA

PADOVA «Io e i miei rappresentanti aziendali siamo stati minacciati di morte». È amareggiato Fabio Franceschi, il presidente di Grafica Veneta, colosso di Trebaseleghe che stampa buona parte dei libri attualmente sul mercato, finita al centro dell'operazione "Pakarta" dei carabinieri di Padova che ha smantellato una rete di caporalato gestita da un gruppo di pakistani violenti e spietati. La Procura del capoluogo euganeo, oltre che per i componenti della "banda" di stranieri che gestiva l'azienda trentina che aveva in appalto la fascettatura e l'inscatolamento dei libri per Grafica Veneta, ha infatti richiesto al Gip, e ottenuto, l'emissione di due ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari per Giorgio Bertan (43 anni) e Giampaolo Pinton (59 anni), rispettivamente amministratore delegato e responsabile della sicurezza della società padovana. Ora il presidente Franceschi denuncia le minacce arrivate all'indirizzo dei vertici della sua azienda, lui compreso.

Franceschi: «Minacce di morte contro di me, basta gogna mediatica»

▶Il patron di Grafica Veneta: «Travolti da una campagna diffamatoria senza processo»

«Rigettiamo qualsiasi sfruttamento di tutti i lavoratori, siamo solidali con le vittime»

LA LETTERA

«Mi trovo costretto a denunciare l'increscioso campagna diffamatoria nei confronti di Grafica Veneta e dei suoi vertici. Nonostante la vicenda giudiziaria sia ancora in una fase istruttoria, siamo già travolti da sentenze pubbliche e mediatiche. Tali comportamenti non sono degni di uno Stato che vuole dichiararsi "di diritto" e che garantisce costituzionalmente la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva».

Grafica Veneta, precisa il suo patron, «è stata e sarà sempre un'azienda che rigetta qualsiasi penalizzazione o sfruttamento di tutti i lavoratori. Siamo convinti che ciò sarà dimostrato in sede giudiziale, facendo luce sulla trasparenza dell'operato delle persone coinvolte e di tutti i dipendenti dell'azienda. E, eventualmente, condannando coloro i quali, esterni a Grafica Veneta, hanno compiuto simili, vergognosi, reati. A tutte le persone che si sono trovate a subire la menomazione della propria umanità, prima ancora che della propria professionalità, rivolgo la mia più sentita solidarietà». Una precisazione che comprende anche le vittime dello sfruttamento, aggiuntiva rispetto alle prime dichiarazioni che Franceschi aveva rilasciato il giorno stesso del blitz dell'Arma, in cui esprimeva «la solidarietà ai collaboratori citati in questa vicenda» sottolineando la sua «piena stima e il completo supporto».

LA PAURA

«In questi giorni - continua Franceschi - sono giunte a diversi rappresentanti aziendali, me compreso, messaggi intimidatori, talvolta diffamatori e addirittura contenenti minacce di lesioni o di morte. Non posso e non possiamo restare inermi di fronte a tutto questo. Pertanto, ci riserviamo di tutelare in tutte le sedi la reputazione e l'incolumità, morale e fisica, di tutte le persone che animano la nostra realtà».

L'imprenditore è chiaro: «Non accetterò mai - evidenzia - un processo sommario, in pubblica piazza, e una messa alla gogna di tali dimensioni su una vicenda che, sono certo, presto sarà chiarita e che vedrà Grafica Veneta e tutte le sue persone estranee a qualsiasi ipotesi di reato. Non permetterò a nessuno di mettere in discussione decenni di lavoro svolto da parte delle oltre 600 persone del mio Gruppo che io considero come una grande famiglia. Un operato che si è sempre contraddistinto per chiarezza, onestà e trasparenza. Ma soprattutto, costantemente volto allo sviluppo della nostra comunità di riferimento, che ci auguriamo non ci volti le spalle di fronte a tali, violentissimi, attacchi».

Mercoledì è stato il giorno dei primi interrogatori: gli indagati, tra cui l'Ad Bertan, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Si tratta di una scelta strategica, in attesa di avere accesso a tutte le prove che sono state raccolte dagli investigatori in questi mesi di indagini.

Marina Lucchin

L'intervista Mario Pozza

«Il "modello Nordest" è sano, stop a letture distorte: ci danneggiano»

AL VERTICE Il trevigiano Mario Pozza è il numero uno di Unioncamere Veneto ed è il vicepresidente nazionale del sistema camerale

Mario Pozza, numero uno di Unioncamere Veneto, è vicepresidente nazionale da una settimana. Giusto il tempo di incassare certe battutine dai colleghi di altre regioni: «Ma allora anche da voi succedono certe cose...». Il trevigiano non ci sta, «soprattutto per la lettura distorta che è stata data da qualche forza politica, mentre il modello Nordest non è quello che si vorrebbe far passare», afferma con fastidio.

Ha letto le precisazioni della dem Vanessa Camani?

«Sì, ho visto che ha fatto un po' di retromarcia. Del resto non sarebbe la prima volta che sembra scoppiare un bubbone, salvo poi rivelarsi una bolla di sapone. Ma non posso comunque accettare che venga messa pesantemente in discussione la legalità del nostro tessuto imprenditoriale. In un momento in cui stiamo faticando per far ripartire l'economia, questi attacchi rischiano di incrinare il cuore del sistema veneto».

Quindi il caso Grafica Veneta non è «la punta dell'iceberg»?

«Intanto bisogna lasciare che la giustizia faccia il suo corso. Ma se anche venissero accertate delle responsabilità in quel contesto, non vorrebbe dire che c'è un problema di illegalità in tutte le aziende. Chi lo pensa, dovrebbe sporcarsi le scarpe ed entrare nelle nostre imprese, oltre che andare a vedere cosa succede in giro per l'Italia. E, già che ci sono, quei politici potrebbero avere altrettanta attenzione anche per altre gravi vicende, come quella dell'imprenditore Marco Zennaro in Sudan».

IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE: «QUI C'È UN RAPPORTO STRETTO CON I DIPENDENTI, LA LEGALITÀ È INTERESSE DI TUTTI»

Condivide il richiamo alla responsabilità collettiva?

«Credo che un sistema come il nostro abbia già dato in passato forti segnali di responsabilità. Pensiamo solo alla crisi 2008-2018: quanti imprenditori veneti si sono tolti la vita perché non riuscivano a pagare gli stipendi? Nel famoso "modello Nordest" c'è un rapporto stretto fra il titolare e il dipendente, persone che magari fuori dal lavoro sono impegnate insieme nel volontariato. Senza contare poi il fatto che è nell'interesse di tutti quanti noi, che facciamo impresa, avere la legalità all'interno delle nostre aziende. Forse qualcuno non lo sa, ma subiamo tantissimi controlli».

Che idea s'è fatto della vicenda?

«Stupore e incredulità. Ma un conto sono le violenze, da condannare sempre e comunque, un altro è la disciplina del lavoro, che va maneggiata con grande attenzione in un sistema delicato com'è il nostro. I costi del lavoro sono molto onerosi, in busta paga ai collaboratori arriva molto meno di quanto sborsiamo, gli ammortizzatori sociali come il reddito di cittadinanza e la cassa integrazione sono troppo rigidi. Se i meccanismi consentissero una semplificazione in ingresso e in uscita, nei rapporti a tempo determinato, l'azienda potrebbe occuparsi direttamente delle assunzioni e avrebbe così la situazione maggiormente sotto controllo».

Pensa ci sia stato un problema del genere, nel rapporto fra il colosso di Trebaseleghe e la cooperativa Bm Service?

«Non conosco la situazione. Però credo che servano più controlli in queste cooperative, che spesso sono tali solo sulla carta. Noi che veniamo dalla terra della cooperazione, quella del beato Giuseppe Toniolo, abbiamo valori che non hanno nulla a che spartire con realtà padronali nel senso peggiore del termine».

Ha sentito Fabio Franceschi?

«No, ma sento il compito di promuovere la nostra economia in tutte le sue articolazioni. Qualcuno, magari qualche manager, potrà anche aver sbagliato. Ma non facciamo di tutta l'erba un fascio. Grafica Veneta è un'eccellenza a livello internazionale che ora rischia di pagare un altissimo danno reputazionale, a scapito anche dell'indotto».

Angela Pederiva

Grande fratello Solesino: è il comune italiano più videosorvegliato

▶Saranno installate 160 telecamere e 15 varchi sorvegliati per i suoi 7000 abitanti

▶Il sindaco: «Non voglio furti o violenze» Ma insorge il centrodestra: «Esagerazioni»

segue dalla prima pagina

(...) di circa 93 chilometri quadrati, e una popolazione di 260mila persone, compresi gli studenti.

A Solesino a farsi promotore dell'iniziativa che ha un costo di oltre 2milioni e mezzo di euro, è il sindaco Elvy Bentani, in carica dal 2018, eletto con la lista di centrodestra "Insieme per Solesino", il quale non è nuovo a scelte "extra strong" per la sicurezza, visto che agli agenti della polizia locale è stata data in dotazione una pistola Glock a canna lunga, similissima a una mitraglietta, e un equipaggiamento da "caschi blu", con giubbetti anti proiettile e a prova di taglio, mentre per gli inseguimenti dispongono di un suv Alfa Romeo "Stelvio". Alla popolazione, poi, ha fornito un'assicurazione gratuita contro i furti. Paradossale, però, è che le contestazioni maggiori agli interventi anti crimine gli arrivino da destra, cioè dagli esponenti di Lega e di FdI che sono all'opposizione, i quali l'altra sera hanno addirittura votato contro l'atto deliberativo.

SOLESINO Il sindaco Elvy Bentani con le mitragliette in uso alla polizia locale. In alto, piazza Diaz nel centro del paese

I DETTAGLI

Si prospetta, quindi, uno scenario da telefilm americano, o da Grande fratello, ma il primo cittadino non vuole sentir parlare né dell'uno, ne dell'altro. «La delibera va interpretata nella sua interezza - spiega Bentani - in quanto fa parte di un pacchetto ben più ampio per rendere Solesino sicuro. Partiamo dai numeri: 160 telecamere e 15 varchi, che potrebbero anche diventare di più, ma dalle casse comunali non usciranno i 2 milioni e 500 mila euro necessari, in quanto pagherà la ditta che vincerà la gara d'appalto per la nuova illuminazione, la quale in cambio si terrà quanto l'amministrazione risparmierà sulle bollette una volta che saranno in funzione le luci a led. Poi, gli occhi elettronici non andranno a controllare le coppiette che si appartano o a violare la privacy delle persone, ma a intercettare chi delinque e chi crea degrado, magari conferendo in maniera sconsiderata le immondizie. Non voglio che qui si verifichino furti, scippi o stupri, ma desidero che mia moglie, mia figlia e tutte le donne girino la sera in tranquillità e che le famiglie non abbiano l'incubo dei ladri. Ora predisporremo un bando di gara europeo e la ditta che se lo aggiudicherò in primavera inizierà l'installazione. Noi intanto realizzeremo la centrale operativa dove si vedranno le immagini della videosorveglianza».

LE CRITICHE

«Non risulta - commenta invece l'on. Filippo Ascierto, responsabile nazionale della sicurezza per Fratelli d'Italia - sia diventata una città di confine messicano, o che si trovi tra la Palestina e Israele, e nemmeno che sia stata teatro di atti terroristici, attentati, rapine, o sequestri, anche se ormai mancano solo i carri armati. Una sorta di grande fratello controllerà i cittadini come se fossero in pericolo costante, ma non è così». «Basta esagerazioni - rincara Luana Levis , consigliere comunale sempre di FdI -. La Polizia locale non va tenuta pronta per la guerra, bensì messa nelle condizioni di operare nei suoi settori specifici, cioè commercio, viabilità ed edilizia».

Nicoletta Cozza
(ha collaborato Enrica Marchetto)

Venezia, stop al progetto per i treni al Marco Polo

▶Parere negativo del Cipess alla bretella che prevede scavi in zone archeologiche

▶Ora la decisione definitiva sul progetto di Save spetta al Consiglio dei ministri

IL CASO

MESTRE Il Cipess ha bocciato le bretella ferroviaria per collegare l'aeroporto Marco Polo di Tessera alla rete nazionale, e nello specifico alla linea Venezia-Trieste. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, riunito in questi giorni proprio per valutare il progetto da circa 500 milioni di euro di Rfi e Italferr, ha rilevato troppe criticità, soprattutto secondo il ministero dei Beni culturali, riguardo in particolare alla galleria lunga 3 chilometri e mezzo e profonda 12 metri, con paratie in cemento armato gettate entro terra a 25 o 30 metri di profondità, una vera e propria diga sotterranea in un'area delicata dal punto di vista idrogeologico, in mezzo al corso di due fiumi e nella zona archeologia di Altino, l'origine di Venezia. In secondo luogo per la prevista demolizione totale del vecchio borgo di Ca' Litomarino, villaggio rurale di una ventina di case risalente ai primi del Novecento.

Cosa succede ora? In base alla legge 400 del 1988, in caso di dissenso su provvedimenti tra amministrazioni statali, si rimette la decisione al Consiglio dei Ministri. Sarà, dunque, il Consiglio dei ministri che dovrà decidere se un borgo rurale e un sito archeologico prevalgano sull'interesse pubblico per un'opera che renderà l'aeroporto intercontinentale un hub intermodale come tutti gli altri scali intercontinentali del mondo.

Il problema è che almeno in Italia non ci sono scali collegati da stazioni ipogee (sotterranee) e con la soluzione "a cappio", ossia con un circolo che consente ai treni di girare in tondo senza dover, invece, arrivare a destinazione all'aeroporto e poi tornare indietro: a Roma, Milano, Firenze, infatti, le stazioni sono tutte di testa. E non a caso il progetto originario della bretella per il Marco Polo, già condiviso da tutti e approvato dal Cipe il 27 maggio 2005, prevedeva proprio una stazione di testa e costava 223 milioni di euro invece di 500. Perché si è deciso di cambiarlo? Perché Enrico Marchi, il presidente del gruppo Save che gestisce Tessera e Treviso e coordina pure Verona e Brescia, sostiene che i passeggeri risparmieranno tempo e l'aeroporto verrà inserito in una linea principale e non in un cul de sac.

UN AFFARE

«Per rendere possibile tutto ciò sarà necessario lo scavo e il ricollocamento di 1 milione e 400 mila metri cubi di terreno. Un'enormità che significa soprattutto un grande affare, non certo per il territorio e per la comunità veneziana», sostiene il parlamentare veneziano del Pd, Nicola Pellicani, che ha presentato più interrogazioni sulla vicenda, riferendosi alle aree agricole che Save affitterà alle imprese per ospitare quella montagna di terra, mentre ci sarebbero anche le aree del Comune che potrebbero ricevere quei sedimenti: «Tutti siamo favorevoli al collegamento ferroviario con l'aeroporto - insiste Pellicani -, ma per questo non è necessario un intervento così impattante. Il progetto originario prevede un collegamento del Marco Polo con il Sfmr mediante un'asta di superficie e stazione di testa. Se a quel progetto si fosse dato seguito, già da anni avremmo un essenziale collegamento ferroviario concepito con modalità di esercizio sostenibili, come nei migliori aeroporti d'Europa, invece di ricorrere a soluzioni rischiose sul piano costruttivo, funzionale e finanziario».

PROGETTO Una veduta aerea dell'area sulla quale dovrebbe passare la bretella ferroviaria (in rosso)

I COMITATI

La considerazione anche dei comitati di cittadini che si stanno battendo per una modifica del progetto è che l'aeroporto di Roma, con una stazione ferroviaria di testa, movimenta oltre 20 milioni di passeggeri l'anno (non in periodo Covid), mentre Tessera ne ha 11, quindi a maggior ragione sarebbe sufficiente il vecchio progetto. Inoltre quest'area, a differenza di Fiumicino, è un sito Unesco, e la stessa Unesco nel documento che boccia le Grandi Navi definisce il progetto per la bretella "impattante".

Per Venezia, però, nel Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) c'è solo questo progetto, oltre ad alcuni interventi sul porto, e poi la bretella sarà funzionale alle Olimpiadi invernali di Cortina nel 2026. «Il Consiglio dei ministri - avverte Pellicani - e in particolare il ministero dei Trasporti che ora si chiama Mims, ovvero Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, proprio per evocare anche nel nome la sostenibilità, si devono prendere le proprie responsabilità: devono spiegare al mondo come mai stiamo mandando in malora il porto per far piacere all'Unesco, e a Tessera invece può passare tutto».

Elisio Trevisan

Il boom dei furti di cani E Londra schiera i droni

▶Furti aumentati con il lockdown: Johnson vara una task force per fermare i rapimenti

▶Soltanto un malvivente su 50 viene preso Accuse alla polizia: denunce sottovalutate

LA STRETTA

LONDRA Perdere il proprio animale da compagnia è un duro colpo in qualsiasi momento ma durante il lockdown, a causa della solitudine che per mesi ha messo a repentaglio la salute mentale di molti, lo è molto di più. A maggior ragione se la separazione avviene a causa di un furto. 2.355 sono stati i cani "rubati" nel 2020 nel Regno Unito, un aumento del 7% rispetto al 2019 e negli ultimi tre mesi ben 508 amici a quattro zampe sono stati sottratti ai loro padroni. Stando ai numeri resi pubblici nelle scorse ore da Kennel Club, il club cinofilo più antico al mondo, solo un caso su 50 si conclude con un colpevole.

L'INIZIATIVA

Per fronteggiare il fenomeno il Governo Johnson ha creato una task force dedicata a investigare su questi reati, puniti dalla legge con un massimo di sette anni di carcere. Un deterrente che secondo Bill Lambert del Kennel Club funziona poco. L'esperto ha chiesto una maggiore «serietà» nel perseguire queste denunce che, lamenta, spesso vengono paragonate dalle forze dell'ordine a furti di beni come un cellulare o un computer, quando invece la sottrazione di un cane ha conseguenze devastanti per l'animale e il suo padrone: «Ci lascia a bocca aperta – ha detto al Times - vedere che il 98% dei casi non si conclude con un'incriminazione e che nella maggioranza dei casi non c'è nemmeno un sospetto identificato». La situazione è peggiorata durante la pandemia, con un aumento delle richieste di animali da compagnia che ha portato alla crescita vertiginosa dei prezzi e, purtroppo, anche dei furti. Secondo l'associazione di beneficenza Dogs Trust il costo di alcune razze è salito addirittura dell'89%, mentre le ricerche su Google di frasi simili a "comprare un cane" sono aumentate del 166% tra marzo e agosto dello scorso anno. «Gli animali da compagnia sono parte della famiglia - ha detto il ministro dell'ambiente George Eustice – e i proprietari non dovrebbero vivere nella paura. Per questo abbiamo istituito una task force che ci aiuti a capire meglio il fenomeno e bloccare i criminali coinvolti». Sull'argomento si è espressa anche la ministra dell'Interno Priti Patel che ha definito «deplorevole» l'atteggiamento di chi trae profitto da questo crimine così «crudele».

LE FORZE IN CAMPO

Per combattere questi reati la ministra ha annunciato l'aumento di 20mila poliziotti nelle strade. Non solo. Con lei si sono schierati anche 1.700 piloti di droni amatoriali, che hanno già ottenuto importanti successi nel ritrovamento di cani scomparsi. Le forze dell'ordine hanno già dato consigli ai proprietari: evitare di lasciare il proprio animale incustodito in un luogo pubblico, modificare il percorso che si segue durante le passeggiate col proprio cane, controllare sempre i lucchetti alle porte e ai cancelli dei propri giardini. Anche pubblicare le foto dei propri animali sui social può attirare l'attenzione di esperti malintenzionati e per questo gli esperti hanno consigliato di postare togliendo informazioni inerenti il luogo dello scatto. Non da ultimo, poiché il furto dei cani alimenta il mercato clandestino, la polizia ha sottolineato l'importanza di accertarsi della provenienza legale dell'animale nel momento dell'acquisto. Non sempre però dietro la sparizione del proprio amico a quattro zampe c'è un'organizzazione criminale.

CONTROLLI DAL CIELO

E Graham Burton, 66 anni, fotografo in pensione e pilota di droni di Pontypridd vicino a Cardiff, lo sa bene. Con la sua associazione di volontari Drone SAR for Lost Dogs ha ricongiunto ben 2mila cani ai loro padroni. La sua squadra è formata da 1700 esperti – numero in continua crescita - pronti a entrare in azione non appena viene segnalata una sparizione. L'idea, ha raccontato al quotidiano britannico, gli è venuta quando una signora anziana che aveva perso il suo Labrador si è rivolta a un pilota di drone per ritrovarlo, al costo salatissimo di 600 sterline al giorno (circa 700 euro). Indignato per la cifra si è messo alla ricerca del cane con altri due amici e i loro droni e insieme hanno ritrovato l'animale, gratuitamente. Il drone si è rivelato subito uno strumento ideale poiché la prospettiva dall'alto permette di avere un colpo d'occhio su un'area molto vasta in tempi rapidi. A volte, ha spiegato Burton al quotidiano britannico, basta qualche minuto per concludere la ricerca ma in altre occasioni servono giorni interi. Una fatica ripagata nel momento del ritrovamento. È "«incredibile», ha raccontato, l'emozione che si prova nel vedere l'abbraccio tra un animale che si era smarrito e il suo padrone.

Chiara Bruschi

Il primo ministro britannico Boris Johnson con il suo adorato cagnolino Dilyn

LE STORIE

La Lupin di Mayfair che ruba i gioielli col gioco di prestigio

IL FURTO

LONDRA Un colpo degno di Arsenio Lupin per il valore del bottino e per l'abilità con cui è stato condotto. Il ladro gentiluomo però sarebbe riuscito a far perdere le proprie tracce al contrario di Lulu Lakatos, una donna di 60 anni che è stata appena condannata a cinque anni e mezzo di carcere per aver rubato sette diamanti del valore totale di quasi 5 milioni di euro «con un gioco di prestigio».

IL PROCURATORE

A detta del procuratore Philip Stott che ha seguito il caso si tratta del furto più prezioso mai commesso nel Regno Unito da parte di una persona sola ma anche «uno dei più sofisticati per pianificazione, rischio e guadagno». Per il quale tuttavia è stata fatta giustizia parziale visto che mancano ancora dei complici all'appello e soprattutto della refurtiva – tra cui una pietra da 20 carati da quasi 2,5 milioni di euro e un diamante rosa da 1,3 - non c'è ancora alcuna traccia. I dettagli del colpo commesso nel 2016 sono venuti alla luce solo in questi giorni, durante il processo ai danni della responsabile estradata dalla Francia lo scorso dicembre. E questi dettagli hanno dell'incredibile.

Originaria della Romania ma residente in Bretagna Lulu Lakatos è arrivata dalla Francia il giorno prima del furto per un giro di ricognizione con i due complici (Christophe Stankovic e Mickael Jovanovic poi condannati a tre anni e otto mesi). Dopo essersi cambiata di abito nella toilette di un pub – ha messo un cappotto scuro e lungo, un cappello e una sciarpa di cui si è liberata subito dopo il furto - si è presentata nella lussuosa gioielleria Boodles in Mayfair, uno dei quartieri più chic di Londra, con il nome di Anna, esperta gemmologa al servizio di un magnate russo interessato all'acquisto delle pietre, tale Alexander, che il direttore di Boodles aveva incontrato all'Hotel Metropole di Monaco per un pranzo tempo prima. Ed è stato proprio durante una breve assenza del direttore Nicholas Wainwright, impegnato al telefono con il potenziale acquirente per accordarsi sulla compravendita, che è avvenuto il furto, sotto gli occhi dell'esperta della prestigiosa gioielleria Emma Barton. La finta "Anna" ha analizzato e pesato i diamanti per poi incartarli uno a uno e inserirli in una pochette nera dove erano precedentemente custoditi, sigillata da una zip e da un lucchetto chiuso a chiave. «Ha guardato Nicholas salire le scale – ha raccontato la Barton al processo come riferito dal Guardian – e appena lui era di schiena ha preso la bustina nera e l'ha messa nella sua borsa. Io le ho subito detto «no, no, non può farlo per favore tiri fuori subito i diamanti dalla sua borsa. Devo poter vedere i diamanti tutto il tempo». E Anna ha risposto: «Va bene, non si preoccupi, non c'è niente di cui preoccuparsi». Una conversazione durata pochi secondi che però sono bastati ad Anna - come si vede nel video delle telecamere di sicurezza - per scambiare la pochette nera con una identica che aveva portato con sé, contenente dei sassi dello stesso peso di quella dei diamanti. Una volta uscita dal negozio, Lakatos ha trasferito il bottino nella borsa di una donna non ancora identificata ed è tornata in Francia.

LA 60ENNE LULU LAKATUS CONDANNATA A CINQUE ANNI E MEZZO MA LE PIETRE PREZIOSE NON SONO MAI PIÙ STATE RITROVATE

La 60enne Lulu Lakatos ripresa da una telecamera dopo il clamoroso furto

LA BRUTTA SORPRESA

In meno di tre ore tutti i responsabili hanno lasciato il paese. Lei lo ha fatto su un treno Eurostar usando il suo passaporto mentre Stankovic e Jovanovic hanno attraversato il canale della Manica in auto. La brutta sorpresa per i gioiellieri è arrivata il giorno dopo, quando hanno aperto la cassaforte e nel sacchetto nero chiuso con il lucchetto invece dei sette diamanti si sono ritrovati con sette piccoli sassi da giardino. Una volta arrestata, Lula Lakatos ha incolpato la sorella Liliana del furto, nel frattempo morta in un incidente stradale a 49 anni nel 2019. Anche la sorella, tra l'altro, era ricercata in Svizzera per un furto molto simile: una busta con 400mila euro in contanti era stata scambiata con un'altra uguale. Piena di fogli di carta.

C. Bru.

Parigi, il ladro in monopattino fuggito grazie a Van Damme

È stato arrestato il rapinatore in monopattino che si è impossessato di gioielli per milioni di euro da Chaumet a Parigi. Il sospetto, 54 anni, originario del Montenegro, è stato fermato nella regione della Mosella, mentre su un autobus cercava di raggiungere Belgrado. Il rapinatore aveva estratto una pistola da Chaumet e portato via diversi pezzi molto preziosi. Quindi era fuggito in monopattino. Secondo "Tmz", l'uomo è riuscito ad allontanarsi indisturbato anche perché le persone che si trovavano nella strada erano distratte dalla presenza di Jean-Claude Van Damme. Nella zona c'erano molti potenziali testimoni, ma gli occhi di tutti erano puntati su Van Damme che per caso proprio in quel momento era andato da un'oculista nelle vicinanze e aveva, senza volerlo, attirato l'attenzione. L'uomo in monopattino così è riuscito a fuggire. Ma è stato comunque arrestato.

Economia

MEDIOBANCA, VOLANO I RICAVI E TORNA IL DIVIDENDO

Alberto Nagel
Ad Mediobanca

Euro/Dollaro
+0,56% 1 = 1,187 $

1 = 0,851 £ -0,02% 1 = 1,0771 fr -0,09% 1 = 130,41 ¥ +0,34%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,94% 28.004,63

Ftse Mib +1,01% 25.516,46

Ftse Italia Mid Cap +0,40% 48.362,54

Ftse Italia Star +0,17% 57.505,60

G V L M M G

Svolta Unicredit-Mps: trattativa in esclusiva

▶La banca milanese: «L'operazione con Siena consente di accelerare una crescita organica» ▶Cinque le condizioni poste per acquisire alcune attività senza ripercussioni negative

IL RISIKO

ROMA Andrea Orcel esce allo scoperto e intavola una trattativa in esclusiva con il Tesoro sul Monte-paschi. Dopo che da una decina di giorni aveva avviato un tavolo negoziale stabile con via XX Settembre, azionista di maggioranza di Mps (64%), ieri nel cda che ha approvato la semestrale, Orcel ha portato la proposta concordata con il Mef contenente «i presupposti per una potenziale operazione avente ad oggetto le attività commerciali di Mps, attraverso la definizione di un perimetro selezionato e di adeguate misure di mitigazione del rischio. A tal fine, avvieranno interlocuzioni in esclusiva per verificare la fattibilità dell'operazione». Nel cda di Gae Aulenti il presidente Piercarlo Padoan «ha ritenuto di astenersi». Era ministro dell'Economia nel 2017 quando fu concordata con Bce e Ue la ricapitalizzazione da 5,4 miliardi. Ai primi di maggio Orcel ammetteva operazioni straordinarie «non fini a se stesse». E infatti, «una potenziale operazione» con Mps «permetterebbe a Unicredit di accelerare i piani di crescita organica e agevolare il raggiungimento di ritorni sostenibili superiori al costo del capitale», spiega in una nota il gruppo milanese.

CONTENZIOSI E NPL

Il negoziato sul perimetro è subordinato a cinque condizioni: 1) che eventuali aumenti di capitale saranno a carico dello Stato non di Gae Aulenti; 2) un accrescimento significativo dell'utile per azione; 3) l'esclusione di contenziosi straordinari non attinenti all'attività di ordinaria gestione bancaria e di tutti i relativi rischi legali, attuali o potenziali (6,2 miliardi); 4) l'esclusione dei crediti deteriorati (circa 4 miliardi) e l'adeguata copertura (oggi al 47%) di eventuali ulteriori rischi; 5) infine l'accordo sulla gestione del personale. «Durante il periodo di due diligence eseguiremo analisi dettagliate e verificheremo se saremo in grado di definire una transazione che possa soddisfare i parametri concordati. Allora, e solo allora, avremo gli elementi per decidere se procedere» ha detto Orcel. La base negoziale è di fatto uno spezzatino: della rete commerciale non vuole 10-20 filiali del Nordest, Siena e buona parte del sud che andrebbe a Mcc.

Con Mps Unicredit si avvicinerebbe alla quota di mercato di Intesa Sp salendo al 17% contro il 19%. Mps potrebbe contribuire con 3,9 milioni di clienti, 87 miliardi di depositi. «La decisione solo dopo un'attenta analisi» ha precisato Orcel, «troppo presto per dire se lo Stato rimarrà azionista». Il dado è tratto ma la strada è lunga anche perchè dal perimetro Orcel esclude Siena con i suoi 6-7 mila dipendenti.

Rosario Dimito

L'AD ORCEL: «DECIDEREMO DOPO UN'ATTENTA ANALISI DEI CONTI» NON INTERESSANO 10-20 FILIALI NEL NORDEST

ANDREA ORCEL L'amministratore delegato di Unicredit ora è in trattativa per acquisire gran parte delle attività del Monte dei Paschi di Siena

Enel

Confermati gli obiettivi, investimenti record L'Ad Starace: «Si accelera sulle rinnovabili»

Enel archivia i primi sei mesi del 2021 con ricavi e risultati in flessione ma investimenti in crescita. Il gruppo dell'energia ha registrato un fatturato di 29,8 miliardi di euro, - 10,6%. Il risultato netto ordinario si è attestato a 2,3 miliardi (-4,4%), soprattutto a causa dell'andamento negativo della gestione operativa. In aumento invece gli investimenti, saliti del 16,3% a 4,8 miliardi. «Nel primo semestre del 2021 abbiamo proseguito con la nostra significativa crescita industriale improntata sulla sostenibilità e l'innovazione tecnologica», ha detto Francesco Starace, Ad dell'Enel, rilevando anche «un'accelerazione della capacità rinnovabile installata nel periodo, che ci consentirà di raggiungere un altro record a fine anno portando la nuova capacità installata a 5,8 Gw. Principali indicatori ai livelli pre Covid». Confermato il dividendo per azione garantito pari a 0,38 euro.

Zignago Vetro, raddoppia l'utile

IL BILANCIO

VENEZIA Zigngo Vetro raddoppia l'utile netto consolidato nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'azienda quotata al segmento Star di Borsa Italiana, specializzata in contenitori in vetro per bevande ed alimenti, cosmetica e profumeria, alta profumeria e vetri speciali ha segnato un utile di 28,7 milioni rispetto ai 14 milioni del giugno 2020. Il cda, presieduto da Paolo Giacobbo ha approvato la relazione finanziaria semestrale chiusa con ricavi consolidati a 233 milioni, rispetto ai 196,4 dell'anno precedente (+ 18,6%). Di questi, l'estero pesa per 70,7 milioni e il 30,4% del totale (62,3 milioni e 31,7% nel pari periodo 2020). L'ebitda consolidato è pari a 61,9 milioni (+ 26,7%). L'ebit consolidato è pari a 34,9 milioni (+ 59,4%). Il risultato operativo consolidato nel primo semestre ammonta a 35,4 milioni (+ 60,1%). L'utile prima delle imposte consolidato è pari a 35,5 milioni (+ 89,2%), con un'incidenza sui ricavi di 15,2%.

PIÙ ESTERO

Una nota ufficiale del gruppo veneziano sottolinea come «sulla base delle evidenze emerse nel corso degli ultimi mesi relativamente allo stato dei mercati e dei portafogli ordini delle varie società, è prevedibile che il buon andamento del primo semestre possa continuare anche nei prossimi trimestri. Il gruppo, inoltre, come già dimostrato, ritiene di essere in grado di affrontare eventi straordinari tipo Covid-19».

21 Invest si mangia i cioccolatini Boero

L'OPERAZIONE

VENEZIA Alessandro Benetton si mangia i cioccolatini Boero. La 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato e guidato dall'imprenditor trevigiano con sedi in Italia, Francia e Polonia, ha acquisito la maggioranza della Witor's, società con sede a Cremona e di respiro internazionale, leader nella produzione di prodotti di cioccolato. Nessun dettaglio sull'importo dell'investimento ma si parla di una cifra intorno ai 100 milioni.

Fondata nel 1959 da Roberto Bonetti, Witor's vanta una storia di oltre 60 anni nella lavorazione del cioccolato e una tradizione tramandata nel tempo che ha portato l'iconico cioccolatino Boero, una pralina di cioccolato fondente con ciliegia e liquore ideata nel 1962, ad essere uno dei rappresentanti dell'eccellenza dolciaria italiana nel Mondo. Oggi l'attività imprenditoriale di Witor's è gestita dai figli del fondatore, Rossano e Michele Bonetti, con un organico di circa 220 dipendenti. La società ha un giro di affari complessivo intorno agli 80 milioni, di cui circa la metà generato negli oltre 80 Paesi in cui è presente. Witor's vanta un portafoglio di oltre 350 prodotti. Gli stabilimenti sono a Corte dei Frati (Cremona) e Gorizia.

Nei prossimi anni la società punta a soddisfare la crescente domanda di alimenti che vantano l'assenza di particolari componenti come zuccheri o glutine. All'attuale gestione, sarà affiancato un nuovo amministratore delegato, Jean Valery Raffard, di origine francese ma da oltre 20 anni in Italia.

Fincantieri in rotta, ricavi a 3 miliardi e portafoglio ordini di 33 navi crociera

IL GRUPPO

MESTRE Nel giorno in cui Fincantieri festeggia il ritorno all'utile, a Porto Marghera il suo amministratore delegato, Giuseppe Bono, ha consegnato ai proprietari la 72esima nave costruita per il gruppo Carnival Corporation, il soggetto più importante al mondo che ha inventato le crociere di massa. Quella che oggi partirà dal cantiere veneziano alla volta dei Caraibi si chiama Rotterdam ed è del marchio Holland America Line (Hal), uno dei tanti del gruppo per il quale Fincantieri ha costruito navi da crociera. Le manca solo il brand Aida e ieri Bono ha detto al presidente di Carnival Corporation, Micky Arison, che è ora di porvi rimedio. "Rotterdam" ha una stazza lorda di circa 99.800 tonnellate, una lunghezza di quasi 300 metri e può ospitare a bordo 2.668 passeggeri in 1.340 cabine, è un concentrato di soluzioni tecnologiche orientate all'ottimizzazione dell'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale. Quanto a Fincantieri il carico di lavoro a oggi è composto da 33 navi da crociera per 12 brand diversi. E complessivamente, tenendo conto delle navi in ordine, il contributo di Fincantieri all'industria crocieristica si porterà nei prossimi anni a 140 navi, corrispondenti a circa 291.000 letti bassi, pari a 1/3 della capacità di offerta della flotta mondiale di navi da crociera.

CRISI ALLE SPALLE

Il gruppo, dunque, con questi numeri è uscito dalla crisi pandemica del 2020, ed ora il carico di lavoro complessivo dei vari cantieri, per tutte le tipologie di navi comprese quelle militari, è per 111 navi, con un controvalore di 37 miliardi pari a 7,1 volte i ricavi 2020, esclusi i ricavi da attività passanti. Nel primo semestre, inoltre, sono state consegnate 7 navi da 6 stabilimenti ed è prevista la consegna di altre 6 navi da crociera nel secondo. I numeri di cassa parlano di ricavi in aumento, nel primo semestre, di circa il 28% (3.026 milioni), Ebitda margin al 7% che sconta il trend crescente dei prezzi delle materie prime, ed Ebitda a 219 milioni (+84%). Risultato del periodo a 7 milioni. L'indebitamento finanziario netto è salito a 1.617 milioni (1.062 milioni al 31 dicembre 2020), che per i vertici è un debito sano; anche perché nel solo luglio, con la consegna di tre navi da crociera, sono stati incassati 1,5 miliardi di euro. (e.t.)

Caltagirone Spa, utile in crescita di oltre il 400% nel semestre

▶Il risultato netto è pari a 94,7 milioni
Ricavi in aumento del 17% a 772,3 milioni

I CONTI

ROMA Si chiude con un risultato netto di 94,7 milioni, di cui 52,1 milioni di competenza del Gruppo, il primo semestre della Caltagirone Spa: la crescita è di oltre il 400%. Tutte le principali voci di conto economico hanno registrato nel semestre un balzo consistente rispetto al corrispondente periodo 2020, precisa la nota del gruppo attivo nei settori del cemento, editoria, grandi lavori, immobiliare e finanziario, al termine del cda che ha approvato i conti sotto la presidenza di Francesco Gaetano Caltagirone. Per avere idea del balzo compiuto dalla holding, basti dire che i ricavi si sono attestati a 772,3 milioni (rispetto ai 659,9 milioni del giugno 2020) in aumento del 17% per effetto principalmente dell'aumento del fatturato nel settore del cemento. A sua volta il Margine operativo lordo è positivo per 139,3 milioni, in aumento del 40,4% sul corrispondente periodo 2020. In forte crescita anche il risultato operativo, positivo per 80,8 milioni, di fatto quadruplicato rispetto ai 20,5 milioni del primo semestre 2020. E questo anche perché i primi sei mesi dell'anno scorso, precisa la nota, tenevano conto della svalutazione di 20 milioni delle attività immateriali a vita indefinita nel settore editoriale e in accordo a quanto stabilito dai principi contabili.

GLI ASSET

Così il risultato della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è pari a 3,7 milioni (rispetto ai 2,9 milioni dello stesso periodo 2020) e include gli effetti delle società collegate estere di Cementir Holding NV, nonché delle collegate di Vianini Lavori Spa. I maggiori dividendi incassati su azioni quotate spiegano, invece, il miglioramento del risultato della gestione finanziaria, positivo per 12,3 milioni (era negativo per 1,6 milioni a giugno 2020). Passando al debito, la posizione finanziaria netta è di 143,5 milioni, in crescita di 40 milioni per effetto di investimenti in azioni quotate e per la distribuzione di dividendi al netto del positivo flusso di cassa operativo. Infine, il patrimonio netto è pari a 2,17 miliardi (rispetto ai 2,07 miliardi di dicembre 2020). La quota di competenza del gruppo si attesta a 1,18 miliardi. E l'incremento di 83,6 milioni è dovuto al risultato positivo del periodo e alla valutazione al fair value delle partecipazioni in società quotate, al netto dei dividendi.

Roberta Amoruso

BENE TUTTE LE VOCI RISULTATO OPERATIVO A QUOTA 80,8 MILIONI PATRIMONIO NETTO A 2,17 MILIARDI

Francesco Gaetano Caltagirone

Credit Agricole

Via libera all'Opa sulla FriulAdria

Via libera dalla Consob all'Opa di Credit Agricole sul 17,23% del capitale di Friuladria non ancora in suo possesso. Il periodo di adesione, si legge nel bollettino della Consob, avrà inizio il 9 agosto e terminerà il 10 settembre, con l'eventuale riapertura dei termini dell'offerta compreso tra il 16 e il 22 settembre. Agricole offre un corrispettivo immediato di 35 euro ad azione a cui si aggiunge un corrispettivo differito di altri 5 euro.

Il gruppo Morato "inforna" anche la veneziana Ro.Mar.

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA Morato mette in forno anche la veneziana Ro.Mar, 20 milioni di fatturato. Il gruppo vicentino guidato da Stefano Maza prosegue la sua strategia di sviluppo mirata a consolidare la posizione di attore di riferimento nel mercato della panificazione industriale. Ro.Mar è una storica azienda specializzata nella produzione di pani a fette con sede a Olmo di Martellago in provincia di Venezia che muove un fatturato di 20 milioni all'anno. Morato controllerà il 60% della società veneziana. Marco Semenzato, confermato presidente di Ro.Mar., e Bruno Rossetto, amministratore delegato di Nuova Industria Biscotti Crich e Quality Food, si divideranno equamente il 40%.

«L'operazione – dichiara Stefano Maza, Ad del gruppo Morato – rientra nel piano strategico volto a concentrare lo sviluppo sul mercato core dei prodotti bakery, con l'obiettivo di rafforzare il presidio in Italia, ma soprattutto con la volontà di estendere il nostro business all'estero. Siamo molto soddisfatti di aver chiuso questa acquisizione, che rappresenta una grande opportunità in termini di sinergie per il nostro gruppo, e che si sostiene su solide logiche industriali e di integrazione, a partire da una visione condivisa su temi fondamentali quali l'innovazione e la crescita sostenibile». «Piena soddisfazione – esprime Stefano Scarpis, Ad di Alto Partners sgr spa – per l'ingresso del Gruppo Morato, leader di settore che consentirà di proseguire e consolidare il percorso di crescita avviato».

Con un fatturato annuo di circa 20 milioni, due stabilimenti e 4 linee produttive, Ro.Mar. rappresenta uno degli attori di riferimento per il comparto della produzione di pane per catene grazie alla sua capacità di fondere la flessibilità di un laboratorio artigianale all'elevata produttività della grande industria. In particolare, l'azienda ha investito negli ultimi anni in innovazioni tecnologiche e di processo, con l'introduzione di uno dei primi impianti in Italia per la produzione di lievito madre e sull'utilizzo di energia autoprodotta e generata da fonti rinnovabili. Ro.Mar era controllata da Alto Capital III, fondo di private equity gestito da Alto Partners Sgr. Illimity Bank, seguita dallo studio Orrick, ha concesso il finanziamento per il completamento dell'operazione.

LA TREVIGIANA ROBERTO

Il gruppo Morato, fatturato consolidato 250 milioni (il 30% all'estero), ha come socio di riferimento la holding industriale Aliante Equity che rappresenta un gruppo coeso di famiglie industriali europee che tramite i loro family office hanno sposato una logica di investimento di lungo termine. un anno fa due altre importanti acquisizioni: la storica azienda del trevigiano Roberto e una divisione del comparto bakery salato di Cerealto-Siro in Spagna, operazioni che hanno portato Morato al secondo posto nel mercato della panificazione confezionata in Italia

M.Cr.

De' Longhi: balzo record degli utili L'Ad Garavaglia ottimista sul 2021

I CONTI

VENEZIA De' Longhi balzo record dell'utile a 180,8 milioni (+ 319,5%) con ricavi che superano quota 1,43 miliardi.

Il cda del gruppo trevigiano dei piccoli elettrodomestici ha approvato una semestrale in forte rialzo: l'utile netto della società raggiunge i 180,8 milioni con un incremento del 319,5% sullo stesso periodo del 2020, segnato dal primo lockdown totale seguito al Covid. Bene anche i ricavi dei primi sei mesi del 2021 che arrivano a quota 1.431,8 milioni, in crescita del 59,7% e a cambi costanti del + 65,4%. Il perimetro di consolidamento di De' Longhi ha visto l'inclusione, per l'intero semestre del gruppo americano acquisito Capital Brands Holdings e a partire da aprile del gruppo svizzero Eversys (macchine per il caffè professionali) e di cui De' Longhi ha acquisito la totalità del capitale il 3 maggio 2021. Le società estere hanno contribuito per 119,8 milioni di euro di ricavi e per 21,4 milioni all'ebitda adjusted (margine lordo rettificato). Il parametro al giugno 2021 è pari di 251,4 milioni con una crescita del 124,9%.

CONSOLIDAMENTO

«Gli straordinari risultati conseguiti in questi primi sei mesi testimoniano la solidità del trend di medio termine dei nostri segmenti di riferimento ottenuti nonostante l'aumento dei costi di trasporto e delle materie prime e i flussi di forniture di alcuni componenti - ha dichiarato l'Ad di De' Longhi, Massimo Garavaglia -. Per questo 2021 vediamo ora i ricavi del gruppo (inclusa Capital Brands) crescere a un tasso che si colloca nella parte alta dell'intervallo già comunicato in precedenza (28% - 33%) e margini in miglioramento rispetto all'anno scorso. Il consolidamento di Eversys porterà circa ulteriori 2 punti percentuali di crescita dei ricavi e margini».

Geox archivia i lockdown: ricavi in aumento a 264 milioni (+ 8,4%)

MODA

VENEZIA Geox in ripresa grazie al grande recupero del terzo trimestre che archivia il lockdown 2020. Nel semestre i ricavi consolidati sono stati pari a 264 milioni di euro (+ 8,4% a cambi correnti, + 10,1% a cambi costanti) grazie al forte recupero del periodo aprile-giugno (+ 90,5% sul pari periodo del 2020) caratterizzato dalla progressiva, e ad oggi completa, riapertura dei negozi. E a luglio prosegue il trend positivo delle vendite comparabili dei nei negozi al dettaglio (+ 23% sullo stesso mese del 2020), in avvicinamento ai livelli pre-pandemia (- 6% su luglio 2019) «nonostante il perdurare di significative restrizioni alla mobilità e ai flussi turistici», segnala una nota del gruppo trevigiano. Il risultato operativo (ebit adjusted) si attesta a - 29,5 milioni di euro (- 70,6 milioni nel primo semestre 2020) grazie al miglioramento dei margini (+ 690 punti base su giugno 2020) e alla ulteriore riduzione dei costi operativi (- 8,5%). I ricavi on line in senso esteso di Geox hanno raggiunto un terzo dei ricavi totali di gruppo con una crescita vicina al +50% rispetto allo scorso anno e del +30% sul primo semestre 2019. Bene il mercato russo.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2021 è pari a - 108,2 milioni (- 99,8 milioni al 31 dicembre 2020) con una generazione di cassa di 12 milioni nei mesi di maggio e giugno grazie alle progressive riaperture dei negozi.

PREVISIONI POSITIVE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione «la buona partenza del terzo trimestre sul canale retail e la positiva raccolta ordini iniziale sul canale multimarca portano a stimare, assumendo che non ci siano ulteriori lockdown nella seconda parte dell'anno, un ulteriore consolidamento nel secondo semestre del trend positivo acquisito al 30 giugno», evidenzia la società.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1873**	0,56
Yen Giapponese	**130,4100**	0,34
Sterlina Inglese	**0,8508**	-0,02
Franco Svizzero	**1,0788**	-0,13
Rublo Russo	**87,0021**	0,27
Rupia Indiana	**88,1675**	0,38
Renminbi Cinese	**7,6691**	-0,04
Real Brasiliano	**6,0419**	-0,84
Dollaro Canadese	**1,4808**	-0,22
Dollaro Australiano	**1,6062**	-0,12

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,93**	49,01
Argento (per Kg.)	**n.d.**	675,49

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**352,75**	376
Marengo Italiano	**281,50**	303,85

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,816**	0,06	1,313	1,811	7109870
Atlantia	**15,300**	0,56	13,083	16,617	777236
Azimut H.	**21,860**	0,32	17,430	22,057	1074024
Banca Mediolanum	**8,396**	-0,07	6,567	8,432	2203584
Banco BPM	**2,632**	0,15	1,793	3,045	6419723
BPER Banca	**1,626**	0,28	1,467	2,141	11313545
Brembo	**11,580**	5,08	10,009	11,534	2349796
Buzzi Unicem	**22,410**	1,96	19,204	24,132	620166
Campari	**11,835**	0,21	8,714	11,888	2439217
Cnh Industrial	**14,090**	2,88	10,285	15,034	3691288
Enel	**8,015**	-0,50	7,623	8,900	13412791
Eni	**10,014**	0,98	8,248	10,764	15256651
Exor	**69,720**	2,71	61,721	73,390	463355
Ferragamo	**16,885**	-0,06	14,736	19,882	142336
FinecoBank	**15,330**	3,09	12,924	15,248	2897190
Generali	**16,815**	0,15	13,932	17,774	3137338
Intesa Sanpaolo	**2,347**	1,16	1,805	2,481	66219481
Italgas	**5,712**	0,07	4,892	5,757	1150598
Leonardo	**6,562**	0,28	5,527	7,878	3247156
Mediaset	**2,604**	-2,69	1,856	2,920	3561267
Mediobanca	**9,930**	-0,64	7,323	10,045	4810540
Poste Italiane	**11,190**	0,22	8,131	12,093	1187044
Prysmian	**30,060**	-0,46	25,297	30,739	969868
Recordati	**51,480**	-1,00	42,015	51,963	377035
Saipem	**2,026**	0,15	1,854	2,680	9411675
Snam	**5,112**	-0,27	4,235	5,109	5092734
Stellantis	**16,354**	3,36	11,418	17,453	9278495
Stmicroelectr.	**35,040**	5,56	28,815	35,525	8189221
Telecom Italia	**0,396**	0,30	0,394	0,502	19589591
Tenaris	**8,776**	-0,05	6,255	9,854	2830153
Terna	**6,722**	-0,30	5,686	6,765	2683058
Unicredito	**9,833**	2,08	7,500	10,831	14307890
Unipol	**4,524**	-0,44	3,654	5,078	2927756
UnipolSai	**2,374**	-0,17	2,091	2,736	1198700
NORDEST					
Ascopiave	**3,530**	0,43	3,406	4,084	73092
Autogrill	**6,088**	-0,49	3,685	6,805	1449413
B. Ifis	**14,030**	0,94	8,388	14,087	141590
Carel Industries	**20,000**	0,81	15,088	23,221	16351
Carraro	**2,540**	0,00	1,435	2,579	27645
Cattolica Ass.	**6,935**	-0,22	3,885	7,171	268906
Danieli	**25,600**	7,56	14,509	24,912	114064
De' Longhi	**36,860**	1,94	25,575	39,948	199964
Eurotech	**4,570**	-1,04	4,285	5,464	105147
Geox	**1,060**	2,32	0,752	1,232	638671
Italian Exhibition Gr.	**2,810**	2,55	2,161	3,575	65552
Moncler	**57,920**	-0,34	46,971	59,986	637069
OVS	**1,743**	-0,29	0,964	1,847	2208366
Safilo Group	**1,448**	2,55	0,786	1,809	420050
Zignago Vetro	**16,960**	-0,47	13,416	17,739	12812

La nomina

Chiara Finesso (Poligrafo) al vertice degli editori veneti

Chiara Finesso (nella foto), direttore della casa editrice Il Poligrafo di Padova è la nuova presidente dell'associazione Editori Veneti. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea ordinaria che ha scelto i vertici per i prossimi due anni. e Editori Veneti impegnata nell'elezione delle cariche direttive per il prossimo biennio. Oltre al Presidente, che ne fa parte di diritto, il nuovo Consiglio direttivo è composto dai seguenti editori: Roberto Da Re Giustiniani (vicepresidente, Kellermann); Vittorio Anastasia (Ediciclo Editore); Andreina Bardus (Cleup); Ruggero Favero (Itinera Progetti); Alessia Ferretti (Balena Gobba); Luisa Maistrello (Ronzani Editore); Elisabetta Nalon (Edizioni Bette); Sophia Simeone (SimeBooks); Andrea Simionato (tesoriere, Antiga); Paolo Spinello (Apogeo). Il presidente Chiara Finesso, ringraziando il collega uscente Carlo Mazzanti , ha confermato l'impegno nella valorizzazione di iniziative e proposte volte al sostegno dell'editoria veneta e alla crescita professionale di quanti operano nel settore.

A 70 anni dalla disastrosa alluvione che colpì la provincia di Rovigo, l'attrice Matilde Vigna porta in scena stasera ad Occhiobello una "orazione civile" sulla tragedia. Una riflessione sulla perdita, sul possesso e su ciò che resta

TRA I FLUTTI
Due immagini dell'archivio del Gazzettino
Ora un'operazione di teatro civile celebra quell'evento grazie all'attrice Matilde Vigna

Un testo composto con i ricordi di molti sopravvissuti

Polesine, la memoria si fa teatro

LA STORIA

E' la storia di una grande tragedia. L'occasione per riflettere sulla "grande paura" di allora, con il suo tributo di morti e devastazione; e la "grande paura", anzi il rispetto di oggi. Un percorso della memoria per ricordare un periodo drammatico della storia d'Italia, e veneta in particolare. Ma anche un'occasione per far conoscere una vicenda umana e storica anche alle generazioni successive a chi ha vissuto sulla propria pelle quella catastrofe.

E anche il luogo scelto per la "prima nazionale" è altrettanto simbolico: Occhiobello nel cuore del Polesine, la dove ancor oggi i cittadini ricordano la "terza rotta", quando il Po decise di rompere gli argini. E c'è grande attesa stasera, alle 21.15, in piazza Matteotti nel paese polesano per "Una riga nera al piano di sopra", scritto e interpretato da Matilde Vigna nell'ambito della rassegna Arkadiis. Qui l'attrice rodigina sarà la protagonista - come recita il sottotitolo - di un "Monologo per alluvioni al contrario" (biglietti ancora disponibili sul sito di Arkadiis).

L'ANNIVERSARIO

Una riflessione sulla perdita, sul possesso, su quello che resta. Ieri, in una cerimonia ufficiale, il sindaco di Occhiobello Sondra Coizzi ha ringraziato Vigna e Marco Sgarbi (direttore artistico della stagione teatrale) per avere portato nel paese altopolesano quella che è anche una testimonianza importante. Lo spettacolo riannoda i fili della storia, a 70 anni di distanza, dell'alluvione del 1951 quando tutto il Polesine si trasformò in un "lago" di 70 chilometri quadrati. E si parte con la vicenda umana di una donna adulta del 2021, che tra separazioni, cambiamenti, traslochi, mutui, racconta di un'alluvione personale, al contrario, piena di case, stazioni di treni e possibilità di scelta. A partire da quelle lunghe liste di oggetti da mettere nelle valigie: elenchi declamati solennemente, tra Palazzeschi e Gaber.

BRANI EPICI

Il testo di Matilde Vigna è forte come un poema epico e, ipotizzandone una pubblicazione cartacea, potrebbe essere visto davvero anche come opera in versi: «Quel camion sorpreso dall'acqua/rimasto bloccato/tra Fiesso e Frassinelle:/nessuno vuole essere alla guida/del prossimo camion della tragedia,/ che quando arriva la tua ora/non serve nemmeno più saper nuotare». Il riferimento storico è alle 84 vittime del camion, che fu inghiottito dalle acque con il suo carico di fuggiaschi. Una strage, a detta di tutti, che poteva essere evitata. E, come detto non è casuale neanche la scelta di Occhiobello dove in località Malcantone, nel 1951 ci fu la famosa terza rotta, la più devastante, quella che permise al "grande fiume" di violare le campagne e le genti che le abitavano.

UN MONOLOGO CHE RIEVOCA LA "ROTTA" DI MALCANTONE L'ONDATA PIÙ DEVASTANTE

IL RICORDO

Quello di Matilde Vigna è un monologo (con il contributo musicale di Alessio Foglia e della dramaturga Greta Cappelletti) sullo sradicamento volontario e involontario, sugli eventi che ci cambiano la vita, sulle persone che ci vengono in soccorso, partendo proprio dall'anno in cui Nilla Pizzi vinse Sanremo con "Grazie dei fiori" e Angela Maria Guidi Cingolani divenne la prima donna a ricoprire la carica di sottosegretario in un ministero della Repubblica. Vigna, nel raccontare l'alluvione, si è ispirata a testimonianze dirette e non solo: «Alcune mie parenti furono sfollate a Genova, durante l'alluvione, e ne ho ritrovato la corrispondenza, le lettere tra loro e il resto della famiglia rimasta a Bagnolo di Po. Ma, in generale, in ogni parte d'Italia che visito, nei miei tour, trovo sempre dei polesani. Persone che, in passato, hanno voluto migrare perché avevano voglia di mettersi in gioco. Questo è per me l'insegnamento più bello. Una insegnante Anna Paola Fioravanti, ad esempio, mi ha raccontato la storia del padre che, per giorni interi, rimase nell'acqua a posizionare i sacchi di iuta sotto l'argine. In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, i polesani dell'alluvione riescono ad essere, a distanza di 70 anni, ancora ottimi maestri».

L'ATTUALITÀ

Lo spettacolo è frutto del lockdown ma non nomina mai il covid: «Eppure, la storia di questi polesani che, all'epoca, si rimboccarono le maniche è stata una grande lezione anche per me. Nonostante le difficoltà patite da noi attori negli ultimi mesi, io stessa ho trovato più coraggio, anche nel proporre in giro questo mio spettacolo». E l'attualità fa sempre capolino: basti pensare alle richieste di sussidio dei migranti alluvionati o alle vaccinazioni contro il tifo. Un'operazione di teatro civile che, negli intenti (parte dall'oralità diventa anche testimonianza storica) e nelle tematiche ricorda una altra opera famosa come il "Vajont" di Marco Paolini. Il testo, acquistato dalla Regione Emilia Romagna, debutterà il 19 agosto al "Teatro in quota" in Abruzzo. Matilde Vigna è nata a Trecenta, nel 1988. Dopo la maturità scientifica e una laurea magistrale in Relazioni Internazionali, si è diplomata nel 2015 alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, con la direzione di Valter Malosti. Nel 2019 Matilde ha vinto il premio Ubu come Miglior Attrice Under 35.

Marcello Bardini

È scomparso a Milano, a 80 anni, lo scrittore e direttore di Adelphi, figura tra le più note del panorama culturale: a lui si devono i successi di Kundera e Mordecai Richler. E ieri sono usciti due suoi nuovi volumi

Tra gli autori lanciati anche Hermann Hesse, Joseph Roth e Milos Kundera

SCOMPARSO
A sinistra una foto di Roberto Calasso. A destra a colazione con Josip Brodskij durante un soggiorno a Venezia. Sotto un'altra immagine di Calasso

Calasso, ultima pagina di una vita da sfogliare

IL RITRATTO

«Il catalogo è un perenne investimento». Così diceva Roberto Calasso qualche anno fa parlando della sua Adelphi, da lui fondata nel 1965 e diretta dal 1971, che ha pubblicato in più di mezzo secolo molti tra libri più belli e preziosi di quegli anni. Tutti letti, scelti, "confezionati" da lui, con uno stile inconfondibile, a cominciare dai famosi risvolti per molto tempo scritti di propria mano. Ed è una singolare coincidenza che ieri, nel giorno in cui Calasso è morto a Milano a 80 anni (li aveva compiuti il 30 maggio) e tutto il mondo della cultura, dal ministro Dario Franceschini al presidente dell'Aie Ricardo Franco Levi, ne piangeva unanime la perdita, quel catalogo si arricchisse di due sue nuove perle. Una sorta di testamento spirituale, un ultimo memento a proseguire su questa via, a non disperdere l'ineguagliabile patrimonio. Il primo, Memè Scianca, è un delizioso libro di memorie in cui Calasso, grande lettore della Recherche, insegue la madeleine nella Firenze dell'occupazione nazista, con l'eco dell'assassinio di Giovanni Gentile e i primi confusi ricordi quando i libri cominciano a prendere il posto dei giochi infantili. Il secondo si chiama Bobi e Bobi è proprio lui, Roberto Bazlen, il grande intellettuale triestino che non scriveva ma che leggeva e scopriva i libri giusti e sapeva guidare scrittori e editori. Proprio alla sua ombra nacque il primo nucleo dell'Adelphi, dove il giovanissimo Calasso aveva accanto Luciano Foà appena uscito dalla Einaudi. Il segreto della formula era in un fondo di rapporti personali consolidatosi con gli anni e in un culto geloso e aristocratico del libro.

CON LUI LA CASA EDITRICE FONDATA NEL 1965 PUBBLICÒ L'INTERA OPERA DI SIMENON. DICEVA: «IL CATALOGO È UN PERENNE INVESTIMENTO»

LA SOMMA

Calasso sosteneva che «La casa editrice come forma è una somma di oggetti cartacei che messi insieme possono anche essere considerati come un unico libro». Tra i tanti autori lanciati basti citare Hesse e Roth, che diventò la passione dei giovani dell'ultrasinistra, la prima tiratura del Profeta muto fu di 30mila copie. Tra i grandi successi, L'insostenibile leggerezza dell'essere e tutta l'opera di Kundera, la scelta controcorrente di pubblicare la sterminata opera di Simenon, il caso de "La versione di Barney" di Mordecai Richler. Editore di grande raffinatezza e talento intuitivo, Calasso sceglieva autori che in Italia, pur essendo stati

pubblicati, avevano avuto pochissimo successo. Tra questi, Anna Maria Ortese, che con "Il cardillo addolorato" del 1993 rimase in classifica per molte settimane. Una sua scoperta è anche Guido Morselli, che pubblicò postumo dopo i numerosissimi rifiuti di altri editori. Ma accanto all'editore, e in profonda sintonia con i suoi gusti, ecco lo scrittore. Undici volumi, a partire da "La rovina di Kasch" che ha al centro la figura di Talleyrand e una teoria del sacrificio. Più di cinquemila pagine che attraversano varie epoche, dall'India dei Veda alla Praga di Kafka. Impossibile in questa occasione ricostruire l'itinerario narrativo complesso e nello stesso tempo unitario e coerente che porta Calasso a intrecciare le storie che si diramano da un sogno di Baudelaire all'universo nero di Tiepolo. Ma certo la letteratura per lui è una esperienza totale che offre a chi la pratica infinite possibilità. E polemizzava con chi alza oggi lo standardo di una letteratura più minimale. «Gli scrittori più notevoli non lasciano che molto filtri verso l'esterno, se non sotto la forma di interviste prodighe di enunciati sullo stato del mondo, avare invece di considerazioni sullo stato della letteratura. La capacità di ammirare, che è il presupposto della vita letteraria, non può che appassire».

Renato Minore

Mostra del cinema, selezionati i 37 progetti di realtà virtuale

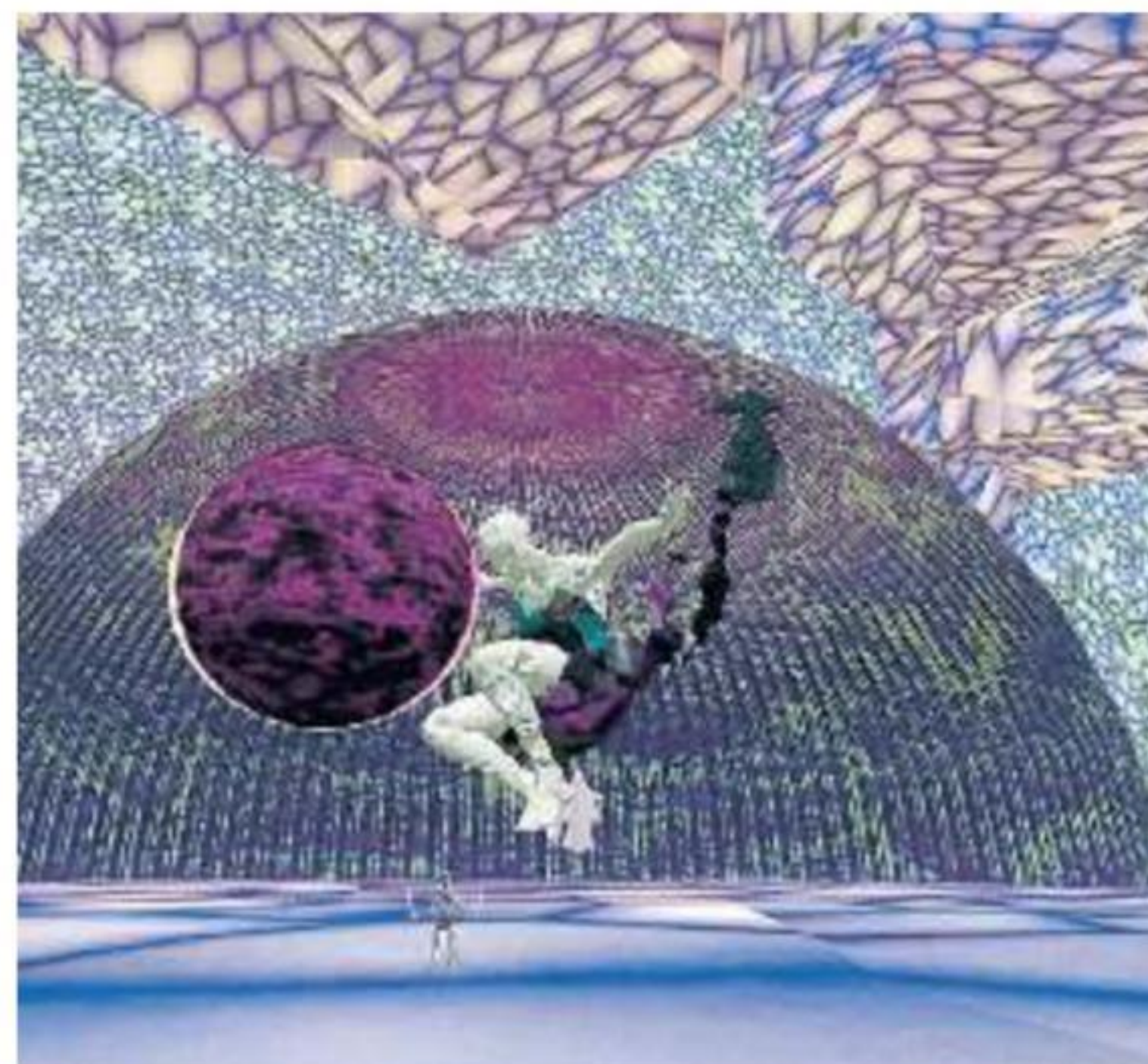
LA RASSEGNA

Sono state scelte le opere in Virtual Reality della 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (1-11 settembre 2021) della Biennale di Venezia per la sezione denominata Venice VR Expanded, che si terrà nelle seguenti date e luoghi: 1-11 settembre al Lido (Sala Amici, Palazzo del Casinò, Lido di Venezia); 1-19 settembre, online e nei satellite Venues (14 luoghi, 10 paesi). Dall'1 al 19 settembre, il Museo del Novecento M9 a Mestre allestirà uno spazio aperto al pubblico, equipaggiato con visori VR, dove gli spettatori potranno prendere visione dei progetti in concorso di Venice VR Expanded, i progetti Fuori Concorso – Best of VR Expanded e i progetti sviluppati nel corso della quinta e di precedenti edizioni di Biennale College Cinema – VR. Le opere in Virtual Reality di questa edizione della Mostra saranno fruibili online sulle piattaforme HTC's Viveport e Facebook's Oculus, attraverso visori Pcvr e Oculus Quest.

Il Venice VR virtual world, progettato col supporto tecnico di VRrOOm con VRChat, presenterà una versione virtuale di Venezia e dell'isola del Lazzaretto Vecchio, accessibile a tutti coloro che saranno registrati su VRChat. All'interno del Venice VR virtual world, i visitatori potranno visionare le anteprime della selezione ufficiale, socializzare con altri visitatori, visitare le sessioni di creazione, le feste di apertura e di chiusura e altri spettacoli ed eventi. All'interno di questo mondo virtuale è avviata una nuovissima sezione, la VRChat Worlds Gallery, che prevede una selezione di 35 mondi virtuali che usano VRChat come piattaforma per costruire i loro mondi di fantasia. Si terranno inoltre 5 eventi speciali, incluse live performance, che si svolgeranno in 5 diversi luoghi virtuali di VRChat.

LE PROPOSTE

Venice Vr Expanded presenterà 37 progetti da 21 paesi e 35 VRChat worlds: 23 in Concorso; 1 Evento Speciale (fuori concorso); 12 progetti Fuori Concorso – Best Of (selezione internazionale delle migliori opere VR presentate a partire dall'edizione 2020); 1 progetto sviluppato nel corso della quinta edizione di Biennale College Cinema; 35 mondi selezionati nella VRChat Worlds Gallery con 5 Eventi Speciali.

La Biennale di Venezia è stata uno dei primi festival di cinema al mondo a manifestare interesse per la Virtual Reality. La realizzazione di un VR Theater nel 2016 ha suscitato enorme interesse tra i partecipanti del Venice Production Bridge.

VIRTUAL REALITY Un fotogramma di un progetto per la Biennale

L'accessibilità online di Venice VR Expanded rappresenta dall'anno scorso un nuovo impegno e una sfida per garantire la presenza, nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia, dell'esperienza di questa nuova forma d'arte in rapida evoluzione rappresentata dalla Realtà virtuale. La Giuria internazionale di Venice VR Expanded è composta da: Michelle Kranot (presidente); Maria Grazia Mattei e Jonathan Yeo. La Giuria Venice VR Expanded assegnerà i seguenti premi: Gran Premio della Giuria per la Migliore opera VR, Migliore esperienza VR e Migliore storia VR.

Edo Ronchi e le sfide ambientali e sostenibili

IL LIBRO

Atto primo. Era il 1922 e il primo vaporetto elettrico navigava sulle acque del Canal Grande di Venezia. Vent'anni prima il Consiglio comunale aveva votato una delibera per modificare i vaporetti (che andavano a vapore e successivamente a nafta, producendo fenomenale inquinamento in città) in battelli elettrici. Sembrava fatta ma la cosa durò qualche mese e il silenzioso battello venne fornito di un motore diesel: batterie con poca autonomia e poca potenza. Atto secondo: nell'ottobre 1989, in Canal Grande naviga un vaporetto elettrico (prototipo da 6 miliardi) creato da Alutekna, Enel e altre aziende italiane. C'è mezzo mondo a vedere. Il progetto è di far diventare tutti i vaporetti elettrici, e poi chissà. Quel vaporetto è scomparso, nel silenzio, un anno dopo. Atto terzo: urla di gioia nel 2016 perché a Venezia arriveranno alcuni vaporetti ibridi; mentre in molti continenti quelli elettrici funzionano già, eccome.

È quello che spiega Edo Ronchi, 71 anni, ecologista, studioso, docente universitario, per due volte ministro all'ambiente nei governi Prodi e D'Alema; ora presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - nel suo ultimo libro "Le sfide della transizione ecologica" (Piemme, 299 pagg, 18 €).

LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA di Edo Ronchi
Piemme
18 euro

LE TESI

Ronchi ha ricomposto tra le pagine del volume il mosaico che aveva elaborato in alcuni anni nel blog tenuto sull'Huffington Post, al quale ha aggiunto altri testi, seguendo cinque tematiche. Prima quella del taglio delle emissioni di gas serra per raggiungere gli impegnativi obiettivi dell'Unione Europea: meno 55 per cento entro il 2030 e zero, ovvero il traguardo, chiamato «neutralità climatica», nel 2050.

Poi il passaggio dalle fonti fossili a quelle rinnovabili. Terzo tema la conversione ecologica dell'economia che deve diventare "circolare e decarbonizzata". Ultimi due la gestione dei rifiuti e le «green city», le città vanno cioè rigenerate e riorganizzate. Se la lettura del diario-documento di Edo Ronchi può a volte perfino sconsolare sullo sfondo resta la voglia di combattere per un'occasione storica dalle grandi potenzialità. Momento che molti governi paiono aver capito, finalmente; basti pensare all'Europa col suo Green Deal e col Next Generation. "Non sappiamo quale sarà l'esito di questa sfida – spiega Ronchi – ma si dovrà lavorare ancora molto sul piano dell'informazione". Un esempio? C'è voluto parecchio tempo perché la collettività si rendesse conto che la sigaretta non fosse solo "una cosa piacevole" ma il fumo (cosa ben nota) provocasse danni letali; lo stesso dovrà accadere per la percezione della crisi climatica, che esiste ma molti negano.

Adriano Favaro

Il bikini dell'estate fa un balzo indietro agli Anni Settanta: piccolo, colorato, dall'aria un po' zingara. In passerella con Valentino e Dolce & Gabbana, tutorial per il fai-da-te

Crochet Il triangolo sì (all'uncinetto)

TENDENZE

Il tuffo negli anni Settanta è assicurato: a stravincere sotto il solleone quest'anno è il costume effetto crochet che tanto ricorda la lavorazione all'uncinetto delle nostre nonne. Che non si dica semplicemente retrò, il bikini dell'estate 2021 niente ha a che fare con i centrini del salotto, ma viene proposto in una nuova versione fresca e disinvolta. Aggiunge un tocco hippie al look da mare, portando una ventata di spensieratezza e puntando anche sulla riscoperta di materiali naturali. Lavorarlo effettivamente a mano può rivelarsi un'impresa se si è knitter alle prime armi, ma complice il lockdown giovani e giovanissimi sembrano aver preso confidenza con i lavori manuali riscoprendo il fai-da-te. Come dimostrano le sfide a tema su TikTok, prima fra tutte la #HarryStylesCardigan challenge per riprodurre il cardigan a fantasia dell'idolo musicale con tanto di schema fornito direttamente dallo stesso designer JW Anderson. L'uncinetto insomma ha conquistato i social insieme alle passerelle di stagione: i cardigan in primavera, poi i top al primo caldo, le immancabili borse e anche il bucket hat, il cappello da pescatore proposto nella versione crochet; e ora nel pieno dell'estate tocca al due pezzi rifarsi il look.

SCHEMI E GOMITOLI

C'è chi lavora anche in spiaggia: le più esperte che ben si destreggiano con fili, ago e uncinetto possono tentare l'impresa di confezionarsi il bikini dei sogni con le proprie mani grazie ai kit messi a punto dall'italiana BettaKnit, brand di "maglieria fai da te" nato nel 2010 nel distretto tessile di Prato. I kit uncinetto dedicati all'estate comprendono gomitoli di morbido Pima Cotton, un cotone prezioso proveniente dal Perù, schemi, ago e all'occorrenza uncinetti per confezionare bikini, short, top e copricostume avvalendosi anche dell'aiuto dei video tutorial sul sito web del marchio. Il costume è lavorato principalmente a maglia bassa, spiegano dal brand, uno dei punti base dell'uncinetto, consigliandolo comunque ad un pubblico esperto. Come orientarsi con le misure? Basterà seguire le indicazioni in centimetri corrispondenti alla propria taglia et voilà.

ELLA EMHOFF, FIGLIA ACQUISITA DI KAMALA HARRIS, VENDE ONLINE I COSTUMI CHE LEI STESSA CONFEZIONA A MANO A BROOKLIN

Si diverte a ripescare dal baule della nonna la lavorazione all'uncinetto anche l'influencer Giulia De Lellis, brand ambassador di Tezenis, che disegna con il marchio una sua linea di costumi da bagno. Declinati in nero, carta da zucchero e bianco i due pezzi crochet sono decorati da laccetti e fiocchi a contrasto e hanno un mood divertente e giocoso. Da Mango il due pezzi sfoggia una lavorazione a righe, i bordi ondulati e la chiusura a fiocco; mentre da Calzedonia il modello a triangolo è effetto uncinetto bicolor da indossare dalla mattina fino al tramonto, per un bagno in mare come per una passeggiata in bicicletta. E se parlando di crochet la mente va ai "granny square" i quadrettati patchwork confezionati all'uncinetto in pattern floreali tipici dello stile hippie, da GCDS si conferma la fantasia multicolor per il mini bikini dal piglio irriverente. Punta invece su una versione romantica in color block, Valentino: culotte a vita alta e reggiseno con nappine in bianco luminoso e fresco.

IL SOLLEONE Sopra, Calzedonia. Nella foto grande BettaKnit e, a sinistra, Ella Emhoff e Mango

LA CELEB AMERICANA

L'intreccio creativo prende la forma di fantasie geometriche nelle mani della giovane Ella Emhoff, figlia acquisita della vicepresidente degli Stati Uniti Kamala Harris, che alla carriera di modella affianca quella di knitter mettendo in vendita i lavori all'uncinetto che realizza personalmente a Brooklyn. E se nel pieno della vacanza il costume all'uncinetto si smaglia? Si può correre ai ripari seguendo i suggerimenti di Paola Pellino, in arte la_guardarobiera che applica la sua personale interpretazione del rammendo creativo, derivato dall'arte giapponese del Sashiko, raffinata tecnica di decorazione ad ago. «Non mi fermo davanti a nulla, o quasi – dichiara l'esperta - se il bikini che abbiamo in valigia si smaglia interveniamo con filo di cotone e ago creando un motivo a fantasia, oppure applicando uno scampolo di tessuto o magari un fiore», dice, suggerendo di puntare sui toni dell'azzurro, dal blu al verde acqua e al turchese, che in estate mettono meglio in risalto l'abbronzatura.

Silvia Cutuli

Sandali e secchielli vintage la paglia da capo a piedi

ACCESSORI

Intrecciano stile e spirito green gli accessori dell'estate che puntano decisamente su materiali naturali. Non è un fuoco di paglia: borse, cappelli e sandali si contendono un posto al sole sperimentando giochi materici nel segno dell'ecosostenibilità. Chi non ha nell'armadio una borsa o un cappello di paglia, accanto a un paio di espadrillas? È giunta l'ora di tirarli fuori dal guardaroba della casa al mare, indossandoli con nonchalanche anche per le strade cittadine. Al braccio di signore e signorine, fanno così capolino secchielli se non ceste in vimini dall'aria vintage, e non per un picnic.

Nei Cinquanta e Sessanta, a Capri come a Saint Tropez, le sfoggiavano Brigitte Bardot e Jackie Kennedy innamorate dell'allure bohemien che da sempre sprigionano.

STELLA MCCARTNEY PUNTA SU BORSE VEGANE IN RAFIA STILE RIVIERA PER I CAPPELLI DI VERONICA ETRO

Borse dai tratti romantici e folk, dove la lavorazione artigianale dei materiali viene messa in valore da decori di fiori e pon pon multicolor come sui modelli in rafia naturale di Dolce&Gabbana.

AL MARE E IN CITTÀ

Stella McCartney, paladina della moda green, nella collezione Summer 2021 punta su borse vegane e cruelty-free realizzate in rafia: accade così che anche l'iconica Falabella sfoggi una versione estiva perfetta da indossare per andare in spiaggia. Che non si pensi però che paglia e rafia siano bandite dai look cittadini. Salgono a bordo della passerella Fendi dove alla maxi borsa in rafia se ne aggiungono altre più piccole; mentre ai piedi si calzano i sandali rasoterra a fasce incrociate, caratterizzati dal particolare della doppia F. Indizio di stile per le più impavide: da notare bene come il sandalo in questione si indossi con il calzino nero sotto al completo bermuda.

STILE COUNTRY A sinistra, la falabella di Stella McCartney Accanto, il cappello di Etro

Quella dell'intreccio è un'arte antica come dimostra in Toscana il Museo della paglia e dell'intreccio di Signa, dove nel 1714 fu fondata l'industria della paglia per fabbricare cappelli esportati poi come "chapeaux de paille d'Italie". E a proposito di copricapo, punta sul fascino dello stile Riviera, Veronica Etro con una collezione dalla rilassata eleganza nel segno dell'estate italiana.

Insieme ai sandali infradito in corda, si esibiscono cestini in paglia e cappelli a falda larga sfrangiata. Da Philosophy by Lorenzo Serafini vince la cloche a tesa morbida, in tela di rafia lavorata all'uncinetto. Di fatto gli accessori intrecciati in materiali naturali hanno il merito di conferire leggerezza anche ai look più formali, catapultandoci nel clima vacanziero anche se siamo ancora in tailleur dietro la scrivania.

S.C.

Il punto

Artigianato e moda Venezia è capofila

Successo anche con l'esibizione di ieri - giovedì 29 luglio - a Venezia Sostenibile: la parola piace, pronunciarla è dichiararsi amici della collettività, esibirla è segno di astuzia comunicativa: sostenibile. E questo sembra aver risolto a monte ogni dubbio circa l'interesse che un evento esige o che bisogna riservare a una proposta.
Così viene presentata anche la moda attuale, immaginata per conquistare una platea divenuta sempre più difficile, travolta dall'aria di crisi che si respira dopo la - quasi superata - pandemia, subissata di offerte tra le più diverse che arrivano via etere sull'onda di influencer, ovvero di venditori online che fanno leva sulla novità della vetrina o sull'aspetto dei proponenti, sia che si tatti di moda femminile che maschile. Di certo c'è la gara a chi più si avvicina all'assoluto naturale che parole come sostenibile raccomandano. Nella corsia a motivi tradizionali, a consuetudini divenute punti fermi di varie culture, abbiamo assistito alla conquista della

murrina, quel vetro famoso che si ottiene accorpando molti colori tutti insieme e che oggi l'Unesco ha collocato tra i "beni immateriali patrimonio dell'umanità". Un consenso estetico che ha trovato ad esempio nella collezione 2022 di Belvest una interpretazione geniale e assolutamente nuova della murrina come simbolo di cultura, di tradizione, ma anche di "orgoglio veneziano". Fa parte dell'omaggio alle tradizioni anche la riscoperta del mondo artigiano: non bastano le mostre del singolare Fornasetti che ha assegnato ai piatti - e ai gatti - la varietà di simboli e disegni più libera. È nella moda che l'artigianato, lanciato a gran voce anche nel corso delle presentazioni delle ultime collezioni Dior (da una Maria Grazia Chiuri sempre più devota al prodotto di alto artigianato, nella foto), oggi è divenuto patrimonio non solo dell'alta moda ma ricerca estesa al pret-à-porter. Venezia, e la terra veneta , in campo artigiano, offrono solo l'imbarazzo della scelta tra le produzioni più singolari legate al mondo dell'abbigliamento.

Luciana Boccardi

Lo sport italiano regala un'altra giornata di festa

LE MEDAGLIE

GIGANTI A sinistra Valentina Rodini e Federica Cesarini esultano con la medaglia d'oro al collo vinta nel doppio pesi peggeri. A destra, Gregorio Paltrinieri, capace di vincere un argento negli 800

CANOTTAGGIO

TOKYO L'Italia sale in cattedra. Merito di due dottoresse con il "vizio" del canottaggio. Sono Valentina Rodini e Federica Cesarini, il doppio pesi leggeri azzurro che colora d'oro l'alba italiana. E allunga la serie di fatti storici che stanno accadendo a Tokyo 2020: anche il loro trionfo è il primo centrato ai Giochi da un nostro equipaggio femminile (anche la prima medaglia in assoluto, per la verità) e spezza un digiuno di titoli olimpici nel canottaggio che andava avanti da Sydney 2000, quando la gloria toccò al quattro di coppia maschile. Ma la giornata del remo azzurro è stata ancora più importante perché, poco prima, era arrivato anche il bronzo dell'equipaggio maschile, Stefano Oppo e Pietro Willy Ruta. E sono già tre i podi del canottaggio, a conferma dell'ottima salute del movimento.

INSEPARABILI

Valentina e Federica sembrano sorelle. Sangue a parte, lo sono, in realtà. Vivono in simbiosi totale da cinque anni, ma sono tutti i loro percorsi di vita a essere simili. Federica farà 25 anni il prossimo 2 agosto, è di Cittiglio, provincia di Varese, e ha cominciato con l'hockey. Valentina ha 26 anni e nella sua Cremona ha abbracciato lo sport attraverso il karate. Poi l'incontro quasi casuale con il canottaggio e la nascita dell'amore sportivo. Federica sale in barca su suggerimento di un'amica, Valentina perché dopo tanto tatami aveva voglia di fare uno sport più... da ragazza. «Mi ero convinta che fosse lo sport adatto, a Cremona vedevo allenarsi solo mie coetanee e nessun maschio...». Lo sport adatto lo era, in realtà, non a caso nel 2016 si qualifica per i Giochi di Rio con Laura Milani, chiudendo tredicesima. E così, archiviato il Brasile, nasce il nuovo equipaggio. E continuano i punti in comune. Entrambe si laureano: Cesarini in Scienze Politiche all'UniMarconi con una tesi sulla geopolitica nella storia dei Giochi, Rodini in Marketing, con un lavoro sul team working che l'avrà aiutata a gestire il carattere vulcanico della collega. Ora la Magistrale per entrambe (alla Luiss per Federica). Per non parlare poi degli ostacoli lungo la preparazione olimpica. Appena nato il nuovo equipaggio, Federica si becca la mononucleosi mentre Valentina deve superare una broncopolmonite. Poi arriva il Covid, che è purtroppo affare di tutti. Nemmeno il tempo di ripartire, con la vittoria all'Europeo di Varese, ad aprile, che Rodini si rompe una costola. E la barca deve fermarsi un mese e mezzo con i Giochi che incombono. «Non dormivo più per la paura che non ce l'avremmo fatta a essere pronte» racconta Cesarini. Ma pronte lo sono state: record mondiale in semifinale, poi l'oro in volata. E le vite parallele che non si incontreranno nel momento più bello: «Non siamo in camera insieme: come farò proprio stanotte a dormire senza di lei?», scherza Rodini. «Dopo tutto Valentina è il mio prolungamento, viviamo una simbiosi ed è naturale sia così», rilancia Cesarini. Ma fra gioia e risate c'è anche un momento di riflessione. Perché le due ragazze hanno voluto dedicare questo oro a Filippo Mondelli, il collega del quattro di coppia morto ad aprile, ad appena 26 anni, a causa di un osteosarcoma alla gamba sinistra. «Siamo della stessa zona, siamo cresciuti insieme, praticamente eravamo vicini di casa. Questo medaglia è per lui e per la sua famiglia», dice Federica.

FESTA SILENZIOSA

L'impresa delle ragazze un po' ha coperto la prima medaglia della giornata, che sempre dal Sea Forest Waterway è arrivata. Il merito è di Pietro Ruta e Stefano Oppo, ovvero il doppio pesi leggeri azzurro, armo che non andava sul podio da Sydney. Al vertice internazionale già da anni gli azzurri erano reduci dall'amarissimo quarto posto di Rio 2016. Piazzamento "vendicato" con il bronzo di ieri alle spalle di Irlanda e Germania. Ragazzi dal cuore d'oro anche loro che, nel momento della festa, hanno dedicato la medaglia alle loro terre sofferenti: Ruta, comasco, alle zone colpite dall'alluvione, e Oppo, sardo, alla sua isola che brucia per gli incendi estivi.

Gianluca Cordella

IN LACRIME Alessandra Perilli commossa durante la premiazione (foto EPA)

L'intervista **Alessandra Perilli**

«Ho sconfitto anche la mia paura e ora San Marino è nella storia»

Nella storia di San Marino ci sarà un prima 29 luglio 2021 e un dopo 29 luglio 2021. Alessandra Perilli ha scritto a caratteri indelebili il nome della fiera repubblica biancazzurra nella storia delle Olimpiadi: mai - prima del bronzo alzato al cielo dalla tiratrice classe '88 - il terzo stato più piccolo d'Europa aveva vissuto l'emozione di un alloro olimpico.

Alessandra, avresti mai immaginato di essere tu la prima medagliata nella storia di San Marino?

«Quello che so è che ho lavorato tantissimo, tutti i giorni. La volevo più di ogni altra cosa, questa medaglia benedetta. Averla sfiorata a Londra (arrivò quarta, ndr) fu una vera batosta. Anche stavolta ho avuto un attimo di paura, poi tremando mi sono detta: 'Non ce la faccio ad aspettare i Giochi del 2024 con un altro quarto posto sulle spalle"».

Come è allenarsi in un paese dalle dimensioni ridotte come il suo?

«Ci si conosce tutti! E' una realtà a misura d'uomo, in cui io sto meravigliosamente bene. Per fare un esempio, i bambini ti fermano per strada e ti salutano. Non cambierei San Marino per nulla al mondo».

Cosa hanno di particolare i tifosi sanmarinesi?

«Provano un affetto enorme per tutti i loro atleti: li supportano sempre, che vincano o perdano. E non è scontato per niente: sono sicura che adesso saliranno sul carro del vincitore in tanti».

Si è mai sentita discriminata all'estero per il fatto di venire da una nazione molto piccola?

«Mai, semmai il contrario. Ho sempre avvertito grande rispetto e considerazione da parte delle mie avversarie».

Anche per le Bermuda la prima medaglia di sempre è arrivata a Tokyo.

«E' un bel segnale: vuol dire che forse è giunta l'ora della gloria per i Paesi più piccoli. Non vincono più solo i soliti, il cerchio si è allargato».

Come sono stati i giorni che hanno preceduto la finale?

«Pieni di ansia. Ho chiamato mia madre, sia il primo che il secondo giorno di gara. Ho pianto al telefono per tutto il tempo. Avevo paura, tanta paura. Ma nel momento decisivo ho sconfitto anche quella».

Lo sa che adesso la stampa sportiva di tutto il mondo vorrà parlare con lei?

«Si figuri che sono in silenzio stampa da quando sono partita per il Giappone, ho spento tutti i miei profili social. Comunque sì, penso che a breve il mio telefono scoppierà (ride, ndc)».

Da adesso cosa cambierà nel mondo dello sport a San Marino?

«Cosa succederà non lo so, ma il messaggio che spero passi è che i giovani non devono mollare, mai. Devono credere sempre in quello che fanno: non puoi sapere esattamente la vita cosa ti riserva nel futuro».

Giacomo Rossetti

BERRETTINI: «CHE TRISTEZZA NON ESSERE A TOKYO. IL RIENTRO? SPERO PER I TORNEI AMERICANI»

Matteo Berrettini è uno dei tanti italiani incollati alla tv in questi giorni olimpici. «Tifo, come tutti, mi emoziono, ma il rammarico di non esserci è stato grande, anzi lo è ancora. Per giorni sono stato in crisi quando ho avuto la diagnosi», racconta in una diretta Instagram. Il guaio muscolare lo avvertiva già quando è sceso in campo nella finale di Wimbledon, «ma l'avrei giocata anche zoppo». Ora aspetta il rientro. «Non so ancora quando, l'infortunio è stato serio, spero in tempo per i tornei americani, fino allo Us Open».

BRONZO A destra il doppio azzurro maschile sul podio nei pesi leggeri del canottaggio

DELLA VOLONTÀ

▸ Primo oro femminile nel canottaggio Valentina Rodini e Federica Cesarini: amiche, laureate, più forti dei problemi

▸ Splendido argento negli 800 stile Neanche la malattia ferma Paltrinieri «Il mio è molto più di un miracolo»

IL PERSONAGGIO

TOKYO Il miracolo di San Gregorio è quel fenomeno che si verifica ogni volta che un atleta di Carpi di un metro e novanta si immerge nell'acqua e, al solo contatto con il cloro, si trasforma in una medaglia. Cose a metà strada tra la fede (sportiva) e la chimica delle reazioni. L'evento si è ripetuto anche ieri nella piscina dell'Aquatics Centre di Tokyo, quando in Italia era ancora notte. E Paltrinieri, il santo del medagliere azzurro, compiva per l'ennesima volta la trasformazione, stavolta virando su un grigio argento. Va detto che questa volta più che mai c'era dello scetticismo sulle possibilità che lo straordinario potesse ripetersi, non a caso erano in tanti gli accorsi nel palazzetto del nuoto giapponese per vedere con i propri occhi. E quello che si è visto è qualcosa da spalancare le palpebre e da far vibrare il cuore. Il miracolo si è ripetuto ancora, nonostante la mononucleosi, nonostante le tre settimane preolimpiche senza allenamento, nonostante la finale acciuffata per i capelli con l'ultimo tempo utile, nonostante la corsia 8 in cui santo Greg ha dovuto percorrere le sedici vasche dei suoi 800 metri.

TESTA E CUORE

«Parlare di miracolo è poco, non ci avrei scommesso neanche io. Ma stavolta ci ho messo il cuore». Esulta Paltrinieri al traguardo. A memoria poche volte lo si era visto così sorridente all'arrivo. Lo abbiamo visto grintoso, lo abbiamo visto prendere a pugni l'acqua e abbracciare Gabriele Detti, lo abbiamo visto anche moderatamente sorridente. Ieri però c'era uno stupore naturale in quell'espressione che l'ha resa unica. «Dopo la mononucleosi avevo paura di tutto – racconta - Ero un Dio, vincevo tutto. Poi mi sono dovuto fermare un mese e ricominciare dal basso. Un mio caro amico mi ha detto che avrei dovuto affrontare questi 800 con il cuore e non con la testa. Ho fatto così. Forse nella mia vita troppe volte sono caduto nell'errore di voler programmare tutto. Avevo messo troppa testa, troppi pensieri. Gli altri potranno stare meglio di me, ma il cuore che ci metto io vale di più». E questa per l'Italia è una notizia straordinaria. La malattia di Greg, unita alla gastroenterite di Simona Quadarella, rischiava di incidere pesantemente sul medagliere azzurro. Passare da cinque medaglie sicure (e pesanti) a zero era un rischio concreto. E autorizzato dalla debacle di Simona nei 1500 e dalla batteria di Greg, tutt'altro che esaltante. Questo argento ribalta ancora una volta le prospettive. «Ho ritrovato le mie sensazioni: sono venuto qui per fare tre gare (mancano i 1500 e la 10 km di fondo) e ora sono sulla buona strada».

PRESSIONE

Il tema della testa e della pressione torna anche con Paltrinieri. E dopo Osaka, Biles e chi più ne ha più ne metta, anche il campione azzurro espone le proprie fragilità. «Non è facile gareggiare con le aspettative, ogni volta che entro in acqua sento che è tutto dovuto e questo non è bello. Quelle della Biles sono sensazioni che provo anche io». Insomma, questi 800, questa medaglia, ci restituiscono un nuovo Greg. Meno onnipotente, più passionale. E chissà che questo nuovo approccio non riesca, come ha fatto ieri, a sopperire agli allenamenti che non ha potuto mettere nelle gambe. Nei 1500 un oro sembra difficile – un altro podio chissà – nelle acque libere la speranza aumenta un pochino. Ci sarà qualche giorno di allenamento in più, ci saranno le batterie e speriamo la finale delle 30 vasche e ci sarà una consapevolezza tutta nuova. «Mi serviva un'iniezione di fiducia: è arrivata».

Gianluca Cordella

GREG: «NEANCHE IO AVREI SCOMMESSO SU ME STESSO MA STAVOLTA CI HO MESSO IL CUORE. SO COSA PROVA LA BILES»

NUOTO

Ancora una, Federica E Simona fa sognare

Pellegrini e Quadarella

TOKYO Greg chiama, Simona risponde. L'Italia tira il fiato perché anche la Quadarella dà importanti segnali di ripresa. Dopo gli amari 1500, archiviati con un gap dal podio importante, la romana ha dato segnali di crescita nelle batterie degli 800, centrando l'accesso alla finalissima di domani con il terzo tempo. Davanti a lei solo le due Katie americane, Ledecky e Grimes (eliminata invece la reatina Martina Rita Caramignoli). Ed è proprio Simona a parlare di "buone sensazioni". «Gli 800 sono la mia gara preferita e per me sono soprattutto un'altra chance – dice a caldo – Quello che è successo nei 1500 lo analizzerò dopo. Ora mi sono rimessa in gioco. Ho capito che le gare delle Olimpiadi sono diverse, tutti ci mettono un po' di cattiveria in più, dovrò farlo anche io». Se Simona cerca giustamente la cattiveria per salire sul podio, Federica Pellegrini ormai si diverte che è una bellezza. La Divina è tornata in acqua con la staffetta 4x100 mista-mista (dove un "mista" sta per gli stili di nuoto e l'altro per il fatto che la squadra è composta da due uomini e due donne). Con Simone Sabbioni, Nicolò Martinenghi ed Elena Di Liddo, ha centrato l'ingresso in finale con il quinto tempo. "Ho sempre onorato le staffette", commenta Fede sorridente mentre la Di Liddo rilancia subito: "sarà con noi anche in finale", onde evitare ripensamenti. Che non ci saranno perché la Pellegrini onora le staffette e, ora, si diverte pure senza pressioni.

G.C.

Paura Montano nel giorno dei saluti: «Cambio vita, salto nel buio»

L'ANALISI

Di colpo Aldo realizza, ed è attraversato da umanissimo brivido. Una volta si chiamava horror vacui: «Ora ho paura». Piange. Come Francesco, quel giorno all'Olimpico. Paura, sì. Per queste luci in sala, che squarciano il buio intorno alla pedana e tagliano i titoli di coda: signori si chiude. Anzi veramente già non c'è più nemmeno la pedana, per Aldo Montano, né l'avversario di fronte, né la sciabola in pugno, e neppure gli allenamenti, i compagni simpatici e quelli no, l'adrenalina della gara e lo strazio dei ritiri, le gioie e le incazzature che sono il ritmo dello sport e che gli sembravano una dolce morbida nuvoletta, niente di niente. Anche se al collo ha una medaglia d'argento, l'ultima. In realtà svanisce ogni cosa, è come svegliarsi da un sogno bello, il suo poi è durato 25 anni. È l'alba di una nuova vita. Non è più uno sportivo professionista, e sa che è dura, qua fuori. Che paura. E che sincerità nell'ammetterlo, nell'avvicinarsi a noi. E quante lacrime.

BISOGNO DEGLI ALTRI

A Casa Italia gli mostrano un video con le sue cinque medaglie olimpiche dal 2004 e Aldo Montano, 42 anni, al ritiro dall'attività, singhiozza. Con uno gnocco in gola che non va giù né su, concede: «Da oggi cambia completamente la vita, è un salto nel buio e nel vuoto che fa un po' paura. Da 25 anni facevo solo questo. Cosa accadrà da domani non lo so. Tornare a Livorno, da dove sono partito? È una delle possibilità. Ho sentito la famiglia, mi aspettano. Sono emozionato». Aldo Montano ha paura del domani, perché ora gli si para davanti la vita in cui ogni giorno è un salto nel buio, un'incertezza programmata, senza più l'eterna primavera dello sportivo. Per questo, raccontano gli psicologi, se c'è un 20% di atleti che soffre di depressione durante l'attività, la percentuale sale al 50% in prossimità del ritiro. Anche Francesco Totti, con la stessa emozione e dentro uno stadio in amore, il giorno del suo addio disse la stessa cosa: «Ho paura». E aggiunse: «Ora ho bisogno di voi», e l'appello non è mai stato dimenticato. Altri, dopo il ritiro, sono rimasti soli e si sono piegati ai loro demoni, come i nuotatori Ian Thorpe e Michael Phelps, che poi hanno confessato tunnel di droghe, alcol, pensieri suicidi. Scendere dalla nuvola, questo è il problema. Si ha paura di essere abbandonati in mare aperto, di non farcela. Infatti aveva ragione Totti, come sempre: si ha bisogno degli altri, per prima cosa. Legge universale.

A. So.

A CASA ITALIA LO SPADISTA AZZURRO IN LACRIME: IL RITIRO È UN PASSAGGIO DELICATO PER MOLTI CAMPIONI

FIORETTO DI BRONZO TRA RABBIA E ORGOGLIO

SCHERMA

TOKYO C'era una volta il "dream team" azzurro del fioretto femminile. Ora si trova suo malgrado a festeggiare per un bronzo, un'eventualità che fino a un'Olimpiade fa non veniva neanche presa in considerazione. Dopo il successo nella finalina sugli Stati Uniti (45-23), a giudicare dagli occhi lucidi delle ragazze (Errigo, Volpi, Batini, Cipressa) il sentimento nuevo è un misto tra delusione e orgoglio.

«Da noi si aspettano sempre l'oro, ormai ci abbiamo fatto il callo. Ma non è un bronzo scontato», rivendica stizzita a fine gara Martina Batini, tra le quattro protagoniste della marcia lenta del fioretto azzurro nella giornata di ieri.

E dire che in mattinata l'illusione c'era stata, dopo la delusione di Alice Volpi finita quarta nell'individuale (mai dal 1988 l'Italia non piazzava almeno una atleta sul podio), sembrava la giornata buona per restituire dignità aurea alla scherma azzurra e acchetare anche i mal di pancia del presidente del Coni Giovanni Malagò, che ha già promesso «approfondimenti non appena possibile».

DOCCIA FREDDA

All'ora di pranzo la doccia fredda con la Francia, dopo che le transalpine erano andate sotto con il massimo scarto (-11), poi il crollo, inaspettato. «I ragazzi sono stati molto bravi a tirarci su il morale e darci la carica», rivela Alice Volpi, fidanzata di Daniele Garozzo, e qualche giorno fa uscita distrutta per una sconfitta simile in semifinale individuale con la Deriglazova e poi contro l'altra russa Korobeynikova rimanendo a bocca asciutta. «La più grande sfida di oggi? Accettare di non essere andate in finale», ammette ancora la fiorettista di punta, leader a tutti gli effetti del gruppo. Una comitiva che sembra affiatata, forse troppo. In passato, la forza del fioretto femminile era stata anche la grande competitività tra personalità individuali. Come non ricordare per esempio gli attriti e le ripicche tra la Errigo e la Di Francisca? Quel fioretto spesso in pedana in piena «tregua armata», nelle ultime quattro edizioni olimpiche (ad Atene e Rio era escluso dal programma), ha portato il dream team a ben 4 ori, con l'unico bronzo che era arrivato a Pechino ma fu compensato dall'oro di Valentina Vezzali e il terzo posto di Margherita Granbassi nell'individuale. E ieri la Di Francisca è tornata a farsi sentire intingendo il suo fioretto nel veleno contro il ct: «Andrea Cipressa non è all'altezza del ruolo di ct, lo dicono i risultati, serve una personalità più forte. Non so se sia disposto a tornare, ma con Cerioni a Londra prendemmo 5 medaglie di cui 3 d'oro». E ne ha anche per la sua ex rivale Errigo: «È fortissima ma soffre psicologicamente le gare importanti. Un peccato, perché le altre ragazze hanno tirato bene». Arianna Errigo, che però a Londra 2012 vinse l'oro a squadre, oltre che quello individuale, per ora non replica e rimanda tutto a dopo l'Olimpiade: «Il mio futuro? Lo scopriremo solo vivendo - ironizza - Può succedere di tutto. La spada? Anche, perché no». Erica Cipressa, figlia del ct, subentrata alla grande con un bel 5-1 nel suo assalto, ipotizza errori arbitrali («Qualche decisione contro di noi c'è stata, certo non ci ha avvantaggiate»), quindi rivela che «a settembre quando ripartirà la stagione vedremo».

PODIO Il quartetto del fioretto femminile. A sinistra, la Cipressa

IL QUARTETTO FEMMINILE RIMONTATO DALLA FRANCIA IN SEMIFINALE, RISCATTO NELLA FINALINA CON GLI USA

Cipressa sul podio 37 anni dopo l'oro del papà-ct: «Da lui nessun favore, anzi»

IL PERSONAGGIO

Bronzo olimpico per Erica a Tokyo 2020, trentasette anni dopo papà Andrea, i Cipressa diventano una dinastia. È una pagina storica per lo sport italiano e veneziano in particolare, quella scritta ieri dalla fiorettista Erica Cipressa che – con suo padre a bordo pedana in veste di commissario tecnico azzurro – ha portato il suo mattoncino per aiutare l'Italia a salire sul podio. Un terzo posto nella prova a squadre utile per allontanare l'etichetta "flop totale", per una spedizione che quantomeno ha evitato in extremis di tornare a casa clamorosamente a mani vuote. Ormai lontani i tempi del "Dream Team" con Valentina Vezzali, attuale sottosegretario di Stato con delega allo Sport, a trascinare le compagne in pedana. L'Italia rosa è oggi in una fase di complicato ricambio generazionale con la capitana monzese Arianna Errigo a dir poco appannata dopo una super carriera, l'esordiente pisana Martina Batini, e la senese ex campionessa mondiale Alice Volpi lasciata troppo sola a predicare nel deserto o quasi.

OCCASIONE

In questo contesto quello della debuttante Erica Cipressa è probabilmente l'unico vero sorriso giustificato in terra giapponese, essendosi messa al collo un bronzo a cinque cerchi 37 anni dopo papà Andrea, indimenticabile oro sempre nel fioretto a squadre ai Giochi di Los Angeles '84 assieme ai compagni di sala del Circolo Scherma Mestre, Mauro Numa e Andrea Borella, più Stefano Cerioni e Angelo Scuri. La 26enne miranese infatti, volata a Tokyo "solo" come riserva, è stata premiata con la possibilità di affrontare un unico ma importante assalto nella finale per il 3./4. posto contro gli Stati Uniti della neo campionessa olimpica Lee Kiefer. Gettata nella mischia a freddo in sostituzione della Batini nel settimo dei novi assalti, la Cipressa ha incassato la prima stoccata da Sabrina Massialas, annichilendola poi con un perentorio parziale di 5-0. Travolgendo le statunitensi per 45-23, le azzurre hanno sfogato la rabbia e la frustrazione per la semifinale (dopo aver regolato con un 45-32 l'insidiosa Ungheria) persa 45-43 contro la Francia. Un harakiri davvero clamoroso e inatteso, dopo aver avuto addirittura 11 stoccate di vantaggio sul 20-9: il rientro delle transalpine era stato con difficoltà ma tutto sommato controllato fino all'ottavo assalto, chiuso avanti sul 40-37 e con il pass per la finalissima nelle mani, sulla carta ampiamente sicure, di Arianna Errigo. Proprio l'atleta azzurra più rappresentativa è invece "crollata" in maniera a dir poco inaspettata, punita con un severe break di 8-3 da Ysaora Thibus. Per la cronaca la Francia ha poi ceduto l'oro allo strapotere della Roc (acronimo di "Russian Olympic Committee", denominazione della Russia a Tokyo dopo lo scandalo-doping), vittoriosa per 45-34 trascinata dalla leader Inna Deriglazova "ferita" avendo dovuto cedere lo scettro olimpico individuale alla Kiefer dopo aver eliminato in semifinale la Volpi.

GETTATA IN PEDANA A FREDDO AL POSTO DELLA BATINI, LA VENEZIANA È STATA DECISIVA CON UN PARZIALE DI 5-0

EMOZIONI

«Entrare a freddo non è stato facile – ha ammette Erica Cipressa con la medaglia al collo – ho mantenuta alta la concentrazione e le mie compagne mi hanno aiutata, perché è toccato a me quando già avevamo un ampio vantaggio. Ero pronta a dare tutto e sono contenta di esserci riuscita». Ancora una volta, giustamente, il citì Andrea Cipressa ha compiuto le scelte di natura tecnica puntando forte sul terzetto Errigo-Volpi-Batini. «Papà a fine gara mi ha abbracciata e mi ha detto che sono stata brava – confida Erica –. Il rapporto padre-figlio non è mai facile, ci sono spesso preconcetti. Lui però non mi ha mai avvantaggiato, anzi. E io volevo dimostrare al commissario tecnico e non solo a mio padre che mi merito di stare in questa squadra. Ai Giochi di Los Angeles 1984 lui ha vinto l'oro a squadre, io questo clima olimpico l'ho sempre percepito. Di sicuro arrivare qui da atleta è un sogno».

Marco De Lazzari

SOGNO Erica Cipressa, 26 anni, veneziana, perfetta a Tokyo. Nella foto a sinistra, il padre-ct Andrea

TOKYO 2020

JUVENTUS, DOPPIA POSITIVITÀ: SQUADRA ISOLATA

Sono due i giocatori della Juventus positiva al Covid. Hamza Rafia e Filippo Delli Carri, etrambi aggregati alla prima squadra in questa fase del ritiro. Di conseguenza, il gruppo squadra (che potrà allenarsi) è entrato in isolamento fiduciario.

GRAVINA AL GOVERNO: PROPOSTE ANTI-CRISI

Dopo una serie di incontri istituzionali, Gabriele Gravina ha presentato al Governo la sua analisi sullo stato di salute del calcio professionistico, inviando a diversi esponenti di Palazzo Chigi alcune proposte legislative che aiutino le società a uscirte dalla crisi generata dalla pandemia.

ATLETICA

«VOGLIO CORRERE NELLA STORIA»

Mai un italiano ha centrato la finale dei 100 ai Giochi, Jacobs ci prova «Obiettivo difficile ma alla portata: sto facendo una grande stagione»

AZZURRI A sinistra Marcell Jacobs, il velocista azzurro di origini texane che domani debutta sui 100 e correrà anche la staffetta. In alto Yeman Crippa, impegnato sui 10 mila metri

TOKYO Appuntamento con la storia, ma quasi senza curarsene. Già, il problema più grande per Marcell Jacobs, nella sua prima settimana giapponese, è stato smaltire il jet-lag. Una volta entrato nel villaggio però l'orologio biologico dell'uomo più veloce d'Italia si è sincronizzato sul fuso nipponico, così il romano d'adozione è pronto a stupire sul rettilineo a cinque cerchi. L'esordio avverrà domani all'ora di pranzo, con la volata del primo turno, sulla carta per lui una mera formalità. Lo scoglio sarà affrontato il giorno successivo, quando i 24 semifinalisti si assottiglieranno a otto finalisti, i quali si giocheranno le medaglie alle 14.50 di domenica. Tutto in due giorni: la ricerca della gloria dura 30 secondi.
Il 2021 del velocista nato a El Paso e cresciuto sul lago di Garda è stato finora un crescendo: titolo europeo indoor sui 60, record italiano sui 100, prestazioni eccezionali nei meeting della Diamond League. Resta da mettere la ciliegina sulla torta e scrivere un pezzo di storia, dal momento che mai un atleta italiano è giunto a correre la finale dei 100 metri olimpici: «È un obiettivo difficile, certo, ma oggettivamente è alla mia portata. Del resto, questo non è solo quello che pensano gli altri di me, ma anche la mia impressione. È quello che voglio, che mi sono fissato come traguardo stagionale».
Ed è anche un risultato che Jacobs non sente come un peso, bensì come uno stimolo: «Mi fa piacere che le persone ci contino, vuol dire che tanti credono in me e vogliono vedermi arrivare lontano. Sono attestati di stima, che mi danno energia».

PRIMO LIVELLO

Per entrare nei migliori otto occorrerà rivaleggiare con campioni di primo livello. Gli statunitensi Bromell, Baker e Kerley, i sudafricani Simbine e Leotlela, il canadese De Grasse, il giapponese Yamagata, il cinese Su: «I pretendenti sono tanti, ma credo che sia anche normale ad un'Olimpiade. Bisognerà vedere quello che succederà in campo, nei turni, perché magari ai nomi attesi se ne aggiungeranno altri. Dipende da tanti fattori, dalle condizioni esterne a quelle mentali. Chi sbaglia meno porta a casa il risultato». Il quesito che tutti gli addetti ai lavori si fanno è quale tempo servirà per la finale. Basterà stare sopra i 10", oppure occorrerà frantumare il muro? Sul punto il gardesano non si sbilancia: «Non voglio pensarci, in passato non sono mai riuscito ad indovinarlo, come ai Mondiali di Doha. Sento solo che si dovrà correre forte, e tanto mi basta». Su una cosa Jacobs non ha dubbi: lo stadio vuoto non influenzerà la sua prestazione: «Nei 100 metri non c'è normalmente tanta interazione con la gente, come per esempio avviene nell'alto con i saltatori che cominciano la rincorsa sotto la curva chiedendo l'applauso delle persone. L'assenza dei tifosi quindi non influirà sul risultato».

MENTAL COACH

La chiave dell'esplosione di Jacobs è stata anche l'inizio della collaborazione con la mental coach Nicoletta Romanazzi. Il velocista infatti è migliorato non solo di fisico, ma pure di testa. Ora regge la pressione e il confronto diretto con i colleghi, in passato invece soffriva il duello testa a testa: «Il 2021 è stato un anno da incorniciare, arrivato dopo tante stagioni difficili, tra infortuni e delusioni. Non sarei quello che sono ora, senza aver preso quelle batoste. Mi hanno fatto crescere, maturare come uomo e come atleta. Adesso sono sereno». Dopo i 100 si penserà alla 4x100 e Filippo Tortu, fino a domenica suo rivale («Ora siamo giustamente più distanti»), tornerà a essere collega. Intanto alla vigilia dell'inizio del programma dell'atletica l'astista statunitense Sam Kendricks dà forfait, in quanto positivo al Covid. Un avversario in meno per Mondo Duplantis. Oggi si comincia con la finale dei 10.000: per le medaglie sfida tutta africana. L'Italia schiera Yeman Crippa.

Mario Nicoliello

CI SONO TANTI PRETENDENTI, IO DIRÒ LA MIA. IL 2021 GRANDE ANNO ANCHE GRAZIE ALLA MENTAL COACH»

Il programma

LE FINALI

● Finali di gara — ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE

Golf, Equitazione, Atletica, Beach volley, Tiro con l'arco, Pugilato, Scherma, Nuoto, Vela, Canoa

VENERDÌ 30

CANOA
● 09:00
Maschile, K1
Giovanni De Gennaro (eventuale)

BEACH VOLLEY
09:00
Maschile, fase a gironi
ITALIA - Polonia
13:00
Femminile, fase a gironi
ITALIA - Cuba

TIRO CON L'ARCO
● 9:30 – 9:45
Femminile
Lucilla Boari (eventuale)

SCHERMA
● 11:30 – 12:30
Maschile a squadre
Italia (eventuale)

NUOTO
dalle 12:00
Maschile, 50m stile libero (Batterie)
Alessandro Miressi, Lorenzo Zazzeri
Maschile, 1500m stile libero (Batterie)
Gregorio Paltrinieri, Domenico Acerenza
Femminile/Maschile, staff. 4x100 misti
Italia (eventuale)

ATLETICA
12:00
Femminile, 5000m – qualificazioni
Nadia Battocletti
12:05
Femminile, salto triplo – qualificazioni
Dariya Derkach
13:00
Staffetta mista 4x400m – batterie
Italia
● 13:00
Maschile 10.000m
Yeman Crippa

PALLAVOLO
12:40
Maschile, fase a gironi
ITALIA - Iran

SCHERMA
03:00
Femminile, squadre sciabola – ottavi
Italia

NUOTO
● dalle 03:30
Maschile, 100m farfalla
● Femminile, 200m dorso
Margherita Panziera (eventuale)
● Femminile, 800m stile libero
Simona Quadarella
Maschile, 50m stile libero – semifinale
Alessandro Miressi, Lorenzo Zazzeri (eventuale)
● Staffetta 4x100 mista mista
Italia

SOLLEVAMENTO PESI
4:50
Maschile, 81kg – gruppo B
Nino Pizzolato

TIRO A SEGNO
● dalle 05:00
Femminile, carabina 3 pos. 50m
Sofia Ceccarello (eventuale)

VELA
● 07:30
Femminile, Rs:X
Marta Maggetti

SABATO 31

TRIATHLON
● 00:30
Staffetta mista
Italia

TIRO A VOLO
● dalle 02:30
Trap misto – qualificazioni e finale
Italia (eventuale)

ATLETICA
dalle 2:00
Femminile 400m ostacoli – batteria
Yadisleidy Pedroso, Eleonora Marchiando, David Olivier
Femminile, lancio del disco – qualif.
Daisy Osakue
Maschile, salto con l'asta – qualif.
Claudio Michel Stecchi
Femminile, 100m ostacoli – batterie
Luminosa Bogliolo, Elisa Di Lazzaro
Maschile, 100m – preliminari
Marcell Jacobs, Filippo Tortu

BOXE
06:40
Femminile, 57kg – semifinali
Irma Testa

BASKET
06:40
Maschile, fase a gironi
ITALIA - Nigeria

JUDO
06:40
Misto, squadre
ITALIA

L'Ego-Hub

IL MEDAGLIERE

*Russian Olympic Committee

		O	A	B	TOT
1	Cina	15	7	9	31
2	Giappone	15	4	6	25
3	USA	14	14	10	38
4	ROC*	8	11	9	28
5	Australia	8	2	10	20
6	G. Bretagna	5	7	6	18
7	Sud Corea	4	3	5	12
8	Francia	3	5	3	11
9	Germania	3	3	7	13
10	**ITALIA**	2	7	10	19
11	Paesi Bassi	2	7	4	13
12	Canada	2	3	5	10
13	Ungheria	2	1	2	5
14	Slovenia	2	1	1	4
15	Croazia	2	0	1	3
16	Kosovo	2	0	0	2
17	Brasile	1	3	3	7
18	Svizzera	1	3	2	6
19	Romania	1	3	0	4
20	Taipei	1	2	3	6
21	Rep. Ceca	1	2	1	4
21	N. Zelanda	1	2	1	4
23	Georgia	1	2	0	3
24	Serbia	1	1	2	4
25	Austria	1	1	1	3
26	Hong Kong	1	1	0	2
26	Tunisia	1	1	0	2
28	Estonia	1	0	1	2
28	Irlanda	1	0	1	2
28	Uzbekistan	1	0	1	2
31	Bermuda	1	0	0	1
31	Ecuador	1	0	0	1
31	Fiji	1	0	0	1
31	Iran	1	0	0	1
31	Lettonia	1	0	0	1
31	Norvegia	1	0	0	1
31	Filippine	1	0	0	1
31	Slovacchia	1	0	0	1
31	Thailandia	1	0	0	1
40	Spagna	0	2	1	3
41	Sud Africa	0	2	0	2
42	Indonesia	0	1	2	3
42	Mongolia	0	1	2	3
44	Belgio	0	1	1	2
44	Danimarca	0	1	1	2
46	Bulgaria	0	1	0	1
46	Colombia	0	1	0	1
46	India	0	1	0	1
46	Giordania	0	1	0	1
46	Macedonia	0	1	0	1
46	Polonia	0	1	0	1
46	Turkmenistan	0	1	0	1
46	Venezuela	0	1	0	1
54	Ucraina	0	0	4	4
55	Kazakistan	0	0	3	3
56	Egitto	0	0	2	2
56	Messico	0	0	2	2
56	Turkey	0	0	2	2
59	Argentina	0	0	1	1
59	C. d'Avorio	0	0	1	1
59	Cuba	0	0	1	1
59	Finlandia	0	0	1	1
59	Israele	0	0	1	1
59	Kuwait	0	0	1	1
59	Portogallo	0	0	1	1
59	San Marino	0	0	1	1

Agenda

G | Venerdì 30 Luglio 2021
www.gazzettino.it

METEO

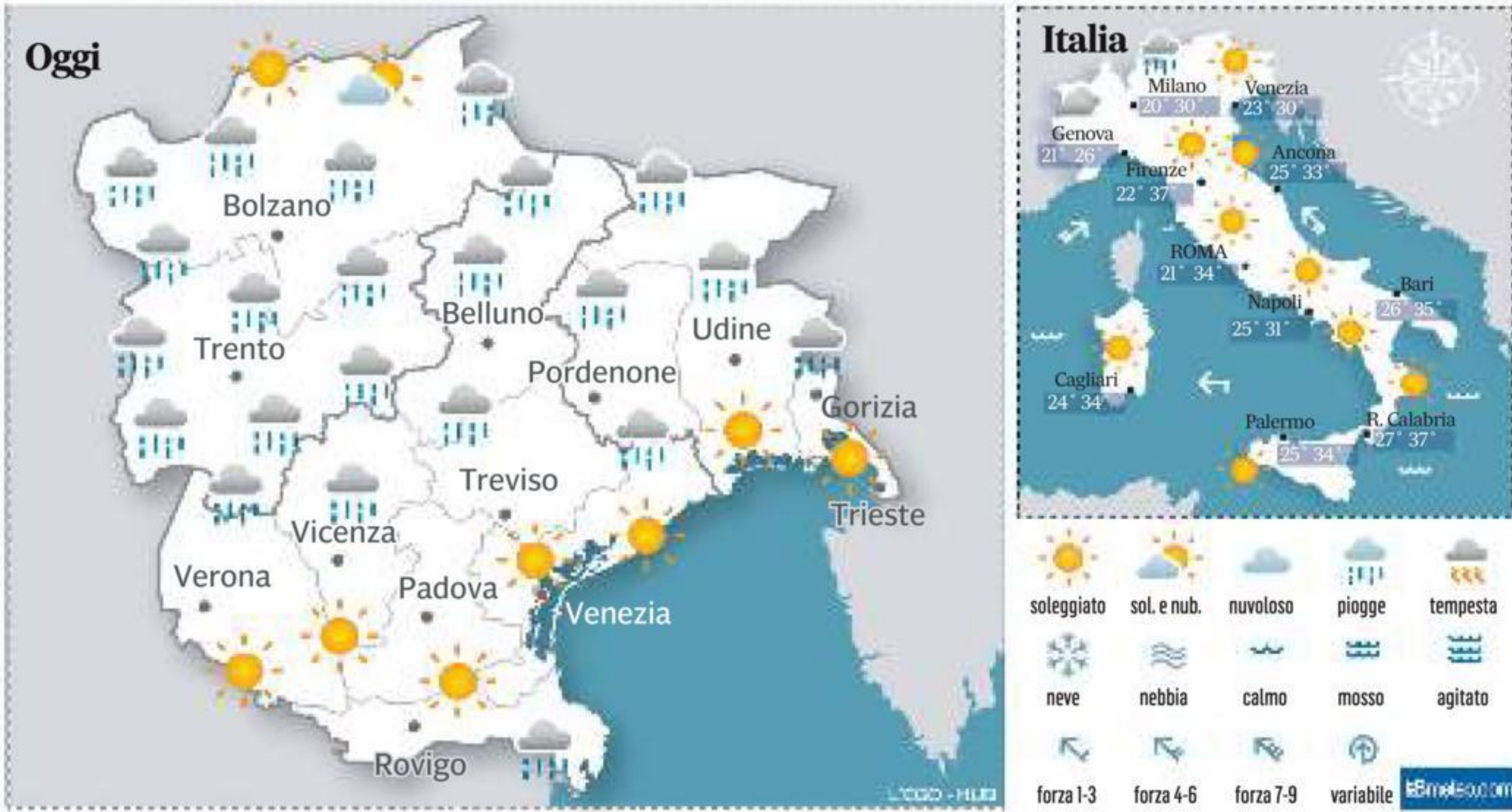
Caldo al Centro-Sud. Temporali in arrivo su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Ampie schiarite alternate a locali annuvolamenti fino al tardo pomeriggio, quando si assisterà ad graduale peggioramento con piogge e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare al mattino e durante le ore diurne. Dal tardo pomeriggio nuovi rovesci e temporali anche di forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente per gran parte della giornata. In serata, aumento della nuvolosità con temporali su Alpi e Prealpi in estensione anche alle zone di pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	27	Ancona	25	33
Bolzano	19	31	Bari	26	35
Gorizia	20	32	Bologna	23	37
Padova	21	34	Cagliari	24	34
Pordenone	21	31	Firenze	22	37
Rovigo	20	33	Genova	21	26
Trento	19	32	Milano	20	30
Treviso	20	32	Napoli	25	31
Trieste	25	30	Palermo	25	34
Udine	20	30	Perugia	23	34
Venezia	23	30	Reggio Calabria	27	37
Verona	21	32	Roma Fiumicino	21	34
Vicenza	20	32	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Top Dieci** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2
6.00 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.50 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La grande storia** Doc. Condotto da Paolo Mieli
23.30 **La mia passione** Musicale
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Scorpion** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Iron Sky: La battaglia continua** Film Fantascienza
15.55 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Predator** Film Fantascienza. Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger, Carl Weathers, Elpidia Carrillo
23.15 **The Strain** Serie Tv
0.55 **Supernatural** Serie Tv
2.25 **Senza traccia** Serie Tv
3.45 **Cold Case** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Ritorno alla natura** Doc..
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc..
8.10 **Joaquin Sorolla** Doc..
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Wild Australia** Documentario
16.00 **La Potenza Delle Tenebre** Teatro
17.45 **Rossini Stabat Mater** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
20.15 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film
1.05 **Rai News - Notte** Attualità
1.10 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La battaglia delle aquile** Film Guerra
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
15.55 **Vento selvaggio** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Il terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
23.55 **Il Commissario Claudius Zorn - L'angelo della morte** Film Giallo

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Tutti pazzi per Elin** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Inés dell'anima mia** Fiction. Con Elena Rivera, Eduardo Noriega, Ismael Martínez
22.40 **Inés dell'anima mia** Fiction
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Strike - Il Richiamo Del Cuculo** Serie Tv

Italia 1
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
24.00 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Zorro il cavaliere della vendetta** Film Avventura
10.30 **Mickey occhi blu** Film Commedia
12.40 **I trasgressori** Film Azione
14.50 **EdTv** Film Commedia
17.10 **The Reunion** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Shining** Film Giallo. Di Stanley Kubrick. Con Jack Nicholson, Anne Jackson, Tony Burton
23.55 **Interceptor** Film Azione
1.45 **I trasgressori** Film Azione
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **EdTv** Film Commedia
5.25 **La figlia di Zorro** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il dio serpente** Film Drammatico. Di Piero Vivarelli. Con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti
23.15 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
0.15 **Vulva 3.0** Film

Rai Scuola
13.05 **Le meraviglie della strategia**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Le misure di tutte le cose**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
18.55 **What did they say?** Rubrica
19.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Colpo di fulmini** Doc.
8.40 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Il codice del Boss** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Att.
21.15 **Un povero ricco** Film Commedia. Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Ornella Muti, Nanni Svampa
23.00 **È arrivato mio fratello** Film Commedia

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Scambio mortale** Film Thriller
15.45 **Un amore a ciel sereno** Film Commedia
17.30 **Un appartamento per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
21.30 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
23.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono** Società
18.35 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
23.30 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.55 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Cimitero senza croci** Film Western

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Miss in Onda** Evento
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **A Tutto Quiz 5** Varietà
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Instradati - Alla scoperta del Fvg** Rubrica
21.30 **Music Social Machine** Musica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nati irrequieti, difficile prevedere calma perfetta pure con stelle favorevoli, ma il passaggio da luglio ad agosto sarà da ricordare. Affettuoso per la famiglia, divertente per le amicizie, passionale per l'amore. Previsioni ottimistiche per la presenza di pianeti in segni amici, primo il Sole con Mercurio in Leone, oggi la Luna nel segno, mentre dal punto più creativo del cielo, Acquario, arrivano 2 influssi che potrebbero fare storia. È l'unione Giove-Saturno che prosegue il resto dell'anno: ciò che non riesce oggi, riuscirà domani. Tutto si rinnova attorno a noi, cambiate atteggiamento in amore, più soft.

Toro dal 21/4 al 20/5
Importante l'età. Ci sono transiti che si presentano a distanza di molti anni, quindi le persone sopra i 50 anni devono affrontare situazioni più impegnative e stressanti rispetto ai giovani che affrontano per la prima volta Saturno-Acquario. Difficile, ma comunque simbolo di successo professionale e finanziario. Domani Luna ultimo quarto nel segno suonerà la campanella della scuola, una lezione finisce, un'altra inizia. Quello che vi dà grinta morale, in questo momento di cambiamenti lavorativi, la cosa più importante, è Marte unito a Venere in Vergine. Siete molto amati, amerete tantissimo, troverete amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Iniziamo con la parte bella del vostro oroscopo, oggi Luna e Mercurio molto stimolanti per attività e affari. Potrebbe nascere un'altra situazione professionale che sarà positiva per il successo nel prossimo periodo. Mercurio vi riserva quest'anno tanti mesi di costante protezione, ma quando è in Leone diventa molto potente. Se avete fatto le cose come si deve avrete una medaglia d'oro. Domani invece le stelle diventano severe, Luna va in Toro, influsso che si unisce a Venere e Marte-Vergine, vi butta giù, rende irrequieti in amore, impazienti in famiglia, scattate per niente. Restare un po' soli vi farà bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un po' per colpa di Luna in Ariete, un po' per le critiche che arrivano da persone che ne combinano più di voi, ma questo venerdì vale il detto "dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Pensiero che si adatta alle odierne avventure amorose, immaginarie o solo tentate, succede a volte anche a un figlio della Luna di essere respinto in amore. Ma è proprio l'amore, sono gli affetti domestici, le amicizie, la simpatia che ottenete nelle riunioni sociali, la forza vincente di un periodo che vi offre occasioni inattese di successo, affari, data la stagione. Ma Venere con Marte è capace di tutto, lo scoprirete presto.

Leone dal 23/7 al 22/8
Concludete ciò che avete iniziato nel corso del mese, rinunciate a iniziative non riuscite, prendete oggi il massimo di quel che offre Mercurio in trigono con Luna-Ariete. Il transito è prezioso per sistemare cose di casa, rapporti con il lontano, compresi viaggi. Le pressioni sul vostro segno arrivano da Toro e Acquario, domani aumentano per il cambio di Luna, ma non tutti i Leoni ricevono le provocazioni allo stesso modo. Alcuni sicuri di sé e della propria fortuna se ne infischiano, altri si tormentano (esagerati tutti). Se volete iniziare a vivere agosto in forma, con belle sorprese in amore, rilassatevi.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Inizia oggi l'estate del vostro rinnovamento (se così lo possiamo definire) passionale. Marte appena arrivato nel vostro segno è già in azione insieme a Venere, Luna in Ariete è nel punto più "scorpionico" del vostro cielo, cioè quello più carnale. Anche i coniugi sposati da molti anni devono ritornare innamorati come in gioventù, non parliamo poi dei nativi giovani che hanno davanti occasioni da non perdere. Anche sotto il profilo finanziario-professionale, che è ciò che vi interessa di più, siete nella lista dei segni preferiti dalle stelle d'agosto. Ultimo quarto domani in Toro, contatti con parenti lontani.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Luna contraria, non fidatevi delle vostre sensazioni negative o positive, puntate solo su fatti concreti se proprio dovete pure oggi occuparvi di affari, professione. Non sarebbe sbagliato visto il forte Mercurio-Leone, segno degli incontri più prestigiosi, contatti con persone autorevoli, Stato. La straordinaria protezione di Giove-Saturno è all'inizio, guardate avanti, in certe situazioni pure di un anno, se la posta in gioco è alta. Per le ferie evitate luoghi troppo frequentati, dopo quanto passato, la coppia ha bisogno di intimità. Matrimonio, il coniuge vuole risposte - di che si tratta? Dite la verità.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Come succede con i voli di linea (Urano) anche le vie del cielo astrale sono intasate da un numero di transiti che si incrociano pure nel vostro cielo, ma è chiaro che la situazione è inquietante per tutti. Intanto approfittate di queste ore con Luna-Ariete, segno con cui vi incontrate anche sotto il profilo sessuale, perché è positiva per il lavoro presente, ma con Venere e Marte in postazione di favore crea pure situazioni inattese. Domani il richiamo della Luna ultimo quarto sarà sulla famiglia, matrimonio, salute. È una fase che permette di dire stop fino al prossimo cambio (Luna nuova), poi si ricomincia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Durante la vostra assenza potrebbero combinare qualcosa nell'ambiente professionale, posto di lavoro. Ma è proprio il segno della vita pratica (e salute), Toro, oggetto di vari influssi astrali che potrebbero aiutare le vostre imprese d'affari. Oggi nasce un trigono tra Sole-Mercurio e Luna-Ariete, un momento di fortuna c'è, ma il transito serve per dare entusiasmo, passione a un matrimonio molto sindacale. Dove sono quelle sere in cui si sentiva la risata del Sagittario oltre le montagne del Capricorno, fino al mare dei Pesci? Colpa del sistema, direte. Vero, ma non è una giustificazione che sta bene a Giove.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il sistema nervoso viene prima di tutto. Luna ancora in Ariete, quadrata a Plutone, quadratura difficile per le tensioni che riesce a creare nell'ambiente familiare e nel vostro mondo personale. Non si tratta solo di conflitti oggettivi, con le persone vicine, tenete presente anche le lotte che avvengono in voi e vi renderanno alla fine più sicuri e solidi. Luna ultimo quarto domani in Toro non è una fase negativa, ma se contiamo gli aspetti con Marte e Venere, Saturno e Giove, tutti a vostro favore, siamo più che mai convinti della scelta che farete, in amore, nel lavoro. La fortuna non vi ha mai dimenticato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Marte positivo solo da ieri, normale sentirsi ancora stanchi, esausti, le gambe non vi obbediscono, e domani c'è ultimo quarto in Toro, che fine mese! Il positivo dei vostri atteggiamenti un po' perentori, severi, esigenti è che pretendete il massimo anche da voi stessi. Fate benissimo perché in mattinata c'è un contatto positivo del vostro Giove con Luna-Ariete, piccola pioggia di denaro. Influsso indicato per iniziare un viaggio, creare un momento felice in amore. Quanto alle conquiste siate più accorti, non bastano due occhi blu per far nascere un grande amore, rischiate di cadere tra le braccia sbagliate.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'estate, specie agosto, è il regno del vostro Nettuno. Non solo perché legato al mare, vacanze, ma pure perché si canta e balla di più. E si ama... Nel vostro caso Venere e Marte sono insieme in Vergine fino a Ferragosto, ricordano... "questo amore è un gelato al veleno...", di Gianna Nannini, ma voi siete esagerati! La verità è che non vi dedicate abbastanza e costantemente alla persona cara, sia che siate sposati oppure liberi. I problemi che danno le persone vicine sono superabili, tutti. Mentre, attenzione speciale alle discussioni con soci, collaboratori, colleghi, superiori. Siglate con ultimo quarto il 31, 1.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 29/07/2021 LOTTO

Bari	55	18	78	36	64
Cagliari	14	28	66	39	55
Firenze	87	3	73	15	24
Genova	26	22	28	23	74
Milano	23	83	14	72	41
Napoli	4	15	88	74	86
Palermo	86	54	45	56	57
Roma	24	35	90	25	59
Torino	47	40	55	82	18
Venezia	40	76	63	29	44
Nazionale	65	35	70	64	63

SuperEnalotto — Jolly

89 14 31 21 84 3 — Jolly 45

Montepremi	64.054.121,34 €	Jackpot	60.063.044,94 €
6	- €	4	389,87 €
5+1	- €	3	25,36 €
5	20.953,16 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 29/07/2021

SuperStar — Super Star 68

6	- €	3	2.536,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.987,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> «MINACCE DI NO VAX SOTTO LA CASA DEL SINDACO DI PESARO, RICCI. ADESSO PERÒ UNA REAZIONE SERIA DELLO STATO: INTIMIDAZIONI PERSONALI DA UN BRANCO DI SCAPPATI DI CASA, ANCHE NO»
>
> Carlo Calenda

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Il dottor De Donno non era un no-vax e la sua morte dovrebbe essere rispettata, non strumentalizzata

Roberto Papetti

Caro direttore,
mi sembra che la notizia della morte suicida del dottor De Donno (il medico della cura del Covid col plasma iperimmune) abbia avuto poco risalto sui giornali e tv, forse dava fastidio alle multinazionali del farmaco...

Luca Argentin
Conegliano (Treviso)

Caro lettore,
le ragioni per cui il dottor Giuseppe De Donno si è tolto la vita non le conosciamo. Si è impiccato senza lasciare alcuno scritto. Sul suo suicidio è stata aperta anche un'indagine dalla magistratura: vedremo a quali conclusioni arriverà. Ma, comunque la si guardi, siamo di fronte a una bruttissima storia. E non solo per la sua tragica conclusione, ma perché è emblematica dell'insensato clima da guerra di religione che si è creato intorno a questo maledetto virus. De Donno era il medico che aveva studiato e applicato per primo la cura al plasma autoimmune per guarire i malati di Covid, attraverso l'infusione di sangue di contagiati dal coronavirus, opportunamente trattato, in altri pazienti infetti. Una profilassi che, soprattutto nella prima fase della pandemia, quando ancora non c'erano i vaccini né altri medicinali, era stata utilizzata per curare alcuni malati di Covid (in Veneto venne creata anche una banca per raccogliere il plasma), ma sulla cui efficacia il mondo scientifico si era diviso. Uno scontro che, com'è spesso successo, era degenerato in critiche e accuse talvolta feroci, che De Donno aveva denunciato prima di lasciare il suo ruolo di primario per dedicarsi al ruolo di medico di base nella provincia mantovana. Contestato quando era in vita da una parte dei suoi colleghi, ora, dopo la sua morte, De Donno è stato eletto dal popolo no-vax e no-pass al ruolo di eroe e martire. In alcune manifestazioni dei giorni scorsi contro il green pass è stato ricordato con manifesti e con un minuto di silenzio. Di più: alcune correnti complottiste del mondo no vax sostengono che il medico mantovano, in realtà, non si sia suicidato, ma sia stato ucciso perché la sua cura, poco costosa, ledeva gli interessi delle multinazionali interessate a vendere vaccini. Peccato che De Donno non fosse affatto contro i vaccini: si era vaccinato già nel 20 dicembre del 2020 ed era stato fra i primi a farlo nel suo ospedale: lo aveva raccontato lui stesso. Non solo. De Donno non aveva mai minimizzato il Covid considerandolo, come fanno tanti no-vax, un'invenzione delle big pharma. Anzi, in un'intervista dell'aprile 2020, aveva ricordato che lui, «al contrario di tanti altri», aveva da subito «detto che questo virus ci avrebbe bastonato» e, in quella stessa occasione, aveva anche difeso dagli attacchi politici il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministero Speranza, definendolo un «grandissimo scienziato, a cui dobbiamo inchinarci quanto parla». So bene che tutto questo non farà cambiare di una virgola le proprie convinzioni né a chi ieri attaccò De Donno e né a chi oggi ha deciso, per interessi di parte, di trasformarlo in un suo martire. Purtroppo le guerre ideologiche non conoscono il rispetto. Né quello della verità. Né quello che si dovrebbe a una persona scomparsa.

Politica

Solo questione di potere

Siamo realisti. Il PD vuole il potere e se lo tiene, come può. Salvini lo ha perso e lo vorrebbe come tutti, ma ci riesce sempre meno. Il m5s era un bluff ma ha ancora i numeri e se li tiene.

Alessandro Picot

Natura

I danni degli animali

Scrivo per far presente il problema degli animali selvatici in libertà diventati sempre più numerosi. Abito in collina (Montello-TV), possiedo del terreno, in parte lo coltivo a vite, patate, frutta, orto, mais, ecc. tutto per i bisogni famigliari. Coltivare una pianta da frutto, la vite, ortaggi vari, richiedono soldi e lavoro. La campagna non è come una fabbrica, chiudi la porta la sera e l'apri la mattina, i campi sono sempre aperti, di conseguenza soprattutto la notte passano cinghiali, caprioli, cervi, questi animali fino a circa trent'anni fa non esistevano in questa zona. Quasi ogni giorno mi accorgo del passaggio di qualche animale dai danni che trovo e non rimango certo contento, se io coltivo è perché voglio raccogliere il frutto del mio lavoro, non dar da mangiare agli animali selvatici. Se qualcuno obietta che anche questi animali devono vivere, sono d'accordo, ma perché non ne tiene qualcuno nel suo giardino? Per non parlare poi del pericolo per la circolazione stradale.

Giuliano De Battista

No vax

Vaccini o lockdown, bisogna scegliere

Non si può essere contro i vaccini e allo stesso tempo contro il lockdown. Meglio sarebbe vaccinarsi e utilizzare mascherine e rispettare le distanze, ma se proprio non si accettano entrambe le azioni sanitarie, allora bisogna scegliere. Anche perché siamo di fronte a un nemico del quale non abbiamo ancora la cura. Chi non accetta le regole mette la rischio la salute di tutti. E vista la situazione non possiamo certo permettercelo.

Gabriele Salini

Venezia

Troppo spazio ai plateatici

Capisco che dopo la gelata del COVID-19 gli esercizi pubblici debbano recuperare però mi sembra che in certe zone l'allargamento dei plateatici a Venezia abbia raggiunto livelli insostenibili. Riva del vin è un buon esempio di slalom tra spazi strettissimi, camerieri più o meno educati, tavolini pieni. All'ora di cena spesso camminare diventa difficile, veramente difficile. Capisco che il nostro Sindaco sia ormai lanciato verso la grande politica per cui non può certo occuparsi dei problemi dei veneziani però forse qualcuno dovrebbe scoprire che i veneziani non sono tutti morti e vorrebbero essere trattati da cittadini visto che le tasse le pagano da vivi.

Roberto Dalla Vecchio

Vaccini

Devono essere obbligatori

Siamo quasi arrivati a 128.000 (Centoventottomila) morti per il Covid in Italia! In questa nazione già esistono circa 10 vaccini obbligatori da quando nasciamo fino alla età adulta con il pneumococcico. Ora mi chiedo perché, ma perché di fronte a questa immane disgrazie a Roma non ci siano persone che abbiano il coraggio di rendere il vaccino obbligatorio! Questa pandemia ha fatto molti più morti di tutte le malattie per cui ci sono i vaccini obbligatori. Dobbiamo uscirne al più presto grazie alla scienza.

Eugenio Campion

No vax

In Inghilterra funziona

A leggere le lettere pubblicate il 27/07, sembra che i lettori del Gazzettino siano nella maggior parte favorevoli a tutti i divieti che il governo Draghi vorrebbe introdurre col Green pass, ritenendo "ignoranti" coloro che, come la sottoscritta, ne sono assolutamente contrari, e addirittura vorrebbero fare pagare le cure ed il ricovero ospedaliero ai non vaccinati, qualora contraessero il Covid, come ha proposto anche qualche politico. Ebbene oggi, 28 luglio, la notizia più confortante è quella relativa alla Gran Bretagna e al fatto che da quando il grande Boris Johnson il 19/07 ha proclamato il Freedom Day, cioè il giorno della libertà, i contagi sono calati drasticamente e nonostante gli Europei di calcio, vissuti senza nessun divieto anche dal nostro presidente Mattarella, che si è entusiasmato allo stadio di Wembley tifando e gridando come un qualunque tifoso e senza mascherina! La libertà (anche quella di vaccinarsi oppure no) allora funziona più dei divieti? Parliamone e riflettiamoci, invece di essere tanto sicuri e arroganti, perché la cosiddetta scienza progredisce per dubbi ed esperimenti, non per dogmi e divieti.

Donatella Ravanello

Televisione

Grazie per la lirica

Frequento i teatri di Veneto e Friuli. Rai 3 martedì scorso in prima serata ha trasmesso Cavalleria rusticana di Mascagni dall'Arena di Verona. Martedì prossimo trasmetterà Pagliacci di Leoncavallo e martedì 10 agosto trasmetterà Aida di Verdi. Ringrazio Rai 3 e Rai Cultura per il regalo che hanno fatto a tutti gli appassionati. Cavalleria è stata stupenda. Diretta dal maestro Marco Armiliato e condotta da Pippo Baudo e Tony Di Bella. Peraltro gli ascolti sono stati buoni: quasi 1 milione di spettatori (5 % di share). È importante che i teatri all'aperto e al chiuso possano tornare a lavorare. E ovviamente avendo metà capienza causa covid è importante che alcuni spettacoli vengano trasmessi in TV così molti spettatori possono vederli.

Emanuele Biasi

Sanità

Ringraziamento per la colonscopia

Un ringraziamento e una lode al personale degli ambulatori di Gastroenterologia dell'ospedale di Pordenone dove mi sono recata per una colonscopia urgente. Sono stata accolta da una bella infermiera, siciliana, chiara ed efficiente per il disbrigo delle pratiche iniziali. Poi un soave e dolcissimo infermiere mi ha accompagnato nell'ambulatorio dove avrei effettuato l'esame. Poi è arrivata la dott.ssa Maria Teresa Urbano che con una raffinata manualità, ha saputo ispezionare le mie viscere particolarmente contorte. Durante l'esame mi ha assistito una materna infermiera che appoggiando la sua calda mano sulla mia pancia mi ha consentito di sentirmi rincuorata e più rilassata, facilitando l'ardua impresa della dottoressa. Niente di eccezionale, ma tutto perfettamente normale. Quello cioè che ogni paziente cerca, soprattutto in un esame un po' fastidioso.

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/7/2021 è stata di **52.853**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Caos trasporti: «Dite ai turisti di non andare a Venezia»
Il terminal di Punta Sabbioni preso d'assalto dai visitatori diretti a Venezia, il sindaco di Cavallino-Treporti scrive ai campeggi: «Sconsigliate i vostri clienti ad andare».

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

In Etiopia per lavoro e amore, Paolo muore a 50 anni di Covid
Succede sempre così, le persone buone, buone davvero, fanno del bene al prossimo sempre in silenzio e alla fine se ne vanno senza fare rumore (User_GZ_7026)

L'analisi

Come orientare il risparmio verso le imprese

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) che del sistema imprenditoriale, la seconda viceversa tiene conto in maniera massiva del nostro rating che a causa del debito pubblico monstre e della importante sotto capitalizzazione delle imprese di capitale italiane, non può che invitare alla cautela. Se poi si associa un eventuale 4a ondata e/o un aumento dell'inflazione" cattiva", dovuta all'esplosione dei prezzi delle materie prime e un eccesso di liquidita, garantita da derivati, ovvero di coperture di rischio che coprono un rischio primario, allora lo scenario impone riflessione assoluta. Ad oggi ad essere particolarmente felici dovrebbero essere gli azionisti, di ogni peso societario, di banca Intesa la quale oltre al ricco dividendo ordinario, pagato a giugno in minima parte, dovrebbe corrispondere un'altrettanto generosa cedola straordinaria, derivante dall'operazione Ubi Banca, tutte le altre banche daranno soddisfazioni, vista l'inflazione zero nello scorso anno, ma in misura ben più moderata, unica eccezione la offriranno le maggiori banche del risparmio gestito che secondo abitudine premieranno in misura large i loro azionisti. Non distribuire in un periodo in cui, azioni a parte, non c'è granché ritorno sull'investimento, fa accrescere il peso della cedola, diventa lo strumento essenziale per far sottoscrive azioni. Le banche e le assicurazioni, di media, sono ampiamente i più gratificanti di qualunque altro settore nella distribuzione dei dividendi. Le azioni del fashion e dell'innovazione tecnologica che in ogni mercato azionario hanno le maggiori capitalizzazioni, pur avendo ricavi di molti *billion* e utili non indifferenti, sono molto parche nel premiare i loro azionisti. Oggi più che mai indirizzare parte del risparmio, da noi particolarmente abbondante e cresciuto di oltre il 10% nello scorso anno, verso l'azionario servirebbe molto, ma per riuscirci è indispensabile ridurne almeno un po' il rischio che anche per i titoli con i migliori fondamentali, resta sempre altamente significativo. Una forte azione incentivante che, per almeno un periodo minimo di cinque anni, portasse la cedolare secca dal 26% ad 1/3, limitando i beneficiari ai piccoli risparmiatori-investitori, con importi complessivi inferiori ai 200 mila euro, e azzerasse anche quella sui dividendi, sarebbe uno stimolo che sbloccherebbe l'enorme massa di depositi assolutamente infruttiferi, sia per il possessore, che gravato dall'inflazione vedrebbe diminuito il potere del valore depositato, sia per il sistema economico produttivo e commerciale del Paese. Lo Stato incasserebbe qualche spicciolo in meno ma favorirebbe l'immissione di denaro fresco nell'economia reale attraverso le azioni e/o strumenti che li raccolgono che, essendo regolamentati e trasparenti, danno certezza di poter essere venduti giornalmente, fatto salvo un eventuale ma perdita, cosa che accade sovente. Per accelerare e irrobustire la ripresa serve anche una diversa maniera di indirizzare i risparmi, importante e farlo esclusivamente nei canali ufficiali e limitare il rischio grazie alle agevolazioni fiscali.

È INDISPENSABILE UNA FORTE AZIONE INCENTIVANTE CHE, PER ALMENO UN PERIODO DI 5 ANNI, PORTASSE LA CEDOLARE SECCA DAL 26% AD 1/3 PER I PICCOLI RISPARMIATORI-INVESTITORI

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 30, Luglio 2021

San Pietro, detto Crisologo. Vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa, che, munito del nome del beato Apostolo, ne svolse lo stesso ministero con tale maestria, da attirare alla fede le folle.

20°C 32°C

Il Sole Sorge 5.54 Tramonta 20.39
La Luna Sorge 23.55

AL VIA A TOLMEZZO "VICINO/LONTANO MONT" SPAZI DI RIFLESSIONE TRA LA CARNIA E IL CANAL DEL FERRO

A pagina XIII

I Colonos
Le vertigini di Floramo inaugurano Avostanis

A pagina XIV

Preoccupazione in montagna
Virus del topo, c'è un caso I consigli per chi fa escursioni

Si tratta dell'Hantavirus ed è stato riscontrato in Friuli Venezia Giulia: l'AsuFc istruisce chi va in montagna e in collina.

A pagina IX

La quarta ondata fa meno paura

▸Aumentano ancora i contagi, ma gli ospedali sono semivuoti Riccardi: «Stiamo addomesticando il virus». Pochissimi ricover

▸Focolaio in discoteca, il gestore: «Non siamo delinquenti» Ieri 96 nuovi casi e nessuna vittima. Vaccini, continua la corsa

L'opinione è ormai unanime: siamo entrati in una nuova era - fortunatamente migliore di quella precedente - nella giovane e dinamica storia del Covid. E il merito è tutto dei vaccini e della loro penetrazione tra la popolazione. A scanso di equivoci, e per far capire che la base è scientifica e non "emozionale", a chiarire il quadro ci sono i numeri. La domanda ospedaliera sulle circa 500mila persone che hanno ricevuto anche la seconda dose è crollata allo 0,01 per cento. «Stiamo addomesticando il virus», ha detto il vicepresidente del Fvg Riccardi. Interviene il gestore del "Papi" dopo il focolaio di Roveredo: «Non siamo criminali».

Alle pagine II e III

COVID Una Terapia intensiva

Primo esodo estivo Allerta in autostrada

▸Autovie prepara il piano di emergenza Traffico critico tra domani e domenica

Una task force di 180 persone (sulle 24 ore) tra tecnici degli impianti, operatori di sala radio, manutentori, esattori e ausiliari al traffico. È il piano di Autovie Venete per l'esodo estivo previsto nel fine settimana. Il team è pronto a far fronte all'arrivo di quasi 180mila veicoli nella sola giornata di domani. Per il primo weekend da "traffico critico" è previsto, infatti, il potenziamento del servizio degli ausiliari della viabilità e un piano per evitare che il traffico si blocchi.

A pagina IX

Arresti
Rubano in casa orologi e vestiti Ventenni fermati

Due giovani residenti in provincia di Udine sono stati arrestati dai carabinieri a Montenars dopo essere stati sorpresi a rubare in un'abitazione in Carnia.

A pagina VI

Calcio Udinese

Pussetto è la sorpresa dal ritiro estivo

Non ancora al meglio, ma quasi alla pari dei compagni di squadra malgrado i sei mesi di inattività in seguito all'infortunio rimediato a gennaio. L'attaccante argentino sta recuperando alla grande e fa ben sperare per il campionato. Anche da prima punta

Gomirato a pagina X

Udine
Borgo Stazione Stretta finale sui controlli

Controlli congiunti a 360 gradi: il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri in Prefettura, ha infatti deciso una nuova stretta nel quartiere della magnolie, con particolare attenzione agli esercizi commerciali. I controlli avranno come obiettivo attività che possono costituire fattori facilitatori di fenomeni che incidono sulla vivibilità cittadina e locale.

Pilotto a pagina V

Imprese
Confartigianato ora si fonde con Gorizia

Via libera all'aggregazione tra la Confartigianato di Udine e quella di Gorizia. Il congresso ha infatti approvato l'unione: un progetto nato prima della pandemia, ma che l'emergenza sanitaria ha accelerato a causa del suo impatto sul tessuto artigiano. A spingere in quella direzione, infatti, è soprattutto la progressiva riduzione delle imprese passate da 17.694 a fine 2000 alle attuali 15.896 (-10,2%), di cui 13.518 con sede in provincia di Udine.

A pagina V

Liste d'attesa e anziani, il piano della Cisl sulla sanità

Sindacati della sanità in corsa solitaria ormai nel dialogo con la Regione, per evidenziare le criticità da risolvere. Dopo l'accordo dell'altro giorno sulle risorse aggiuntive regionali per i lavoratori del comparto raggiunto con la giunta regionale senza la sigla della Cgil, ieri la sola Cisl Fvg non ha perso tempo e ha recapitato al vicepresidente della Regione Riccardi un documento in cui si mettono in riga cinque nodi su cui si chiede di intervenire con tempestività. Nella lista dei problemi, le liste d'attesa, la gestione dell'assistenza sul territorio, le case di riposo e la loro qualità, il bisogno di personale.

Lanfrit a pagina VII

OSPEDALI Personale sanitario al lavoro in un reparto

Olimpiadi di Tokyo
Il Friuli riabbraccia Mara Navarria Ora l'attesa per Michela Battiston

Il Friuli Venezia Giulia ha abbracciato ieri Mara Navarria, bronzo con la Nazionale della spada nella gara a squadre del programma di scherma alle Olimpiadi di Tokyo. L'atleta è atterrata ieri a Ronchi dei Legionari. Domani di nuovo a tifare in pedana per Michela Battiston nella sciabola.

A pagina VII

BRONZO Mara Navarria

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati di Covid: ora gli ospedali sono quasi completamente vuoti

L'ondata è diversa dalle altre «Stiamo domando il nemico»

▸Importante risalita dei casi, ma con i vaccini lo 0,01 per cento finisce in ospedale Riccardi: «Se la domanda resterà questa, l'economia sarà solida e la sanità ripartirà»

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE L'opinione è ormai unanime: siamo entrati in una nuova era - fortunatamente migliore di quella precedente - nella giovane e dinamica storia del Covid. È l'era di una convivenza "pacifica" con il virus, quella che nella speranza di tutti consentirà di far coesistere il contagio con tutte le attività economiche e con la libertà di movimento. E il merito è tutto dei vaccini e della loro penetrazione tra la popolazione. A scanso di equivoci, e per far capire che la base è scientifica e non "emozionale", a chiarire il quadro ci sono i numeri. La Regione li ha aggiornati ieri ed è toccato al vicepresidente Riccardi dar loro nome e cognome: la domanda ospedaliera sulle circa 500mila persone che hanno ricevuto anche la seconda dose è crollata allo 0,01 per cento. Zero virgola zero uno. È praticamente nulla.

IL QUADRO

Anche in Friuli Venezia Giulia è arrivata la quarta ondata. In ritardo rispetto a quanto accaduto in altre regioni (si veda ad esempio il Veneto), ma è arrivata. Però è diversa da tutte le altre. Il virus non è cambiato, perché quando trova persone non protette è in grado di uccidere e di provocare danni gravi. È cambiato il "pubblico", cioè i vaccinati. «Così - spiega Riccardi - stiamo riuscendo ad "addomesticare" il virus». Molto probabilmente a fine settimana il Fvg sarà arrivato a contare più di 400 contagi in sette giorni. Sono numeri da "ondata", ma l'effetto sugli ospedali è totalmente diverso da quello che si avvertiva quando non c'erano i vaccini. I ricoverati nelle Medicine (reparti non gravi), oscillano infatti da settimane tra sette e otto unità. Quelli in Rianimazione, invece, tra zero e due. Non c'è una crescita esponenziale, non c'è nemmeno una tendenza, se non quella che porta alla stabilità. «Più che addomesticare - spiega l'infettivologo Massimo Crapis - stiamo contenendo il virus grazie alla vaccinazione. Non stiamo agendo su di lui, ma sulle persone». Contenere o addomesticare, poco cambia: la convivenza ora si può immaginare, senza chiudere più nulla. Sì, perché su 500mila persone totalmente vaccinate ci sono stati solamente 496 contagi (0,1 per cento) e 35 persone sono finite in ospedale in area medica. Solo due i malati in Intensiva dall'inizio della vaccinazione. C'è stato un decesso - un 78enne di Pordenons - che però rientra nella possibilità statistica (minima) che anche il vaccino possa proteggere in modo non sufficiente. Nessun prodotto, in medicina, è efficace al 100 per cento.

LA PROSPETTIVA

Grazie ai nuovi parametri, per entrare in zona gialla si dovrebbe raggiungere il 10 per cento dei posti occupati in Terapia intensiva, quindi 18 letti in Friuli Venezia Giulia. Una possibilità che sembra lontanissima anche in caso di un nuovo aumento dei contagi. Siamo davvero all'alba di una nuova era della pandemia. Un'era in cui non sarà solo possibile far ripartire con continuità solamente le attività economiche, in cui non solo si potrà circolare liberamente senza nuovi lockdown, ma in cui soprattutto si potrà tornare a una sanità più "normale".

«Un fattore importante di questa nuova fase - spiega ancora Riccardi - è quello legato alle attività ospedaliere. Se la domanda legata al Covid resterà questa, ci permetterà di recuperare tante attività mediche che a causa della pandemia hanno subito rallentamenti o stop forzati. Ed è un tema importantissimo». Perché un'affermazione, tra le tante, è più giusta di altre: non esiste solo il Covid. Ma con il Covid aggressivo, il resto va in crisi.

Marco Agrusti

POSITIVI IN CRESCITA ORMAI DA UN MESE MA NON SI VEDE L'EFFETTO SUI REPARTI COVID

Ieri 96 contagi e zero vittime. L'Rt scende, i "cluster" no

IL MONITORAGGIO

PORDENONE E UDINE L'indice Rt scende a quota 1,11. La scorsa settimana il valore si era fermato a 1,24. Ormai però si tratta di un dato che non conta più molto ai fini della classificazione del rischio. L'incidenza sui 100mila abitanti, invece, praticamente raddoppia e sale a quota 24 contagi. Gli ospedali, infine, come spiegato nell'articolo principale, restano semivuoti. Sono i fattori principali evidenziati dal report settimanale consegnato alla Regione dall'Istituto superiore di sanità. Crescono i focolai: quelli attivi sono 83 (erano 51), mentre quelli nuovi sono 54 nell'ultima settimana, contro i 24 dei sette giorni precedenti. Ci sono tutti gli ingredienti per mantenere assolutamente la zona bianca, dal momento che i ricoveri sono praticamente nulli.

IL BOLLETTINO

Ieri in Fvg i contagi sono aumentati, sfiorando quota 100. Nel dettaglio, i nuovi casi sono stati 96, 33 dei quali a Pordenone e 34 nell'area udinese. Nessun decesso e ricoveri praticamente stabili, con un solo nuovo ingresso in Terapia intensiva. Ecco tutti i dettagli. In Friuli Venezia Giulia su 3.895 tamponi molecolari sono stati rilevati 82 nuovi contagi (tra cui 4 migranti a Trieste) con una percentuale di positività del 2,11%. Sono inoltre 1.786 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,78%). Ci sono 2 persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti rimangono 10. Il 55 per cento dei nuovi contagi riguarda persone al di sotto dei 29 anni. I decessi complessivamente ammontano a 3.790, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.437, i clinicamente guariti 33, mentre le persone in isolamento risultano essere 578. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.850 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.396 a Trieste, 50.578 a Udine, 21.328 a Pordenone, 13.132 a Gorizia (il totale è stato ridotto di uno dopo la revisione di un caso) e 1.416 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono state rilevate le positività di un infermiere e di un tecnico radiologo, mentre all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina è risultato positivo un infermiere. Non risultano esserci stati contagio tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani, mentre è stato rilevato un caso di positività tra gli operatori delle stesse.

INCIDENZA IN AUMENTO SECONDO IL REPORT DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Focolaio nel locale notturno «Non siamo dei delinquenti»

▶Parla il gestore del "Papi" di Roveredo in Piano: «Voglio parlare con il questore e capire come devo fare. I ragazzi ballano? Non possiamo usare le maniere forti»

IL LOCALE Il nuovo "Papi" di Roveredo in Piano

IL CASO

PORDENONE E UDINE «Nessuno di noi è un delinquente. Vorrei parlare personalmente con il questore, avere un contatto diretto con lui e potergli spiegare come stanno le cose e come e capire da lui come dobbiamo fare, come possiamo agire. Cercare, insomma, un dialogo». A parlare, sfogandosi, è il gestore del "Papi" di Roveredo in Piano, Sergio Baggio. Il locale, come anticipato su queste pagine la settimana scorsa, è finito al centro del focolaio più preoccupante della regione, con decine e decine di contagiati tra i giovani.

LA DIFESA

«Cosa posso fare se a un certo punto le persone si alzano e ballano? È pieno di cartelli con i divieti, nel locale c'è tutto. Non posso agire con la forza», spiega Baggio riconoscendo che l'esuberanza dei giovani, durante la festa di due sabati fa, a un certo punto aveva preso il sopravvento. Ma il gestore sottolinea anche molti altri aspetti. Si parte ad esempio dalla conformazione del locale stesso. «Abbiamo 2.700 metri quadrati di spazio esclusivamente all'aperto. C'è un gazebo sotto il quale si sono rifugiati i ragazzi, ma non si tratta di un'area interna vera e propria. All'ingresso abbiamo infermieri qualificati che misurano la temperatura: chi ha la febbre non entra. Abbiamo fatto una sola serata, mentre altri locali sono aperti ormai da mesi, con la chiusura alle quattro del mattino. Un giorno dopo, i primi contagi. Io chiederei: dove sono stati questi ragazzi prima e dopo essere venuti da noi? Sembra tutto molto strano».

«IL GAZEBO SOTTO CUI SI TROVAVANO I GIOVANI NON È UN'AREA INTERNA»

SPIEGAZIONI

Il riferimento corre anche alle notizie che circolano in merito al ballo "proibito" che in realtà avverrebbe eccome anche in altri locali. Un episodio simile, ad esempio era stato segnalato (e riportato su queste pagine) all'interno del Kursaal di Lignano Sabbiadoro, dove alcuni ragazzi si erano lasciati andare abbandonando il proprio posto al tavolo e iniziando a ballare. «I nostri spazi - spiega ancora Baggio - sono organizzati con dei tavoli sparsi, con sedute sulla pista da ballo, come prevede l'attuale regolamento per le discoteche. La realtà è un'altra: i locali da ballo dovevano essere riaperti, ma solamente con l'uso del green pass. Invece rimangono ancora chiusi e non si capisce perché». E in questo modo - è sottointeso - le feste si dirottano altrove, dove c'è meno controllo. Oppure capita che all'interno di un locale si creino comunque assembramenti tra persone non vaccinate, che possono dare il là a dei focolai come quello che ora è sotto la lente della Regione e della Questura di Pordenone.

I CHIARIMENTI: «SIAMO PIENI DI CARTELLI CHE SPIEGANO I DIVIETI E LE REGOLE»

L'AGGIORNAMENTO

Intanto i contagi legati - secondo il Dipartimento di prevenzione - alla festa al Papi sono arrivati anche in provincia di Udine, dove alcuni contatti sono risultati positivi facendo lievitare ancora i numeri.

M.A.

Il futuro

Il locale resta chiuso, poi solo Green pass

Il "Papi" di Roveredo in Piano, dopo l'unica serata andata in scena due sabati fa, rimarrà chiuso anche questo week-end. Una misura precauzionale decisa dai titolari dell'ex discoteca (oggi riaperta come bar come da normativa in vigore) al fine di attendere gli sviluppi del focolaio che sembra essere partito proprio da un raduno di giovani nell'ambito del locale roveredano. I gestori e i titolari hanno già annunciato che la prossima volta che il Papi riaprirà i cancelli lo farà solamente utilizzando il green pass obbligatorio per tutti gli ospiti delle serate che saranno in programma.

Continuano le prenotazioni per l'antidoto Ma l'immunità di gregge rimane lontana

LA CAMPAGNA

«Anche ieri i dati delle prenotazioni mettono in evidenza l'aumento di adesioni alla campagna vaccinale, soprattutto tra i giovani, anche se l'obiettivo dell'immunità di gregge è ancora lontano». Lo ha dichiarato l'assessore Riccardi commentando l'andamento delle prenotazioni del vaccino. «Negli ultimi due giorni, nonostante un lieve calo delle adesioni, più della metà delle prenotazioni è stata effettuata da under 40. Sono inoltre significativi i numeri della fascia tra 12 e 19 anni di età, che ha visto ben 1.808 prenotazioni: un dato che ci permette di guardare con maggiore ottimismo al prossimo futuro».

I DETTAGLI

Complessivamente negli ultimi due giorni si sono prenotate 6.080 persone: 4.624 ieri e 1.456 questa mattina. Per quanto concerne l'età delle persone che hanno prenotato la vaccinazione si sta assistendo a una forte adesione dei giovani: ben 3.482 sono under 40. «L'introduzione del Green pass ha sicuramente giocato un ruolo rilevante per convincere gli indecisi a vaccinarsi - ha spiegato Riccardi -, confermando il forte e giustificato desiderio di ritorno alla normalità anche tra i cittadini del Friuli Venezia Giulia». Analizzando il dato degli ultimi due giorni nello specifico emerge che: 144 prenotazioni sono state effettuate da over 80; 296 da appartenenti alla fascia d'età tra 70 e 79 anni; 512 a quella 60-69 anni; 781 a quella 50-59 anni; 865 a quella 40-49 anni; 953 a quella 30-39; 1.048 a quella 20-29 anni e 1.481 a quella 12-19. Per quanto riguarda la sola mattina di oggi a prenotarsi sono stati: 44 over 80; 96 persone d'età compresa tra 70 e 79 anni; 145 tra 60 e 69 anni; 172 tra 50-59 anni; 219 tra 40 e 49 anni; 204 tra 30 e 39; 249 tra 20 e 29 anni e 327 tra 12 e 19 anni.

La campagna vaccinale intanto va avanti e in Carnia è stato potenziato il servizio con 88 posti per ogni seduta già a partire dai turni che saranno organizzati nelle principali valli dalla prossima settimana.

UN SEGNALE CONFORTANTE ANCHE IN VISTA DELL'AVVIO DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

I RAGAZZI TRAINANO LE ADESIONI ANCHE IERI UNA BUONA QUOTA DI RICHIESTE

LA CAMPAGNA La vaccinazione anti-Covid effettuata a un giovane del Friuli Venezia Giulia

Una task force per Borgo Stazione

▶Accolto l'appello del sindaco per la sicurezza del quartiere Controlli serrati. E non soltanto da parte delle forze dell'ordine

▶Il prefetto Marchesiello coinvolge anche i rappresentanti dell'Agenzia del lavoro e del Dipartimento di prevenzione

SICUREZZA

UDINE Controlli congiunti a 360 gradi: il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri in Prefettura, ha infatti deciso una nuova stretta nel quartiere della magnolie, con particolare attenzione agli esercizi commerciali. «Appositi e adeguati interventi in zona stazione – ha comunicato il prefetto Massimo Marchesiello dopo l'incontro -, sono stati previsti in relazione alle tematiche emerse anche all'esito degli incontri con alcuni comitati spontanei di cittadini. I controlli, che saranno svolti dalle forze di polizia, in coordinamento con altri soggetti istituzionali, avranno come obiettivo, anche in via preventiva, attività che possono costituire fattori facilitatori di fenomeni che incidono sulla tradizionale vivibilità cittadina».

IL COMITATO

Nel corso della riunione è stato tenuto conto di quanto emerso dall'incontro con il comitato viviAmovia Roma e della richiesta di Palazzo D'Aronco di organizzare specifici controlli negli esercizi commerciali, per contrastare ogni forma di illegalità, da quella su pianto dell'igiene e della salute, a quella riguardante le condizioni lavorative. Non a caso, alla seduta di ieri hanno partecipato, oltre al Comune e alle forze dell'ordine, anche i carabinieri del Nucleo ispettivo lavoro e del Nas, rappresentanti della Direzione territoriale del Lavoro, del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria e del Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Il prefetto ha chiesto uno sforzo congiunto per interrompere quelle dinamiche che incidono negativamente sulla vivibilità dell'area: pur tenendo conto dei bassi indici di reato, il Comitato ha deciso quindi di organizzare un'azione coordinata e sinergica «improntata – spiega la Prefettura -, a intervenire su fattori che possano coagulare interessi illeciti attorno al quartiere».

L'OBIETTIVO È INTERCETTARE QUALSIASI FATTORE CHE POSSA ATTIRARE INTERESSI ILLECITI

IL SINDACO

L'annuncio arriva il giorno dopo l'appello lanciato dal sindaco Pietro Fontanini, che sottolineando i limiti di manovra del Comune aveva chiesto una collaborazione ad ampio raggio, che coinvolgesse istituzioni, associazioni attive nel quartiere e operatori economici, con l'obiettivo di garantire sicurezza a residenti e frequentatori della zona. «Non riteniamo giusto e non accettiamo che questa sia un'area a rischio – aveva detto martedì, nel corso del sopralluogo propedeutico all'apertura del presidio fisso di Polizia locale in viale Leopardi -. Fa parte della città e come tutte le altre zone deve essere un posto dove la gente può vivere in serenità». Nella stessa occasione, Fontanini aveva annunciato anche che sarebbero state tolte diverse panchine per evitare i bivacchi, un'idea che ora attira le critiche del consigliere regionale di Open ed ex sindaco di Udine, Furio Honsell: «Mi auguro ci rifletta e si astenga dal fare azioni avventate che rendano poco accogliente la nostra città – ha commentato -. Soprattutto nella stagione estiva le panchine sono frequentate da chi non ha case con giardino o l'aria condizionata. Vedere una via affollata di persone che magari si siedono sulle panchine per socializzare e mangiare un gelato è stata un'immagine estiva tra le più belle di via Leopardi. La desertificazione non è una soluzione che renda giustizia alla vera anima di Udine, che è stata nel corso dei secoli, l'accoglienza. Se ha registrato un aggravamento della sicurezza in zona, operi d'intesa con le forze dell'ordine, che hanno sempre assicurato attenzione e collaborazione».

TELECAMERE

Presto arriverà anche un nuovo strumento di presidio del quartiere: le nuove 67 telecamere previste dal Comune, di cui la metà sarà installata in Borgo Stazione e nelle aree limitrofe. «La gara è in fase di aggiudicazione – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani - Sono pervenute moltissime offerte e, dato l'appalto grosso (il valore è di circa 670mila euro, ndr), anche piuttosto complesse, ma la commissione dovrebbe scegliere il vincitore entro agosto. Poi, puntiamo a partire il prima possibile con i lavori, probabilmente tra settembre e ottobre».

Alessia Pilotto

SICUREZZA Nel riquadro l'assessore Alessandro Ciani; sopra la Volante presidia Porta Aquileia

Università

Tecniche edilizie, l'Ateneo esprime i primi laureati del corso innovativo

(al.pi.) La triennale in Tecniche dell'edilizia e del territorio ha i suoi primi otto laureati. Si tratta dei primi titoli universitari a orientamento professionale dell'Università di Udine e del Fvg. I neo dottori, tutti originari del Friuli e del Pordenonese, hanno discusso ieri la tesi di laurea; sono Sergio Dell'Agnolo, di Montereale Valcellina; Daniele Desiderati di Maniago; Damiano Furian di Pontebba; Monica Gortan di Arta Terme; Irene Matellon di Santa Maria la Longa; Eva Morandini di Mortegliano; Matteo Paoluzzi di Martignacco; Silvia Patatti di Paularo. Il corso conta 90 studenti ed è fortemente orientato al lavoro: ai due anni di lezioni frontali e laboratori, si aggiunge uno di tirocinio professionalizzante con studi tecnici, ditte ed enti pubblici. Al termine vengono formati tecnici laureati di livello intermedio nei settori delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio, con competenze di progettazione, direzione dei lavori; gestione e contabilizzazione del processo edilizio; sicurezza e prevenzione nei cantieri; riqualificazione tecnologica; certificazione energetica; rilevamento topografico; rilievi geomatici; uso di Gis su cartografia tecnica e catastale; valutazioni immobiliari, urbanistiche e ambientali; espropri e arbitrati. Il corso è ad accesso programmato, i posti a disposizione sono 50 e gli studenti vengono selezionati tramite una prova d'ingresso. «La figura del nostro laureato – ha sottolineato Domenico Visintini, coordinatore del corso –, è fortemente richiesta per il suo ruolo intermedio fra il progettista laureato magistrale in ingegneria civile o in architettura e i tecnici che lavorano su un'opera edilizia o territoriale».

Confartigianato, via alla fusione con Gorizia per fare sistema

IMPRESE

UDINE Via libera all'aggregazione tra la Confartigianato di Udine e quella di Gorizia. Il congresso ha infatti approvato l'unione: un progetto nato prima della pandemia, ma che l'emergenza sanitaria ha accelerato a causa del suo impatto sul tessuto artigiano. A spingere in quella direzione, infatti, è soprattutto la progressiva riduzione delle imprese passate da 17.694 a fine 2000 alle attuali 15.896 (-10,2%), di cui 13.518 con sede in provincia di Udine e 2.378 in provincia di Gorizia. «L'aggregazione con Gorizia - ha spiegato il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti -, è un'opportunità per crescere che mira non solo a fronteggiare la progressiva riduzione del numero di imprese attive sul territorio, ma anche a creare nuove opportunità sia in termini di azione sindacale che di erogazione di servizi, grazie alla messa in comune delle risorse, soprattutto umane, che non potrà non aumentare la forza e l'autorevolezza della nostra associazione. Ci consentirà di incidere positivamente sulla sostenibilità economica delle strutture associative e delle società collegate, ci renderà più autorevoli, rafforzerà il nostro marchio e ci permetterà di stare meglio sul mercato». L'assemblea ha anche confermato il mandato al presidente Tilatti e agli altri organi apicali, che ora avranno il compito di portare a termine il percorso, con la convocazione di un congresso straordinario che delibererà l'aggregazione definitiva entro, al massimo, i prossimi 4 anni. «Credo che potremo realizzare questo progetto entro un paio di anni - ha assicurato Tilatti -, il tutto nel pieno rispetto delle rispettive identità. Questo progetto non vuole cancellare specificità, ma metterle a sistema». Anche se l'associazione sarà unica, infatti, saranno mantenute sedi territoriale proprie: «I numeri sono numeri – ha commentato Ariano Medeot, presidente di Confartigianato Imprese Gorizia -, ma la pari dignità, ne sono certo, non verrà messa in discussione. Il nostro comune mantra dev'essere quello di fare gli interessi delle nostre imprese guardando non solo all'oggi ma ai prossimi 10 anni». Tilatti, infine, ha illustrato le linee programmatiche, approvate dall'assemblea all'unanimità, sottolineando in particolare le opportunità del Pnrr e la necessità di nuove politiche attive e di un'azione forte in materia di formazione e di credito. Temi sui quali l'associazione ha già iniziato a muoversi, con il debutto di del microcredito grazie a Servizi e Finanza Fvg e il progetto in nuce di portare all'ex Caserma Osoppo di Udine, assieme ad altri partner, laboratori dei maestri artigiani per trasmettere conoscenza alle giovani generazioni, con l'obiettivo di superare il problema della mancata successione d'impresa, come spiegato dalla presidente della zona di Udine, Eva Seminara.

Al.Pi.

ARTIGIANI Il presidente della Confartigianato Imprese di Udine, Graziano Tilatti: ora via alla fusione con Gorizia

Liste d'attesa, personale territorio e case di riposo I punti chiave della Cisl

▶Prime proposte del sindacato alla Regione sulla sanità «Ok ai privati, ma garantire gli standard per la qualità»

SALUTE L'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

LA TRATTATIVA

UDINE Sindacati della sanità in corsa solitaria ormai nel dialogo con la Regione, per evidenziare le criticità da risolvere. Dopo l'accordo dell'altro giorno sulle risorse aggiuntive regionali per i lavoratori del comparto raggiunto con la giunta regionale senza la sigla della Cgil, ieri la sola Cisl Fvg non ha perso tempo e ha recapito al vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi un documento in cui si mettono in riga cinque nodi su cui si chiede di intervenire con tempestività. Proprio a partire dalla connessione positiva con l'assessore che la firma di lunedì sembra aver sancito, per la Cisl - che negli ambienti sindacali si dà al 30% circa tra gli operatori sanitari, davanti alla Uil che peserebbe per circa il 20% e al 12-13% circa della Cgil, fatte salve alcune differenze territoriali in cui le posizioni secondarie si giocano anche con il Nursid - è necessario «andare avanti tutta» Ora che si è «finalmente strutturato un modello di confronto produttivo e funzionale con Riccardi», riconosce apertamente il segretario regionale Cisl, Alberto Monticco, «chiediamo di proseguire con decisione sulle altre partite aperte legate alla sanità, perché punti strategici e non rinviabili: liste d'attesa e rapporto pubblico-privato; territorio; case di riposo e domiciliarità; personale; Covid e prevenzione».

LISTE D'ATTESA

L'implementazione dei fondi per il privato convenzionato, decisa dal governo regionale al fine di abbattere le liste d'attesa e di limitare la fuga dell'utenza verso altre regioni per prestazioni medio-basse, è una linea che Cisl «sposa in pieno», posto comunque che il servizio pubblico «va presidiato e rafforzato». Nel documento, il sindacato tuttavia sottolinea che «tale passaggio va governato attentamente per garantire sia gli standard dell'accreditamento, sia un corretto rapporto con i lavoratori, attraverso, per esempio l'inserimento nelle stesse clausole di accreditamento l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro».

OSPEDALE E TERRITORIO

Altra questione dirimente è l'assistenza sul territorio per le patologie extra Covid e per la prevenzione. Problemi che la Cisl Fvg ritiene si debbano affrontare a partire dai Pronto soccorso. «Le strutture dell'emergenza vanno potenziate in tutte le loro componenti – si afferma nel documento - lavorando parallelamente alla riduzione degli accessi impropri, soprattutto codici bianchi». L'altra azione chiave, per la Cisl Fvg, riguarda il passaggio delle acuzie al territorio o al domicilio, con la necessità urgente di potenziare le strutture, definite negli accreditamenti e nei posti letto, e con l'obiettivo di alleviare i problemi delle famiglie nella gestione dei post ricoveri. Rispetto questa partita il sindacato chiede il coinvolgimento diretto del terzo settore e una riforma compiuta dei distretti. Inoltre, si chiede di puntare su telemedicina e case di comunità, temi anche del Pnrr.

RESIDENZE PER ANZIANI «NECESSARI PIÙ CONTROLLI E INTERVENIRE SULLE RETTE»

CASE DI RIPOSO

Vi è la necessità di «controlli più serrati sulle case di riposo, standard d'accesso più elevati e intervento sulle rette», dice la Cisl Fvg. Va definita «una griglia comune con valori minimi e massimi delle rette e questo per evitare che gli interventi pubblici a sostegno delle famiglie vengano vanificati o annullati da improvvisi ed unilaterali aumento». Inoltre, la Regione, «sostenga equamente» la scelta delle cure a domicilio per gli anziani.

PERSONALE E COVID

«Sicuramente manca personale», denuncia la Cisl Fvg e per quanto riguarda il Covid, considerando l'andamento della variante Delta, «occorre spingere sui vaccini» e «garantire un sistema di controllo e tracciamento maggiormente efficace rispetto alle ondate precedenti».

Antonella Lanfrit

Turismo

Due attrazioni in più al parco di Miramare Inaugurati il bagno ducale e il parterre

Al parco di Miramare torna a rivivere l'antica bellezza di due luoghi poetici: il bagno ducale e il parterre inferiore, inaugurati nella mattinata di ieri, dopo i lavori di restauro e riconfigurazione botanica, con un progetto fedele alla configurazione di fine Ottocento, recuperato attraverso uno studio e un'attenta verifica dei documenti e delle foto d'epoca. Il bagno ducale aprirà al pubblico da settembre con visite guidate e prende il nome dalla breve permanenza in castello del Duca d'Aosta (1930-1937): la struttura coniuga il semplice confort di una cabina balneare e il rispetto del paesaggio, incastonandosi perfettamente tra il verde e mare.

In 28 uffici postali della provincia arriva il gestore delle attese hi-tech

LA NOVITÀ

UDINE Poste italiane ha installato in 28 uffici postali di Udine e provincia il nuovo gestore delle attese, un innovativo totem touch screen dotato di schermo riepilogativo nella sala al pubblico, che consente di selezionare l'operazione da effettuare in base alle proprie necessità, ed anche di prenotare il turno da remoto, tramite l'applicazione "Ufficio Postale" o attraverso il numero WhatsApp 3715 00 3715. Il servizio è disponibile nei principali uffici postali del capoluogo e della provincia. Questa modalità di prenotazione può essere utilizzata a livello individuale, ma anche a vantaggio di altri componenti della famiglia che hanno minore dimestichezza con cellulari e pc. In altre parole, la prenotazione elettronica con il numero può essere stampata e consegnata al familiare, ad esempio un anziano, che potrà presentarsi in ufficio postale evitando inutili attese. Il servizio è disponibile negli uffici postali Udine Centro, Buja, Udine 4 (via Forni di Sotto), Cividale del Friuli, Codroipo, Feletto Umberto, Gemona del Friuli, Latisana, Palmanova, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Manzano, Udine 1 (via Roma), Udine 2 (via Del Freddo), Lignano Sabbiadoro, Udine 3 (via San Daniele), Pasian di Prato, Cervignano del Friuli, Udine 5 (via Bersaglio), Udine 6 (via Pozzuolo), Udine 8 (via Tricesimo), Udine 9 (via Palmanova), Udine 10 (piazzale Valle del But), Udine 11 (viale Forze Armate).

SARÀ POSSIBILE PRENOTARE ANCHE A DISTANZA PER UN PARENTE LA LISTA UFFICIALE DEI COMUNI COINVOLTI

Poste Italiane mette anche a disposizione dei cittadini di Udine e provincia 89 sportelli automatici Postamat, le App BancoPosta e Postepay e il sito www.poste.it, una vasta gamma di canali digitali sempre più innovativi per garantire ai cittadini tutti i propri servizi anche on line. Gli sportelli automatici Postamat, possono essere utilizzati per il pagamento di bollettini di conto corrente premarcati, per le ricariche telefoniche e delle carte Postepay, come anche per operazioni informative quali l'estratto conto, il saldo e la lista movimenti. La rete capillare degli oltre 7000 Postamat diffusi su tutto il territorio nazionale possono essere utilizzati dai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat-Maestro, dai possessori dei libretti postali e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay.

Rubano orologi, computer e vestiti Arrestati due giovani a Montenars

GLI INTERVENTI

TOLMEZZO Due giovani residenti nel Friuli Collinare sono stati arrestati martedì dai carabinieri di Tolmezzo perché sorpresi a rubare all'interno di un'abitazione di Montenars. I militari sono intervenuti in Borgo Capovilla dopo l'allerta lanciata da alcuni residenti, che avevano visto tre giovani rompere il vetro di una finestra ed entrare in una villetta dalla quale erano usciti poco dopo con zaini e un borsone. La pattuglia della stazione di Villa Santina ha intercettato e fermato nelle immediate vicinanze una berlina tedesca, con a bordo un 21enne di Tarcento e una 24enne di Cassacco. I carabinieri del Norm di Tolmezzo, anche loro già sul posto, hanno subito fornito supporto effettuando accertamenti che hanno consentito di arrestare i due giovani e di recuperare l'intera refurtiva rubata nell'abitazione. Oltre ad alcuni cacciaviti, utili allo scasso, hanno ritrovato tutto quello che era stato rubato: orologi e penne di pregio, monete da collezione in metalli preziosi, macchine fotografiche, computer, tablet e vari accessori di abbigliamento da uomo griffati, per un valore complessivo di circa 35mila euro, immediatamente restituiti al proprietario. Le indagini hanno consentito d'individuare anche il terzo complice, un 25enne di Cassacco che si era dato alla fuga nei boschi di Montenars; per lui è scattata una denuncia. I carabinieri di Udine hanno arrestato un 39enne in città che aveva rubato una bicicletta in piazzale XXVI luglio. L'uomo, con precedenti di polizia, residente a Udine, poco prima aveva sottratto dal cortile di un condominio, in viale Duodo, una bici del valore di 300 euro, di proprietà di un 36enne, poi subito restituita. Al termine delle formalità di rito, per il 39enne è stata disposta la misura degli arresti domiciliari.

IL FURTO IN UN'ABITAZIONE IN MANETTE UN 21ENNE DI TARCENTO E UN 24ENNE DI CASSACCO

Alluvione in Germania L'aiuto solidale del Fvg

CALAMITÀ Alluvione tedesco

SOLIDARIETÀ

UDINE C'è chi l'ha definita "l'alluvione del secolo", quella che ha recentemente sconvolto la Germania. Ma la gente friulana sa anche molto bene cosa significhi la parola solidarietà. E lo sanno anche Ceccarelli Group e Goccia di Carnia che, come anche in altre occasioni, non hanno voluto far mancare il senso di vicinanza alle popolazioni in difficoltà. È così che Ceccarelli, il gruppo udinese operante nel settore della logistica e dei trasporti, ha sentito il dovere ancora una volta di aiutare chi è in difficoltà. «L'idea è nata dal reparto internazionale – spiegano il responsabile di quest'area aziendale, Stefano Gambardella, e l'amministratore di Ceccarelli Group, Gabriel Fanelli –, che per senso di solidarietà, generosità e vicinanza al mercato tedesco e al network Simcargo, di cui siamo partner, ha proposto di aiutare le popolazioni delle zone alluvionate della Germania». Da qui la richiesta di informazioni in loco su cosa fosse necessario, acqua potabile, e la creazione di una cordata solidale made in Friuli con Goccia di Carnia. Messa in moto la macchina organizzativa, è dunque partita la spedizione di Ceccarelli alla volta di Meckenheim, dove ci sono dei centri di smistamento merce e da dove le bottigliette d'acqua, oltre 42 mila, verranno distribuite in tutte le aree maggiormente colpite.

CECCARELLI E GOCCIA DI CARNIA ASSIEME PER CONSEGNARE PIÙ DI 42MILA BOTTIGLIE D'ACQUA

Giochi olimpici di Tokyo

L'ACCOGLIENZA Mara Navarria è arrivata ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ed è stata accolta, oltre che dalla famiglia, anche dai familiari più stretti

Navarria porta a casa il bronzo «Pianti, sudore, tanti sacrifici»

▸L'atleta di Carlino è tornata in Fvg dopo il podio nella spada a squadre: «Per il team ho dato tutto»

▸Il racconto del clima nel villaggio in Giappone «Sempre tamponi, sembravano come in prigione»

IL RIENTRO

CARLINO Il primo abbraccio è stato per il figlio Samuele, poi il bacio al marito Andrea, e quella medaglia alzata con grande orgoglio, rivolta ad amici, parenti e istituzioni. Erano le 14.20 di ieri quando Mara Navarria, bronzo olimpico nella spada a squadre, è sbarcata al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, accolta dal calore della sua comunità di Carlino, con in testa il sindaco Lorenzo Bazzo.

L'EMOZIONE

«Non mi aspettavo una accoglienza del genere, grazie davvero a tutti», ha esclamato mentre il figlioletto le posava sul capo la corona d'alloro. «Devo dire che Samuele conosce il retro della medaglia – ha poi raccontato - mi ha vista piangere, mi ha vista sudare, mi ha vista non tornare a casa per gli allenamenti, però dall'altra parte ha visto l'emozione e sa che lavoro c'è per arrivare a questo traguardo. L'atleta ha poi raccontato come ha vissuto questa Olimpiade, ainiziata con tamponi, tamponi, tamponi. Ero spaventata – ha spiegato - sembravamo inizialmente in cella, poi al villaggio c'è stata qualche libertà in più ma si respirava non il vero clima olimpico che per esempio avevo vissuto a Londra». Mara si dice poi dispiaciuta per la gara individuale «perché non ho trovato subito la giusta concentrazione con la sfidante estone ma sono contenta per questa

medaglia a squadre che ho tanto voluto e per la quale ho dato tutto». Tra i ricordi che si porterà dietro quello dei semplici volontari dell'organizzazione olimpica: «Erano dispiaciuti per l'assenza di pubblico, il loro affetto è stato enorme e spero di tornare in Giappone per cogliere al meglio la loro ospitalità quando tutta questa pandemia sarà finita».

L'ACCOGLIENZA

Ad attenderla c'era anche l'assessore allo Sport del Friuli Venezia Giulia Tiziana Gibelli, che ha omaggiato lei e le due atlete del softball residenti in regione, Andrea Howard e Marta Gasparotto, rientrate con lo stesso volo. «Il contributo dato da Mara per portare a casa la medaglia - ha detto Gibelli salutando la campionessa - è stato determinante come dimostrano i numeri legati all'assalto che è valso il bronzo per l'Italia: delle 23 stoccate azzurre vincenti, 12 le ha messe a segno la nostra atleta di Carlino, che è stata l'unica a salire per tre volte in pedana. Credo che tutta Italia abbia potuto rendersi conto che atleta formidabile sia la Navarria, una donna che al talento aggiunge anche testa e tanto cuore». Nello stesso aereo giunto a Ronchi c'erano a bordo come detto anche Andrea Howard e Marta Gasparotto, le due atlete del Friuli Venezia Giulia che hanno vestito la maglia della nazionale di softball presente alla competizione a cinque cerchi. A loro Gibelli ha consegnato due gagliardetti della Regione. «La nostra squadra azzurra - ha commentato l'esponente dell'esecutivo Fedriga - si è dovuta purtroppo misurare con formazioni extraeuropee in cui questa disciplina ha una tradizione più forte e radicata. A Marta e Andrea resta comunque la soddisfazione di aver vinto meno di un mese fa il titolo europeo, un buon viatico per arrivare alle prossime Olimpiadi con più chance rispetto a questa edizione. Quando saranno rientrati tutti gli atleti del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi - ha concluso Gibelli - faremo una manifestazione per omaggiare questi grandi campioni che danno lustro alla nostra Regione».

Adesso sotto con la sciabola di Battiston Michela in pedana per continuare il sogno

L'ATTESA

UDINE Dopo aver festeggiato il bronzo a squadre di Mara Navarria, il Friuli Venezia Giulia si appresta a fare il tifo per un'altra atleta regionale impegnata alle Olimpiadi di Tokyo. Michela Battiston dovrà attendere sabato, penultimo giorno del programma schermistico, per salire finalmente in pedana e fare così il suo debutto in un evento a cinque cerchi.

L'atleta friulana, nativa di Malisana di Torviscosa e in forza al Gruppo Sportivo dell'Aeronautica, sarà in gara nella prova a squadre di sciabola con il ruolo di riserva. Assieme a lei nel quartetto azzurro ci sono le titolari Irene Vecchi, Martina Criscio e Rossella Gregorio, tutte e tre impegnate

nella prova individuale di lunedì che ha visto la sola Irene Vecchi approdare al tabellone delle 16 prima di lasciare il passo alla russa Velikaya, poi vincitrice della medaglia d'argento, la terza consecutiva in carriera. Il quartetto azzurro a Rio giunse al quarto posto ma da allora sono arrivate diverse soddisfazioni in Coppa del Mondo e ai Mondiali, su tutte il titolo iridato a Lipsia nel 2017, tanto che nel ranking a squadre l'Italia è seconda, dietro alla Russia e davanti alla Francia.

Le azzurre debutteranno nel tabellone dei quarti contro la Cina e, in caso di successo contro le asiatiche, potrebbero incontrare la Francia di Manon Brunet (medaglia di bronzo nell'individuale) che prima però dovrà superare gli Stati

NUOVA SFIDA L'atleta friulana Michela Battiston oggi in pedana

SABATO IL VIA UFFICIALE ALLA SFIDA DI GRUPPO NEL PENULTIMO GIORNO DI SPECIALITÀ

Uniti. Dall'altra parte del tabellone ci sono Russia, Ungheria e Corea del Sud, con le ultime due che si scontreranno già nei quarti. Gli incontri dei quarti di finale inizieranno alle 4.25 ora italiana, le semifinali sono programmate alle 6.40, finale 3°-4° posto alle 11.30, quella per l'oro alle 12.30.

Parchi fotovoltaici in agricoltura, appello alla Regione

▶Legambiente chiede un incontro ufficiale Troppa occupazione

ENERGIA PULITA

TRIESTE Con l'avvio della transizione energetica, che prevede di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obbiettivo di arrivare alla "carbon neutrality" per il 2050, si è avviato un vero e proprio assalto alla diligenza ai terreni agricoli regionali da parte di gruppi, società multinazionali, fondi pensione. Solo nell'ultimo mese progetti per oltre 300 ha di ottime campagne, da Tricesimo a Trivignano Udinese, passando per Pradamano, Pavia di Udine, Bicinicco, sono stati presentati in Regione. Altre centinaia di ettari sono già state autorizzate negli anni (almeno 700) ed altre sono già annunciate. «Se la transizione è decisa ed auspicabile -spiega Legambiente - questo non significa che debba avvenire in modo non governato. E allora, ci chiediamo: come si presenta l'amministrazione regionale a questo appuntamento». Legambiente ha scritto una lettera agli assessori Scoccimarro e Zanier per presentare le proprie preoccupazioni circa l'aggressione scoordinata alle campagne friulane, la mancanza di regole chiare circa le tipologie degli impianti (agrivoltaici, a terra, con accumuli energetici), la tutela del paesaggio, della biodiversità, del patrimonio culturale, la pianificazione dei siti idonei e non idonei, la valutazione degli effetti cumulativi, ecc. ignorando, sinora, gli indirizzi di norme statali, tuttora inevasi nella nostra regione. Ed inoltre, la Regione deve affrontare il tema dell'agrivoltaico, cioè della convivenza della produzione agricola con quella energetica all'interno delle aziende agricole che saranno auspicabilmente le protagoniste, nel prossimo futuro, di un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione. Transizione energetica, consumo di suolo, protezione e valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità, tutela dei valori ambientali, storici e paesaggistici dei nostri territori sono gli elementi su cui Legambiente ha chiesto un incontro per poter approfondire il tema e urgentemente per assicurare qualità alle sfide importanti che tutta la comunità regionale si appresta ad affrontare.

IL PROBLEMA Un parco fotovoltaico in un terreno agricolo

Primo esodo estivo, piano anti-code

▶Autovie prevede traffico e disagi già a partire da oggi Il clou tra domani e domenica, la strategia per evitare il tilt

▶I flussi sono quasi tornati ai livelli registrati prima del Covid Possibili l'attivazione del by-pass sull'A28 e l'uscita a Villesse

VIABILITÀ

Una task force di 180 persone (sulle 24 ore) tra tecnici degli impianti, operatori di sala radio, manutentori, esattori e ausiliari al traffico. È il piano di Autovie Venete per l'esodo estivo previsto nel fine settimana. Il team è pronto a far fronte all'arrivo di quasi 180mila veicoli nella sola giornata di domani.

L'ALLERTA

Per il primo weekend da "traffico critico" è previsto, infatti, il potenziamento del servizio degli ausiliari della viabilità; il rinforzo dell'apparato dell'esazione pedaggi e dei presidi tecnici in particolare alla barriera del Lisert, a Latisana, Villesse, San Donà, San Stino di Livenza e a Cessalto; due presidi sanitari a San Giorgio di Nogaro e a San Donà di Piave; tre presidi meccanici a San Stino, Latisana e San Giorgio di Nogaro; e il servizio di assistenza nei piazzali di stazione per incanalare il traffico nelle piste.

I NUMERI

I dati del traffico in questi primi sette mesi del 2021 indicano che, complessivamente, sono ormai prossimi i livelli pre-pandemici. In particolare, a luglio l'incremento degli autoarticolati è di quasi il 2% rispetto al 2019 (+12% rispetto al 2020%). Con l'allentamento delle restrizioni e con l'avvio della stagione turistica anche i transiti dei veicoli leggeri hanno segnato un rialzo, pur in un quadro che rimane ancora mutevole. La forbice di differenza tra 2019 e 2021 si è progressivamente assottigliata di settimana in settimana e addirittura negli ultimi sette giorni si è realizzato il primo sorpasso (+1% rispetto alla settimana di riferimento di due anni fa). Gli utenti della strada hanno comunque imparato a pianificare le partenze – scegliendo il giovedì o il venerdì - per non trovarsi imbottigliati nel traffico come nel passato. I volumi dei flussi veicolari nel weekend dal 26 giugno al 24 luglio, infatti, registrano ancora un gap rispetto al 2019 (- 5% nelle giornate di sabato e – 4% nelle giornate di domenica). Su queste percentuali pesano in maniera sostanziale i transiti alla barriera del Lisert (-14%). I vacanzieri scelgono di meno per ora le destinazioni oltre confine, Slovenia e Croazia, mentre molto gettonate risultano le località di mare, soprattutto quelle della costa veneta (Caorle e Jesolo) con un aumento dei passaggi ai caselli di Meolo (+17% rispetto al 2019) e Cessalto (+19%), sempre più utilizzati come alternativa a San Donà (-1%) e San Stino (-6%). Sostanzialmente in parità il dato che riguarda Latisana (Lignano e Bibione).

CRITICITÀ

Già oggi traffico intenso sulla Tangenziale di Mestre e sulla A4 in direzione Trieste e sostenuto in direzione Venezia. Condizioni di criticità si potrebbero verificare a partire dal pomeriggio-sera con possibili code alla barriera del Lisert. Per domani i transiti si intensificheranno con possibili code in entrambe le direttrici della A4 in prossimità degli svincoli che servono le località balneari. Rallentamenti si potrebbero verificare anche sulla A23 in direzione Palmanova. Situazione fotocopia si dovrebbe verificare nel corso della mattinata e del pomeriggio di domenica. Il piano prevede l'adozione di due protocolli operativi: il by pass A27-A28; la deviazione dei flussi al casello di Villesse per i veicoli diretti in Slovenia e Croazia in caso di incolonnamenti al Lisert. Quattro sono i weekend critici: 30-31 luglio; 6-7 agosto; 21 agosto; 28 agosto.

PRIMO ESODO Autovie Venete prevede l'intensificazione del traffico lungo la sua rete in corrispondenza delle partenze per le ferie

Consiglio, 50 mila euro per un quadro di Pasolini che dà il via al centenario

IN AULA

TRIESTE A Firenze si vende un autoritratto di Pier Paolo Pasolini e la Regione mette a disposizione 50mila euro per il Centro di Pasolini di Casarsa, affinché lo compri e cominci a prepararsi al Centenario Pasoliniano che si celebrerà nel 2022, a un secolo dalla nascita del poeta, scrittore, regista e intellettuale. La posta è stata inserita ieri nell'assestamento di Bilancio dall'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, che ha spiegato il motivo dello stanziamento, specificando che la cifra non si esaurisce con l'acquisto dell'opera, ma comincerà a sostenere il centenario di Pasolini, morto a Roma il 2 novembre del 1975 e sepolto a Casarsa, paese d'origine della madre e dove egli stesso visse fondando l'Academiuta di lenga furlana.

Tra le altre poste inserite da emendamenti della minoranza sull'articolo legato a cultura e sport, uno stanziamento da 1,5 milioni per la manutenzione di impianti sportivi utilizzati da società e atleti, anche professionisti, che sono di soggetti privati o sorgono su terreni privati. Restando a sport e cultura, Gibelli ha aggiornato sul bando Ripartenza scaduto a metà luglio e sul quale la Giunta aveva stanziato 2,5 milioni. «Le domande sono state molte di più di quelle che ci saremmo aspettati», ha detto. È quindi possibile che al termine delle istruttorie si rendano necessari ulteriori stanziamenti. Ieri il Consiglio ha approvato anche l'articolo dedicato all'Ambiente, illustrato dall'assessore Fabio Scoccimarro, con 33 milioni, 5 dei quali per garantire la benzina agevolata fino a fine anno e due da dedicare ai Comuni per le aree verdi. Inoltre, 9,6 milioni sono finalizzati all'esaurimento integrale della graduatoria per i veicoli ecologici (domande 2019/2020).

APPROVATI ANCHE 33 MILIONI DESTINATI ALL'AMBIENTE OGGI A TRIESTE PROTESTA DEI SINDACI SUI FINANZIAMENTI

Approvato a maggioranza anche l'articolo relativo a Infrastrutture ed Edilizia, «con stanziamenti complessivi per 144 milioni», ha riassunto l'assessore di riferimento, Graziano Pizzimenti. Oltre alle poste pesanti – 40 milioni per la casa e 10 milioni per l'edilizia scolastica – ci sono i 3 milioni per migliorare i filtri di ricambio d'aria sui bus del Tpl e 700mila alla Fuc e 2,5 milioni per le parrocchie con interventi fino a 100mila euro. Si continuerà oggi, mentre alle 13 davanti al palazzo della Regione ci sarà un presidio di sindaci non soddisfatti delle modalità e dei criteri utilizzati nella scelta dei progetti finanziati dalla Regione con il sistema della concertazione, che ha suddiviso, proprio in assestamento di bilancio 150 milioni su tre anni.

Antonella Lanfrit

Virus dei topi c'è un caso Ecco i consigli per la montagna

SALUTE

UDINE Hantavirus (il virus dei topi), ecco tutti i consigli dell'AsuFc. «Vi è stato un riscontro di positività per Hantavirus in un pool di organi tra i vari campioni sottoposti ad analisi nella provincia di Udine - è spiegato -. Questa zoonosi quindi risulta presente nella popolazione di topi anche nel nostro territorio e quindi si ritiene opportuno richiamare l'attenzione di quanti a vario titolo frequentano la montagna e la zona collinare invitando tutti ad osservare alcune importanti norme igieniche: - lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone dopo il contatto con il terreno o polvere; - evitare contatti diretti con i roditori, le loro urine o feci; - in caso di pasti consumati all'aperto non porre gli alimenti a diretto contatto con il terreno e vigilare al fine di impedire che i topi possano raggiungerli. - utilizzare sempre guanti in lattice per la eventuale rimozione delle carcasse; - non consumare vegetali, frutti del bosco o funghi se non dopo accurato lavaggio e pulizia poiché possono essere fonte di infezione per via alimentare; - evitare di inalare la polvere in quanto il virus si può diffondere anche per via aerogena (evitare soffiatori o utilizzare le scope umidificando le superfici polverose a rischio per contaminazione con feci o urine di topi); - tenere i cani al guinzaglio nei boschi al fine di evitare la predazione. Al momento non esiste un vaccino per l'uomo, pertanto la migliore prevenzione è quella di evitare l'esposizione ai roditori ed ai loro escreti (saliva, urina e feci). Si ricorda che tale virus è sempre stato presente nel nostro territorio e l'aumentata soglia di attenzione è direttamente proporzionale all'alto numero della popolazione di roditori e non dettata da un allarme sanitario. Si invita pertanto la popolazione ad applicare le norme sovraesposte».

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Alle ore 21 Instradati, viaggiando in Friuli Venezia Giulia e alle ore 21.30 Music Social Machine condotto da Alessandro Pomarè

sport@gazzettino.it

Venerdì 30 Luglio 2021
www.gazzettino.it

IL CENTROCAMPO PUÒ STUPIRE

▶Le prove di Arslan come mezzala sono state positive Udogie sulla fascia ha dimostrato una fisicità straripante

▶Positivo anche l'esperimento di Pussetto punta centrale Deulofeu potrebbe affiancarlo se tornasse in piena forma

IL PUNTO

Alcune importanti positive conferme, una nota decisamente buona: mister Luca Gotti ha motivo di essere soddisfatto per le risultanze del test dell'altro ieri contro una pari grado, lo Sturm Graz, che rispetto ai bianconeri è più avanti nella preparazione, anche perché il massimo campionato in Austria è già iniziato.

È scontato che non è tutto oro quello che luccica, qualcuno dei bianconeri è parso imballato e soprattutto ha patito la rapidità e la velocità dell'avversario, ma al tecnico interessa rispettare la tabella di marcia di avvicinamento al campionato. L'Udinese viene sottoposta a notevoli carichi di lavoro e chi ha il fisico robusto paga dazio.

I COMPLIMENTI

Le positive conferme sono Udogie e Arslan. L'ex veronese, si è meritato i complimenti un po' da tutti, ha tenuto il campo con la personalità e la sicurezza del veterano; la sua forza fisica è straripante, anche se di tanto in tanto sono emerse le ingenuità che vanno identificate nei suoi 18 anni di età, ma è riduttivo definirlo una speranza e il tecnico di Contarina sta pensando proprio di affidargli la titolarità della corsia di sinistra.

Quanto ad Arslan, l'altra piacevole conferma, il tedesco è pronto a prendere per mano la squadra, come era solito fare De Paul anche se non può garantire le magie di don Rodrigo né il numero di gol realizzati e fatti segnare ai compagni di squadra. Ma può essere il leader, anche la base più solida del centrocampo. Gotti si sfrega beato le mani nel notare i miglioramenti del giocatore, la sua voglia di stupire anche in un ruolo, quello di mezzala che sino a qualche tempo voleva "ripudiare".

IN SALUTE Note positive dall'amichevole dell'Udinese con lo Sturm Graz anche da Fernando Forestieri

"NACHO" RITROVATO

Ha sorpreso in positivo ovvio, anche il nocchiero dei bianconeri. Gotti nel dopo gara di mercoledì sera ha avuto parole di vivo elogio nei suoi confronti, evidenziando la sua professionalità, la sua voglia di ridurre sempre di più il gap nei confronti del resto della squadra dopo essere rimasto a forzato riposo sei messi per le conseguenze dell'operazione al crociato. L'argentino ha giocato a sprazzi, ma alcuni suoi numeri, tra cui un gol dopo una rapida giravolta un metro fuori area, imprendibile per il portiere. Ha al suo attivo pure alcuni spunti in verticale e un costante movimento senza palla. A fine gara era giustamente raggiante, il peggio sembra essere alle spalle. Si è trovato bene anche come prima punta, per cui trova conferma l'ipotesi che dovrebbe formare il tandem offensivo con Deulofeu, una volta che l'iberico avrà riacquistato la brillantezza.

PREOCCUPAZIONE

La realtà è che lo spagnolo continua a saltare le amichevoli, che alterna lavoro individuale e con il gruppo per cui non potrà essere pronto al cento per cento per l'avvio delle ostilità. Quello di Deulofeu è l'unico problema che Gotti deve gestire. Per i sanitari il giocatore sta bene, forse il diretto interessato dovrebbe convincersene.

CON IL LENS

Domani i bianconeri sosterranno l'ultimo test prima del loro rientro a Udine (nella notte tra domani e domenica) e l'avversario è più forte dello Sturm, rappresenta lo sparring partner ideale per i bianconeri prima dI tirare le somme dopo tre settimane di intenso lavoro. La squadra ieri mattina ha riposato, nel pomeriggio ha svolto un lavoro misto a St Veit.

Guido Gomirato

La scelta da fare

La fascia da capitano che fu di De Paul in ballo tra Samir, Pereyra e Nuytinck

(ste.gio.) L'Udinese per la stagione 2021/2022 deve pensare a un nuovo capitano, che guidi la truppa bianconera nelle difficoltà che si incontreranno nel corso del campionato. La partenza di Rodrigo De Paul non solo ha privato la squadra del leader carismatico e tecnico, ma anche di chi si era preso a forza (scippandola a Kevin Lasagna) la fascia di capitano per silenziosa acclamazione da parte dello spogliatoio. Un capitano lo si può scegliere infatti per la militanza in un club di calcio, ma anche per le sue capacità caratteriali nel gestire le emozioni dei compagni, specie nei momenti di sconforto; un capitano, insomma, deve esserci quando le cose vanno male, metterci la faccia sempre e lottare per il bene dei compagni. Queste doti hanno portato la fascia al braccio di De Paul, senza che nessuno si lamentasse. Nel calcio dare tutto senza risparmiarsi è un'ottima prerogativa per un capitano e RDP10 lo ha sempre fatto alla grande fino alla recente cessione. Nonostante dopo l'addio di Totò Di Natale la fascia fosse finita prima sul braccio di Danilo e poi di Lasagna, De Paul è via via stato capitano in pectore. Se Lasagna aveva dalla sua a quel momento la longevità, tutto il resto non era poi così presente; ecco la scelta dell'argentino ed ecco perché ora c'è bisogna trovare un erede che corrisponda al giusto identikit. Già si è aperta una corsa che potremmo definire a tre per ricevere questa pesante ma gradita eredità. A contendersi la fascia saranno Bram Nuytinck, Samir e il Tucu Pereyra. Gotti non ha mai dribblato l'argomento, asserendo di avere un'idea precisa, che però esporrà al momento giusto. Probabilmente il discorso in ritiro sarà già stato affrontato con il gruppo e i tre calciatori, che hanno le carte in regola per fare i capitani. L'opinione del gruppo sarà molto importante per prendere la scelta migliore. Partiamo da chi sembra avere meno chances al momento, cioè Pereyra. Il centrocampista argentino ha leadership ed esperienza da vendere, oltre a una discreta longevità se si uniscono le sue due avventure in Friuli. Come personalità, però, magari il Tucu preferisce agire più "fuori dal coro" che guidare il gruppo. Ecco perché le candidature dei due difensori restano più solide. Nell'amichevole contro lo Sturm Graz, Nuytinck è partito capitano, anche se con Samir in panchina. Un indizio chiaro però da parte di Gotti per far capire che con ogni probabilità, anche se con un anno in meno in bianconero nel curriculum, "Brambo" potrebbe essere il capitano e punto di riferimento dell'Udinese. Un premio meritato dopo il lungo periodo di sofferenza con Tudor in panchina.

Dalla Germania l'ipotesi Alario, attaccante in scadenza di contratto

IL MERCATO

È sempre tempo di mercato in casa bianconera, con alcune situazioni che a breve entreranno nella fase più intensa durante il mese di agosto. Si avvicinano gli impegni ufficiali e le amichevoli finora disputate hanno evidenziato di certo che la squadra gira a buon ritmo ma ha al contempo bisogno di qualche innesto. Non si smette di cercare un profilo che possa andare ad arricchire l'attacco e le ricerche di Gino Pozzo e dell'area scouting, diretta da Carnevale, sono volte al rafforzamento dell'attacco per garantire più gol la prossima stagione. Al momento si sono portate alla luce due piste molto interessanti quanto diverse tra loro, e portano ai nomi di **Lucas Alario** e **David Strelec**.

IL SOGNO

L'attaccante argentino è l'idea delle ultime ore per quanto riguarda l'Udinese, come riportato dalla stampa tedesca. L'attaccante cresciuto nelle giovanili del Colón gioca infatti nel Bayer Leverkusen dal 2017; all'epoca la società tedesca sborsò 24 milioni per prenderlo dal River Plate, ma ora - dopo 131 partite ufficiali e 51 gol - rischia di perderlo a zero nel giugno 2022. Mentre il club tedesco cerca di fargli firmare il rinnovo contrattuale, al contempo deve ascoltare le offerte. **Alario** potrebbe partire per 10 milioni di euro in un'unica soluzione, ma al momento pare che i bianconeri possano arrivare a 8, magari con qualche bonus. Secondo Kicker, un'offerta simile sarebbe arrivata dal Betis Siviglia, mentre sul calciatore ci sono anche sirene russe.

L'ALTERNATIVA SLOVACCA

Alario sarebbe un profilo pronto già per un campionato probante come la Serie A, e non precluderebbe anche l'interesse per David **Strelec**, 20 anni, attaccante slovacco classe 2001 già autore di 18 reti in 60 presenze con la maglia dello Slovan Bratislava, tanto da essere già arrivato alla nazionale maggiore. Strelec è una punta centrale dal piede mancino, con buone doti tecniche e una discreta struttura fisica. È un giovane affamato e generoso che partecipa alla manovra ma sa anche finalizzare bene, come dicono i suoi numeri. Le difficoltà non mancano: lo Slovan che chiede circa 5 milioni per il cartellino e la concorrenza dello Spezia da battere, ma il prospetto è assolutamente futuribile.

IN DIFESA

Sempre più lontano **Glik**, si continua a sondare il mercato, con i "soliti" nomi di **Corujo e Caldara** a fare da apripista. Intanto Gotti e l'Udinese stanno osservando con piacere la ri-valorizzazione di alcuni elementi già in rosa, su tutti Pussetto, ma anche Forestieri, che contro lo Sturm ha mostrato la solita grande duttilità tattica. «Sono rientrato dalle vacanze con dieci giorni di anticipo per avvantaggiarmi nella preparazione - ha detto a Udinese Tv - che non ero riuscito a svolgere l'anno scorso. Mi sto sentendo bene nonostante le gambe pesanti. Siamo pronti a fare ciò che il mister chi chiederà».

MAXI LOPEZ A 37 ANNI ANNUNCIA IL RITIRO: «GRAZIE A TUTTI PER AVERMI AIUTATO A REALIZZARE UN SOGNO»

IN BIANCONERO Maxi Lopez, 6 gol e 29 presenze all'Udinese

SCARPETTE AL CHIODO

Si ritira invece dal calcio giocato Maxi Lopez. L'attaccante argentino, 37 anni, lo ha annunciato sul proprio profilo Instagram: "Grazie a tutti per avermi aiutato a realizzare il mio sogno. E' stato un viaggio bellissimo". All'Udinese, nella stagione 17/18, aveva giocato 29 partite realizzando 6 reti. Nel corso della carriera ha vestito, tra le altre, le maglie di River Plate, Barcellona, Gremio, Catania, Milan, Sampdoria e Chievo. Nell'ultima stagione ha giocato nella Sambenedettese, in Serie C, segnando 3 gol in 24 partite.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

PROFILASSI ANTI COVID

Al rientro dal ritiro tarvisiano il "gruppo squadra" neroverde ha completato il ciclo vaccinale A sinistra, Jacopo Pellegrini

sport@gazzettino.it

Venerdì 30 Luglio 2021
www.gazzettino.it

LA FANTASIA DI CICIRETTI AL SERVIZIO DEI RAMARRI

▶Da Napoli assicurano l'acquisto definitivo dell'ex calciatore del Chievo Si attende anche il tesseramento dell'attaccante Youssouph Cheikh Sylla

28 ANNI A destra l'ala Amato Ciciretti, 104 presenze in serie B

CALCIO SERIE B

Amato Ciciretti al Pordenone. Sky Sport assicura che l'operazione è già stata condotta dagli operatori di mercato neroverdi e dai colleghi del Napoli, società che detiene il cartellino del fantasista classe 1993. Ciceretti, cresciuto nel settore giovanile della Roma e acquistato dal Napoli nel 2019, la scorsa stagione ha giocato in prestito a Verona. Con la casacca del Chievo ha collezionato 29 presenze e 3 gol. Si attende ora la conferma ufficiale dell'operazione da parte del Pordenone. Così come si attende quella del tesseramento di Youssouph Cheikh Sylla, altro attaccante, classe 1998. L'accordo fra i neroverdi e il Gozzano è già stato raggiunto da tempo. Come si ricorderà, la mancata iscrizione del club piemontese al campionato di serie C avrebbe fatto teoricamente perdere al giocatore lo status di professionista appena conquistato, necessario per essere tesserato in B. Il Pordenone confida però che tale status gli venga riconosciuto, l'ha aggregato alla squadra e l'ha già fatto esordire durante le amichevoli precampionato a Tarvisio. Resta da definire anche la posizione del difensore italo-marocchino Hamza El Kaouakibi proveniente dal Bologna dopo una stagione in prestito al Sudtirol.

GRANDI E VACCINATI

Tutti al sicuro Paci e i suoi uomini. "Il Pordenone Calcio – ha comunicato infatti l'ufficio stampa neroverde -, aderendo alla campagna vaccinale nazionale e d'intesa con le direttive delle autorità sanitarie e sportive, ha completato al rientro dal ritiro di Tarvisio il ciclo vaccinale del "gruppo squadra" neroverde". Operazione necessaria per affrontare con serenità e con regolare "green pass" le prossime amichevoli e l'inizio dell'attività ufficiale con le gare di Coppa Italia e di Campionato.

PROSSIME AMICHEVOLI

Domani Stefani e compagni saranno di scena al Gewiss Stadium di Bergamo (fischio d'inizio alle 17) ospiti dell'Atalanta di Gasperini che rappresenterà l'Italia in Champions League assieme a Inter, Milan e Juventus. Potranno accedere allo stadio solo mille spettatori. Il 4 agosto invece i ramarri saranno ospiti all'Euganeo del Padova (inizio alle 18). L'esordio stagionale al Teghil di Lignano avrà luogo domenica 8 agosto alle 20.30 contro il Bologna. I biglietti (tribuna centrale intero 15 euro, ridotto Under 16 10 euro, ridotto disabili 4 euro, tribuna Vip: intero 35 euro, ridotto Under 16 20 euro) sono in prevendita sul sito sport.ticketone.it e nelle rivendite di Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano Sabbiadoro, Angolo della Musica di Udine. Già venduti 150 tagliandi. L'accesso sarà consentito solo a mille spettatori in possesso di green pass o certificato con tampone negativo nelle 48 ore precedenti l'inizio della gara. Chi ne sarà sprovvisto non potrà entrare allo stadio e il costo del biglietto non potrà essere rimborsato.

Dario Perosa

L'ex gm Sandrin sulla rinuncia del Sistema

«Il Comune non ha mai capito il valore del basket»

Anche Sandro Sandrin, già general manager della Pallacanestro Pordenone, interviene sulla rinuncia ai campionati da parte del Sistema. «La nostra non fu improvvisazione - ricorda Sandrin - ma un percorso ragionato e senza proclami di grandezza. Le persone che nell'allora Polisportiva Libertas lavorarono con passione e percorsi societari unificanti (vedasi la fusione con la storica Romolo Marchi, la pallacanestro Don Bosco) erano consapevoli che la città seguiva con passione questo sport, le stesse famiglie partecipavano alla crescita per garantire continuità. Chi invece non aveva capito il "fenomeno basket" in città era l'amministrazione comunale, oggi come allora. È vero che la pandemia non consente di proseguire perché mancano mezzi finanziari, ma qualcuno dovrebbe ricordare come furono trattati alcuni imprenditori locali dopo l'uscita del presidente Amedeo Della Valentina e il sottoscritto, pontificando sulle scelte tecniche ed economiche delle gestioni successive, facendo naufragare vivai e prima squadra». «Bisogna attendere che questo periodo passi - chiosa l'ex gm - e preparare un percorso nuovo e realistico per tornare agli anni 70/80. Il Comune sappia che senza impianti idonei e funzionali non si va da nessuna parte. Pordenone è l'unica città capoluogo a non aver programmato un palazzo dello sport come Trieste (due), Udine, Gorizia inserita nel piano della Regione per un'altra struttura analoga all'esistente. Qualcuno non ha capito che a Pordenone si è sempre vissuto di sport chiamato "basket", mentre il calcio non ha mai superato 1.200 persone. La pallacanestro deve rinascere con una diversa composizione di guida societaria».

Donne, il Giro Open pronto ad animare le vie sanvitesi

CICLISMO

È stata presentata ufficialmente la 26. edizione del giro donne Open della Provincia di Pordenone, al Casato Bertoia di Valvasone. «Il ciclismo femminile è una disciplina che, a torto, viene definita minore ma che poi ci regala medaglie alle Olimpiadi come quella vinta da Longo Borghini - sostiene l'assessore regionale allo sport, Tiziana Gibelli - la Regione è vicina allo sport e in modo particolare a quelle attività che faticano a trovare le luci della ribalta». La manifestazione, in programma domenica 8 agosto, prevede la percorrenza di un circuito nella zona industriale Ponterosso a San Vito al Tagliamento (via Forgaria, via Armenia, incrocio via Castelnuovo del Friuli, via Gemona, via Laviano, Via Venzone), da ripetere 17 volte per complessivi 81 chilometri. Al momento sono iscritte alla gara una ventina di squadre, provenienti da tutta Italia, con più di 100 atlete. Presente alla vernice anche il sindaco Markus Maurmair, l'assessore allo sport del Comune di San Vito, Carlo Candido, i presidenti provinciale e regionale della Federciclismo, Raffaele Padrone e Stefano Bandolin, e il consigliere nazionale della Fci nazionale, Fabrizio Cazzola. A fare gli onori di casa il presidente della Ciclistica dilettantistica Valvasone, Michele Zilli. «Mi fa piacere essere presente qui a Valvasone Arzene - ha proseguito Gibelli - non solo per la presentazione di questa manifestazione con una storia alle spalle, ma anche per testimoniare un segno di attenzione dell'amministrazione regionale nei confronti di una società solida e competente come quella fondata dall'indimenticato, Ligido Zille. Il ciclismo femminile è una disciplina che non ha un seguito come quella maschile, ma che alle Olimpiadi in corso di svolgimento a Tokyo ci ha già regalato una medaglia di bronzo». Gibelli ha ricordato un record che appartiene al Friuli Venezia Giulia. «Secondo uno studio del Sole 24 Ore, la nostra regione - ha precisato - è quella che in Italia ha il primato per numero di atleti nella delegazione azzurra a Tokyo in rapporto alla popolazione residente. È motivo di grande prestigio per la nostra terra e che vogliamo difendere». Presenti anche Giorgio Mior per Aics e Daniele Gerolin per il consorzio Ponterosso.

Naz.Lor.

Internazionali Fvg, nel doppio eliminata la romana Giovanardi finalista a Miss Italia

▶Nel singolo è tempo dei quarti, con Rubini e Colmegna favorite

TENNIS

(mr) Susanna Giovanardi, ventunenne romana dell'Eur sogna una carriera da tennista, di entrare nelle prime cento del mondo e giocare uno Slam. Nel frattempo potrebbe anche intraprendere la carriera di modella, dato che dopo la sua partecipazione alle finali di Miss Italia nel 2019 Patrizia Mirigliani la paragonò a Sophia Loren per le forme fisiche. «Amo essere fotografata – ammette Susanna – e non nego che avere una certa immagine e seguito sui social aiuti a coinvolgere gli sponsor che mi permettono di avviare la carriera tennistica e coprire le spese per partecipare ai tornei». Tornei come gli Internazionali del Friuli Venezia Giulia in corso di svolgimento all'Eurosporting Cordenons. Susanna ha partecipato al doppio, ma ieri in serata la sua corsa assieme Giulia Crescenzi si è bloccata sulla soglia delle semifinali. Nel singolare, invece si è definito il tabellone dei quarti. Tra le migliori del ranking solo Deborah Chiesa è stata eliminata da Anna Turati, che ora affronterà la slovena Erjavec capace di demolire... un'altra Chiesa, Enola, spazzata via in due set. Bene anche Martina Colmegna, testa di serie numero 2, brava a disinnescare l'ordigno Piangerelli, qui finalista a 18 anni nel 2018. La 24enne di Cesano Maderno affronterà la vincitrice del match tra Pinto e Fossa Huergo, terminato nella tarda serata di ieri. Nella parte alta del tabellone tutto regolare per la favoritissima Stefania Rubini, vincente sulla slovacca Romana Cisovska, che affronterà Aurora Zantedeschi vittoriosa in due set su Chiara Catini. L'ultimo quarto metterà di fronte la bosniaca Nefisa Berberovic e la giapponese Mana Kawamura. L'asiatica si è imposta al terzo sete per 6-2 sulla statunitense Zhu; la balcanica ha conquistato il primo set al tie break e dopo aver perso il secondo 1-6 ha restituito pariglia alla 17enne Alessandra Simone.

FISICO DA MODELLA Susanna Giovanardi, tennista di 21 anni

Omnium Esordienti, Montagner è terza Allievi, Fvg solo quarto nell'inseguimento

▶I Tricolori su pista chiuderanno domani a San Giovanni al N.

CICLISMO

Dopo il terzo posto del Friuli Venezia Giulia nella velocità a squadre allievi (con Stella, De Monte e Sari) ai campionati italiani giovanili su pista che si stanno disputando a San Giovanni al Natisone, è giunta, nella seconda giornata, un'altra medaglia di bronzo grazie all'omnium donne Esordienti, con Martina Montagner della Libertas Ceresetto. Nella stessa competizione l'attesa Chantal Pegolo (Conscio Friuli) ha ottenuto un sesto posto. Piazzamenti anche per Camilla Murro (Libertas Ceresetto) e Veronica De Monte (Valvasone). Montagner, che d'inverno pratica il ciclocross con la Dp66, ha dimostrato di farsi valere anche in pista. Nulla da fare nell'inseguimento a squadre per Allievi. Dopo il rinvio per maltempo, il Fvg - con Lorenzo Unfer, David Zanutta, Gioele Faggianato e Andrea Bessega - ha perso la "piccola finale" con il Veneto B, mancando di poco il podio più basso. Risultati. Allievi. Inseguimento a squadre: 1) Lombardia "A" (Juan David Sierra, Matteo Fiorin, Samuele Alari, Angelo Monister) in 3'31"456. 2) Veneto "A" (Marco Martini, Riccardo Biondani, Mattia Negrente, Andrea Scarso) 3'32"800, 3) Veneto "B" (Filippo Cettolin, Michele Chemello, Ares Costa, Jacopo Sasso) 3'34"752, 4) Fvg (Lorenzo Unfer, David Zanutta, Gioele Faggianato, Andrea Bessega) 3'35"948. Esordienti. Omnium: 1) Julian Bortolami (Junior Team), 2) Luca Vaccher (Mosole), 3) Alessio Magagnotti (Valenza), 4) Giacomo Dentelli (Forti e Veloci), 5) Riccardo Benozzato (Sandrigo), 12) Simone Granzotto (Pedale Manzanese). Velocità: 1) Tommaso Marchui (Moro), 2) Federico Saccani (Oglio Po), 3) Daniel Lo Iacono Balmanion), 10) Nicola Cocco (Sacilese Euro 90 Punto 3. Esordienti donne. Omnium: 1) Linda Sanarini (Scuola ciclismo Vò), 2) Maria Acuti (Valcar Travel & Service), 3) Martina Montagner (Libertas Ceresetto), 4) Vittoria Cappellini (Miniato Santa Croce), 5) Matilde Rossignoli (Bovolone), 6) Chantal Pegolo (Conscio Bike Friuli), 17) Camilla Murro (Libertas Ceresetto), 23) Veronica De Monte (Valvasone). Velocità: 1) Camilla Bizzone (Fiorin), 2) Matilde Cenci (Breganze), 3) Emma Venuzzo (Festival), 6) Piera Barattin (Sanvitese). Oggi i titoli di velocità e l'omnium Allievi maschile e femminile. Domani le gare di inseguimento individuale e madison per allievi.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

QUESTA SERA

A teatro l'incontro tra il fotografo Elio Ciol e il poeta Davide Rondoni per parlare di viaggi, paesaggi arrivando alla natura del tempo

A Casarsa della Delizia oggi pomeriggio la studiosa Cadel parlerà al Centro Studi dei rapporti tra il poeta friulano e il controverso scrittore statunitense che Pier Paolo intervistò per la Rai e al quale si ispirò nelle ultime opere

I legami tra Pasolini e Pound

DOPPIO APPUNTAMENTO

Un venerdì dedicato al poeta di Casarsa, quello in progamma oggi. "Un'ora con Pierpaolo Pasolini ed Ezra Pound" è il titolo dell'appuntamento alle 18.30, nel Centro Studi Pier Paolo Pasolini, occasione per approfondire il rapporto tra l'intellettuale friulano e il poeta americano grazie a Francesca Cadel, studiosa pasoliniana e docente di Italiano e Film Studies all'University of Calgary (Canada). Sarà inoltre proiettata la celebre intervista di Pasolini a Pound, realizzata per la Rai nel 1967.

L'evento è a ingresso libero su prenotazione (0434 870593). A fronte delle numerose richieste e del numero limitato di posti, l'intervento sarà registrato e il video pubblicato il giorno seguente sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Centro Studi.

DALLE CRITICHE AGLI ELOGI

Pasolini e Pound si erano incontrati una prima volta, solo brevemente, in Sicilia nell'estate del 1967, in occasione dell'istituzione del premio Zafferana Etnea (che nel 1968 premiò Elsa Morante, con Il mondo salvato dai ragazzini), ma l'intervista dell'autunno 1967 di Pasolini a Pound rappresentò l'unica occasione di dialogo tra i due poeti. Quando nel 1955 la rivista «Stagione» dedicò un numero speciale al poeta americano, allora rinchiuso nel manicomio criminale di Saint Elizabeth, a Washington, Pasolini declinò l'offerta di collaborazione, scrivendo a Mario Costanzo di non amare Pound. Pound morì nel 1972 a Venezia, e a distanza di un anno, Pasolini sottoscrisse, anche politicamente, i suoi versi conservatori: Che cosa cambia nel suo giudizio e perché Pasolini omaggia Pound come un maestro in entrambe le sue due ultime opere non postume, Salò e La nuova gioventù? Che cosa arriva a condividere ideologicamente con Pound tra il 1967 e il 1975?

PROSPETTIVA FUTURA

È certo che dopo l'intervista per la Rai realizzata a Venezia nel 1967, Pound risulterà di lì in avanti sempre più presente nell'opera pasoliniana, come un simbolo con una funzione ben precisa: indicare in una prospettiva sempre futura – all'interno e non contro la modernità – un'etica fondata sull'equilibrio tra uomo e natura, ed esaltarne gli esempi passati. In questo senso Pasolini utilizza I Cantos e ne sottoscrive, citandoli nella sua ultima produzione, quelli che egli definisce i versi più conservatori di Pound, ispirati all'etica confuciana e alle leggi del mondo contadino cinese.

SERATA IN TEATRO

Alle 21 nel teatro Pasolini – organizzata nell'ambito della grande mostra "Respiri di viaggio" di Elio Ciol allestita dal Comune nello spazio espositivo dell'ex sala consiliare (che per l'occasione sarà aperta anche dalle 20 alle 23). Il maestro della fotografia friulano incontrerà il poeta Davide Rondoni, e il loro sarà un dialogo artistico fra immagini (proiettate) e parole, dal titolo "Visionari e veggenti. Un poeta legge un fotografo"

Un paio d'anni fa Ciol ha chiesto a Rondoni – che aveva conosciuto in passato - di immaginare dei versi per alcune sue fotografie, soprattutto di paesaggi. Ne è nato nel 2020 un libretto intitolato "Tempo, Principe... immagini e poesie", edito da cartaCanta: un cofanetto a tiratura limitata e numerato in 30 copie, che contiene 13 fotografie, presente al Museo di arte moderna di Mosca e nei Musei vaticani e che nell'occasione sarà donato al Comune di Casarsa. «Tempo, principe. Le foto di Ciol, le mie povere poesie – così Rondoni - in un libro che indaga la natura del tempo. Lui, il suo passaggio, il suo sguardo tremendo e affascinante di Principe. Non di Re".

Scrive nella prefazione Giovanni Gazzaneo: "Mai, non saprete mai come m'illumina / L'ombra che mi si pone a lato, timida, / Quando non spero più...». Così scriveva negli anni '40 Giuseppe Ungaretti... Così continuano a scrivere Ciol e Rondoni, che però non hanno mai smesso di sperare. Anzi, è proprio quella speranza la sorgente del loro ricercare, contemplare, dire, offrire. Entrambi innamorati della realtà fatta di uomini e cose, e di quell'inafferrabile soffio che tutto tiene, tutto sorregge, a tutto dà vita. Tutto, Ciol e Rondoni lo sanno bene, è luce e ombra, ombra e luce. Ora si sono incontrati in un abbraccio di visioni e parole. Amano il bianco e nero, perché liberi da ciò che grava e impedisce alla vista di aprirsi all'orizzonte, e alla parola di incidere la pietra. Sono naviganti esperti, amano la profondità, sondano il cuore dell'essere, scrutano l'essenziale. Terra, cielo, acqua, e poi l'uomo, il lavoro, l'arte».

L'ingresso è libero, per informazioni e prenotazioni: Ufficio Cultura Comune di Casarsa, 0434.873981, e-mail cultura@comune.casarsadelladelizia.pn.it.

NEL 1967 Pier Paolo Pasolini conobbe e intervistò per la Rai il poeta Ezra Pound, al quale dichiarò negli anni Settanta di essersi ispirato per le sue ultime opere

Questa sera

Perle Musicali chiude l'edizione con un concerto tutto balcanico

Si conclude a Pordenone la rassegna "Perle Musicali in Villa" 2020, con il concerto Balcanica, oggi alle 20.45 al Convento di San Francesco. Giovane e brillante l'ensemble sul palco, di musicisti dall'Albania e dai Balcani, sotto la guida del compositore albanese Aulon Naci, già allievo di Renato Miani nella classe di composizione al Conservatorio di Udine. Sue alcune delle musiche in programma, anche in prima assoluta, e a lui sarà affidata la prolusione al concerto. Sul palco Rudolf Baha al clarinetto; la pianista Ardita Bufaj; il violoncellista diciottenne Klaudio Zoto; il soprano albanese Maria Prifti. Il programma spazierà da Beethoven (Trio per violoncello, clarinetto e pianoforte n.4 op.11) a partiture contemporanee come "Supplica a mia madre", toccante brano composto su testo di Pasolini, e "Sinfonia", lied per voce e pianoforte, che riprende un testo del poeta Gian Giacomo Menon. E l'inedito "Canti di vita tra terra e mare", da melodie dei canti popolari arbreshi degli albanesi in Italia. Ingresso gratuito, info www.musicapura.it.

Vicino/lontano, un'estate in Carnia

▶Rassegna collaterale dedicata alla montagna e al suo sviluppo

LA RASSEGNA

Prende il via domani a Tolmezzo "vicino/lontano mont", nuovo spazio di riflessione che l'associazione vicino/lontano propone – fino a fine settembre, spostandosi tra i paesi della Carnia e del Canal del Ferro – per concentrarsi sui temi della montagna oltre che su quelli del mondo. Lo segnala il nome che, giocando sul doppio significato del termine friulano "mont", evoca contemporaneamente il concetto di locale e di globale. Il progetto, a cura di Claudio Pellizzari, è costruito in collaborazione con tanti attori che nella montagna friulana, o partendo da essa, si occupano da anni di sviluppo locale e valorizzazione del territorio, anche attraverso la cultura.

Oltre 30 gli appuntamenti in programma - tra incontri, dialoghi, proiezioni, giornate in malga e in rifugio, workshop, laboratori, presentazioni e convegni - in accordo con istituzioni pubbliche locali, associazioni ed enti privati. Tra i protagonisti della prima edizione di vicino/lontano mont il giornalista Fabrizio Gatti, che presenterà il suo ultimo libro in tema di pandemia (Rigolato, venerdì 13 agosto, alle 18), la sociologa ed etnografa Marianella Sclavi, che terrà la lectio magistralis "L'arte di ascoltare" (Ovaro, sabato 21 agosto, dalle 10.30), lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz in una conversazione sulle "Âgas di mont" con la fotografa Ulderica da Pozzo e Franceschino Barazzutti, fondatore del Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento (Ampezzo, mercoledì 18 agosto, alle 18), il poeta paesologo Franco Arminio, introdotto da Moreno Miorelli ideatore di Stazione Topolò (Dordolla, venerdì 24 settembre, alle 18) e il filosofo Umberto Galimberti, che chiuderà la rassegna (Tolmezzo, sabato 25 settembre, ore 20.30), dando "la parola ai giovani", titolo del suo ultimo saggio, in dialogo con una giovane carnica.

Il programma incontra i giovani più volte lungo il suo percorso. E lo fa ponendosi in ascolto, sapendo che il futuro è destinato a loro. Questa nuova iniziativa estiva ha voluto riservare uno spazio in anteprima alla vicenda di un giovane ricercatore friulano al quale il futuro è stato barbaramente negato.

In collaborazione con Euritmica/MusiCarnia e il Comune di Tolmezzo, alle 17.30 di domani a Tolmezzo Pra' Castello, sullo stesso palco dove poco dopo si esibirà Daniele Silvestri nel "Tourbinario 2021" (biglietti: euritmica.it), i genitori di Giulio Regeni, insieme alla loro legale Alessandra Ballerini, presenteranno "Giulio fa cose", libro in cui ripercorrono il rapimento, l'uccisione di Giulio e quanto è accaduto dopo aver visto sul suo volto "tutto il male del mondo". Modererà l'incontro Paola Colombo, presidente d vicino/lontano, con Pierluigi Di Piazza, direttore del Centro Balducci di Zugliano, e Daniele Silvestri.

Vicino/lontano mont verrà inaugurato ufficialmente mercoledì 4 agosto, alle 17, al Museo Gortani di Tolmezzo, nel segno della solidarietà, con la presentazione del cd "Sunôrs da cinîse" (Battiti dalla cenere), che raccoglie i brani di numerosi musicisti legati alla Carnia, progetto ideato per sostenere la Carnica Arte Tessile di Villa Santina distrutta da un incendio lo scorso anno. Lo illustreranno Guglielmo Favi, Maurizio Ionico, Claudio Pellizzari e Bepi Tonon. In chiusura è previsto un omaggio musicale di Lino Straulino con i Fale Curte e di Nevio Zaninotto con la Società Musicisti Entusiati a Gianni Cattaino, medico tolmezzino, musicista ed esperto alpinista, morto a inizio luglio in un incidente di montagna.

Chiuderà il programma della prima settimana – sabato 7 agosto, alle 17.30, alla Pinacoteca De Cillia di Treppo Ligosullo – la presentazione di "Zoncolan e altre storie. I poli sciistici del Fvg", volume di Diego Carpenedo (ed. La Nuova Base). L'autore, ex senatore e ingegnere, dialogherà con Magda Uliana, direttrice centrale Attività produttive e Turismo della Regione, Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Pordenone-Udine, e Antonio Zambon, già presidente del Cai Fvg. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, con prenotazione online sul sito vicinolontano.it, salvo dove diversamente indicato.

La Divina Commedia indagata a suon di rap

▶Vai, Vai! Vian...Dante con protagonista la voce di Dek ill Ceesa

UN FIUME DI NOTE

Con un insolito connubio tra rap, strumenti ad arco, percussioni, performance di danza e una voce narrante a condurre il pubblico, la rassegna musicale itinerante "Un Fiume di Note" - curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona - rende omaggio al Sommo poeta con una produzione originale realizzata con il coordinamento di Cinzia Deriu. Stasera debutta alle 20.45 a Gemona (Anfiteatro di via Dante) lo spettacolo "Vai Vai! Vian...Dante", inedita performance che vuole catturare il pubblico dei più giovani, protagonista il rapper friulano Andrea De Candido, meglio noto come Dek ill Ceesa, affiancato dal violoncello di Andrea Musto e Massimo Favento, le percussioni di Elvis Fior la voce narrante di Cristina Bondei, i movimenti coreografici della danzatrice Martina Tavano con le luci di Federico Lentini. Tra pandemia ed incertezza sul futuro, in un'aria tagliente di Finis Mundi, messi alla prova da un arcigno destino pieno di paure che ancora serpeggia nell'animo di tanti di noi, la figura di Dante potrebbe darci una mano. Chi era Dante? O meglio, come avrebbe voluto essere ricordato l'Alighieri? Quel suo vagare tra Inferno, Purgatorio e Paradiso... lui, esule, ormai sconfitto dagli accadimenti avversi... non è forse concepibile come un titanico desiderio di riscatto? Usare l'assoluto del post mortem per definire il bene ed il male nel genere umano non assomiglia forse al grido di tanti giovani che non riescono ad avere tutte le giuste risposte in un presente mai così sterile? Se vivesse oggi, Dante potrebbe magari essere un rapper, un viaggiatore del linguaggio della coscienza tra i marosi delle contraddizioni umane, come ben spiega lo spettacolo "Vai Vai! Vian-Dante"

TUTTO ESAURITO Questa sera la cantautrice Annalisa ospite ad Azzano Decimo della Fiera della Musica

La cantautrice ligure questa sera ospite della Fiera della Musica con il tour per l'album Nuda e i 10 anni di carriera da professionista

Annalisa, creatività "figlia" della scienza

L'INTERVISTA

«Scienza e musica hanno come punto comune la creatività, ovvero la necessità di descrivere e comprendere ciò che ci circonda». Così Annalisa Scarrone, cantautrice e cantante con sette album all'attivo, 11 dischi di platino, 12 dischi d'oro e 500 milioni di visualizzazioni dei video, che arriverà sul palco della 21ma edizione della Fiera della Musica di Azzano Decimo questa sera. Sarà il suo primo concerto in provincia di Pordenone, e da alcuni giorni registra il tutto esaurito. La musicista ligure è reduce dal grande successo di pubblico ottenuto nell'ultima edizione di Sanremo, dove ha presentato il brano "Dieci". Dieci come gli anni di carriera, traguardo che ricorre anche nel titolo "Nuda10", la nuova versione dell'album "Nuda" che le è valso disco d'oro con 57 milioni di stream. Un viaggio, quello attraverso i dieci anni di carriera da professionista iniziata con il terzo posto ad Amici di Maria De Filippi nel 2011 anche se l'incontro con la musica è ben più longevo così come le collaborazioni.

«Sono molto soddisfatta, sto attraversando un momento molto bello dal punto di vista professionale, specialmente nell'ultimo anno in cui sto portando avanti diversi progetti, in generale sono sempre alla ricerca di cose nuove - racconta Annalisa - in concerto «porterò principalmente l'ultimo disco, ma anche i singoli che hanno contraddistinto questo viaggio decennale. Arriverò sul palco con una formazione speciale, io alla voce, batteria e tastiere. Saremo in tre ma in realtà si ballerà molto. Abbiamo voluto progettare un concerto che possa far divertire, dare un po' di spensieratezza, far staccare. Credo che la musica spesso abbia anche questa funzione, quest'anno in particolare».

Oltre che interprete e musicista, lei è autrice, ha iniziato a registrare anche alla Siae i suoi brani fin da giovanissima... «Nel momento in cui ho cercato di sviluppare un mio progetto artistico ho iniziato scrivendo. Non è una regola, per me è stato così, ho sempre avuto la necessità di scrivere o co-scrivere le mie canzoni, mettendoci dentro la mia storia».

Da autrice ha scritto anche per molti altri artisti, tra cui anche un'icona come Tony Hadley. Com'è stato ascoltarsi con la sua voce? «Stavo lavorando con Claudio Guidetti a un brano, per il quale mi occupavo della linea melodica. La canzone rimase ferma fino a che Hadley non l'ha sentita, ha deciso di scriverci sopra il testo e cantarla. Anche se non l'ho incontrato di persona, ci siamo sentiti telefonicamente. Scrivere per altri è emozionante, ci sono canzoni che non puoi non cantare, altre prendono strade differenti. Quando le senti interpretate da altri hai la percezione di essere riuscito a fare qualcosa di buono e interessante, di aver interpretato sensibilità di qualcun altro e che quella persona sta aggiungendo e portando avanti un lavoro che hai iniziato».

Oltre che musicista lei è laureata in Fisica, che punto di contatto ha con la musica? «Sono sempre stati due percorsi separati, ma il punto in comune credo sia la creatività: l'artista tenta di descrivere quello che sente, vede e prova dal suo punto di vista soggettivo. La scienza la vive in maniera diversa, ma è sempre creatività che io ritengo sia la volontà di studiare a fondo e capire cosa avviene nel mondo».

Lo scorso anno ha partecipato all'iniziativa Scena Unita, progetto a sostegno dei lavoratori del mondo dello spettacolo, come è andata? «Abbiamo raccolto denaro che è stato distribuito, siamo contenti di aver potuto fare qualcosa per una categoria di lavoratori di cui non si parla mai abbastanza ma che sono essenziali. In questo momento cerchiamo di lavorare e fare quante più cose anche per loro, per chi lavora con o per noi».

Valentina Silvestrini

Due serate targate Fadiesis

MUSICA

(vs) Doppio appuntamento con la musica, tra suggestioni musicali al femminile e un meno usuale ensemble di sole trombe: è il fine settimana di concerti proposto dall'associazione musicale Fadiesis nell'ambito della rassegna Pordenone Fa Musica,. Primo appuntamento oggi alle ore 20.30 al Parco del Castello di Torre di Pordenone con il ArTime Quartet, un quartetto di musiciste che in un ammaliante percorso di suggestioni musicali sfida il tempo, dalla musica barocca a pagine del repertori pop rock. Sarà un quartetto di soli archi, con Sabina Bakoldina ed Erica Fassetta ai violini, Alessandra Comisso alla viola ed Elena Borgo al violoncello. L'appuntamento rientra nel cartellone Estate a Pordenone. Domani ci si sposta in azienda agricola, come da tradizione per questa manifestazione che unisce il gusto della musica a quello dei prodotti enogastronomici. Sarà la volta dell'Ensembletrombe Fvg che alle 20.45 si esibirà all'interno dell'azienda Casato Bertoia a San Lorenzo di Valvasone-Arzene (appuntamento patrocinato dal Comune). L'ottetto di fiati proporrà delle note di cinema, in una costante ricerca tecnico-stilistica emotivamente coinvolgente, con musiche di Gabrieli, Purcell, Rota, Morricone, Piovani. Fanno parte dell'ensemble di trombe Giovanni Vello, Stefano Boz, Giulio Battiston, Emanuele de Marchi, Fabrizio Delle Vedove, Tiziano Fingolo, Marco Nonis, Lorenzo Geremia. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero con prenotazione, possibile telefonando allo 0434 436936 dalle 9 alle 12 o inviando una mail a eventi@fadiesis.org.

IN BREVE

A MAJANO
GLI ANNI '80 DI IVANA SPAGNA

Ivana Spagna alle 21.30 sarà ospite della serata del festival di Majano dedicata alla musica dance degli anni '80. I biglietti, il cui ricavato verrà devoluto al comprensorio scolastico di Majano e Forgaria per la realizzazione di un'aula di informatica, sono in vendita sul circuito Ticketone e alla biglietteria dalle 19.30 a 5 euro.

A FORNI DI SOTTO
CONCERTO DI CARNIARMONIE

Alle 20.30 nella Sala Azzurra di Forni di Sotto, suona il The Dixieland Stumblers Trio, con Daniele D'Agaro al clarinetto e sax tenore, Denis Biason al banjo e alla chitarra, Marzio Tomada al contrabbasso: in un programma dedicato alla musica improvvisata.

AD ARTA TERME
PAROLE E MUSICHE NEL SEGNO DI DANTE

Nel giardino di Palazzo Savoia l'attore Gianni Nistri e il quartetto Artemisia Classica alle 19 saranno protagonisti di un programma con letture dalla Divina Commedia, brani rinascimentali e quartetti di Mozart e Beethoven.

A UDINE
MUSICA INSOLITA PER I VERSI DANTESCHI

Alle 18 e 19.30 nell'Area verde Ronald George Mc Bride accanto al Palamostre Fake Dante - Steal Novo in concerto, spettacolo della pop-band triestina che ha rubato versi a Dante per trasformarli in brani musicali di successo, dal country, al blues, al rock, dalla romanza lirica alla canzone napoletana.

A LATISANA
INCONTRI E NOTE NEL SEGNO DEL REGGAE

Questa sera al One Love Reggae Reunion concerti di Sir Oliver Skardy (Ex Pitura Freska) e in dancehall la Northern Lights, seguita dai djset di Pier Tosi, la band romana tutta al femminile Hi-Shine, la Sound Rebels Band, i Rhomanife da Bari e Bujumannu e Jambo. Alle 18.30 conversazione con Paolo Baldini, Mellow Mood, Northern Lights, dj Tubet, Wicked Dub Division, Playa Desnuda e R.Esistence in Dub sulla storia del reggae in regione.

A GRADO
LE SEMIFINALI DI PERCOTO CANTA

Il concorso canoro nazionale alle 21 al Parco delle Rose vedrà esibirsi 21 i cantanti per le categorie Senior e Cantautori – Brani Inediti. In palio 12 pass per la finalissima di sabato 25 settembre al Teatro Giovanni da Udine. Ingresso gratuito su prenotazione. Info e prenotazioni chiamando il +39 348 2260818 o scrivendo a info@percotocanta.it.

A CERVIGNANO
DI SPETTACOLI E LETTURE CHE SFIDANO LE PAURE

"Il coraggio vien leggendo" è il filo rosso della tappa di "Diecimillanta" a Cervignano. Alle 17.30 a Casa della Musica, protagonista Luisa Schiratti, del Css Teatro stabile d'innovazione del Fvg, su "Teatri coraggiosi": racconterà come si producono e ospitano spettacoli che sfidano le paure. A seguire Francesca Segato (Casa editrice Camelozampa) racconterà come pubblicare e leggere senza stereotipi e censure. Alle 18 nel Giardino dei Diritti, "Buon compleanno Gigetta e Gigetto!" e alle 20.45 "Sulla soglia del bosco", lettura in cuffia per bambini coraggiosi.

BREVE POEMA Lo scrittore e intellettuale Angelo Floramo

Le vertigini di Floramo inaugurano Avostanis

▶Un viaggio nella storia arte, sapori e tradizioni del Friuli di ieri e di oggi

QUESTA SERA

Primo incontro nel cortile dei Colonos a Villacaccia di Lestizza per Avostanis 2021 che, come la tecnica giapponese del "Kintsugi" scelta per titolo della trentesima edizione, cuce d'oro le ferite e rinasce.

I dieci appuntamenti estivi della rassegna, curata dal direttore artistico Federico Rossi, si aprono alle ore 21.00 con "Inzirli-Vertigo", un breve poema di Angelo Floramo, flusso di coscienza di parole e musica che producono una sensazione di capogiro, in friulano "inzirli", avvolta da Eros e Bellezza. Un viaggio dentro la storia, l'arte, il paesaggio e i sapori della terra friulana dal Big Bang ad oggi e poi all'indietro fino a quello stesso principio, attraversando una trama di psichedeliche interrogazioni e raggiungendo la parte più profonda della memoria. Emerge una sindrome friulana di identità dinamica e plurale, in una terra percorsa dalle culture mediterranea, slava e germanica, che intrecciandosi generano il cuore dell'Europa.

Angelo Floramo introdurrà la lettura scenica di Fabiano Fantini, che si alternerà agli interventi musicali di Arno Barzan alla tastiera.

Per l'occasione è stato pubblicato, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il testo in lingua friulana e traduzione italiana del poemetto, già commissionato e messo in scena da Mittelfest 2018 e ora riproposto per Avostanis, nella collana "Grignei" diretta da Federico Rossi per l'Associazione Culturale Colonos.

Il brindisi "L'Aperitivo Nonino BotanicalDrink" allieterà l'inaugurazione della rassegna estiva, realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, il patrocinio di Fondazione Friuli, il sostegno di Distillerie Nonino e CiviBank, la collaborazione del Comune di Lestizza e dell'Associazione culturale Furclap.

Al termine dell'incontro sarà possibile visitare la mostra di opere kintsugi di Chiara Lorenzetti (aperta fino al 22 agosto). In caso di maltempo l'evento avrà luogo presso l'auditorium comunale di Lestizza. Prenotazioni, informazioni e programma aggiornato della rassegna Avostanis 2021, con tutti i dieci appuntamenti fino al 31 agosto, sul sito www.colonos.it e sulla pagina Facebook dell'associazione.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.05.

«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.

«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 19.00.

«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.10 - 22.10.

«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.20 - 22.20.

«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.40.

«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.

«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.20.

«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.30.

«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.00.

«THEY TALK» di G.Bruno : ore 22.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 21.00.

«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.30.

«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.

«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30.

«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.

«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30.

«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 21.00.

«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 17.30 - 20.00.

«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.00.

«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 20.30.

«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 18.00 - 21.00.

«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.30.

OGGI

Venerdì 30 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorenzo Pianelli**, di Casarsa della Delizia, che oggi compie 33 anni, da papà Angelo e mamma Adele, noché dal fratello Giulio, dai nonni e da tutti i parenti romani.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

Tutte le mostre, le escursioni, gli spettacoli e le visite guidate del fine settimana a Pordenone e provincia

La Filarmonica in concerto al parco

NEL WEEK END

PORDENONE Fine settimana a cavallo fra luglio e agosto che ci regala attività all'aperto, come la canoa ed escursioni, tanta musica e appuntamenti culturali. Quasi tutti gli organizzatori richiedono la prenotazione da parte di chi intende partecipare agli eventi.

INCONTRI

Domani, dalle 10 alle 12, porte aperte al Municipio di Pordenone: si potranno visitare il salone del Consiglio, la loggia d'ingresso e la terrazzina sotto il grande orologio, da dove si gode una vista meravigliosa su Contrada maggiore. Domani, con partenza alle 11, dalla loggia del Municipio di Pordenone, visita guidata gratuita alla scoperta della città. Domani, alle 15, "Con-Fido", webinar gratuito online per proprietari di cani. Per iscriversi mandare un messaggio whatsapp al numero 377 9499890; oppure scrivere a: prolocopordenone@alice.it. Il progetto prevede interventi di letture assistite con i cani per bambini con difficoltà di apprendimento; relatrice sarà Alice Scotti Marcello, co-fondatrice e vice presidente dell'associazione Rocking Motion. Domenica, alle 16.30, visita guidata al castello di Valvasone.

MUSICA

Oggi, alle 20.30, nel parco del Castello di Torre, l'ArTime Quartet si esibirà in un concerto tutto al femminile spaziando dal Barocco al Pop-Rock. Oggi, alle 20.30, al parco di San Valentino, a Pordenone, concerto della Filarmonica Città di Pordenone. I musicisti, diretti dal maestro Didier Ortolan, presenteranno un programma frizzante e variegato, con brani tratti dalla tradizione bandistica, dalla musica pop e dal mondo delle colonne sonore., in collaborazione con l'Orchestra e Coro San Marco. Oggi, alle 20.45, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, concerto di Balcanica, anche con musiche di Beethoven. Stasera, alle 21, Quartetto Neotango al Palazzo Scolari Salice di Polcenigo. Stasera, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, concerto-spettacolo Poeti & Cantautori - Da Dante a De André. Stasera, alle 21, al Centro sportivo di via Divisione Julia, ad Azzano Decimo, concerto di Annalisa (sold out) per Fiera della musica. Domani sera, nello stesso luogo, concerto di Asaf Avidan. Domani, alle 20, al Parco San Valentino di Pordenone, Wind Quintet, Quintetto di fiati dell'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. Per tutto il fine settimana, a Fontanafredda, musica rock e street food con Brudstock, un evento per rivivere la magia degli anni '60 e '70, con mercatino artigianale, concerti di musica dal vivo e raduno di auto e moto d'epoca con l'Old School Garage Usa Car Club.

FILARMONICA DI PORDENONE Partecipazione alla Tombola in piazza

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

SPETTACOLI

Stasera ultima serata con Fmk festival 2021, festival internazionale del cortometraggio, nell'arena urbana di via Bertossi, a Pordenone. Domani, alle 21, nell'ex convento di San Francesco, "La Donna Angelicata", dedica a Dante del Collegium Pro Musica. Domani, alle 21, nel piazzale della chiesa di Praturlone, il musical teatrale tratto da "Narnia svegliati: ama pensa parla". Domenica, alle 21.15, nella Corte di Palazzo Ragazzoni, a Sacile, "Sacile è... Spartiti & manette... I Papu".

MOSTRE

Fino a domani, al parco IV Novembre di Pordenone, si potrà vedere la mostra "Uniti anche se divisi", con opere provenienti da tutta Italia realizzate da persone di ogni età durante il lockdown. Al Museo civico di storia naturale di Pordenone la mostra "Tiliment, il Fiume si racconta", con fotografie di Eugenio Novajra. Al Paff! di Pordenone "Manara Secret Gardens", con 130 opere. Al parco Galvani di Pordenone è in corso la mostra fotografica "Incontro di sguardi", con immagini e versi. Alla Galleria Sagittaria di Pordenone la mostra d'arte "Il Dante di Anzil", che propone le opere di Giovanni Toffolo, detto Anzil, assieme a Guttuso, Pizzinato, Zigaina e altri artisti. Al Museo civico d'arte di Pordenone la mostra "Omaggio a Michelangelo Grigoletti". In Biblioteca civica, a Pordenone, la mostra Dedica Festival 2020 "Libya Infelix. Antiche rovine su cui costruire una nuova storia", con fotografie di Elio Ciol. Da domani al 29 agosto, nella Scuola di mosaico di Spilimbergo, si potrà vedere la selezione delle opere eseguite dagli allievi nell'anno formativo 2020/2021, aperta tutti i giorni.

ALL'APERTO

Domani, dalle 9, sul Pontile del fiume Noncello a Pordenone si potrà andare in canoa sul fiume, infatti ritornano anche quest'anno le discese gratuite in canoa lungo il fiume Noncello assieme agli istruttori preparati del Canoa Club Naonis. Ci sarà anche il campione olimpico Daniele Molmenti. Domenica dalle 16.30 in Borgo Sant'Antonio 35, a Valvasone, musica e mercatino del fatto a mano. Domenica escursione di 11 km da Stevenà alla Fossa di Stevenà 875 m.s.l.m. (tel 353 411 3992).

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, alle 17, nel Parco di Largo Cervignano, a Pordenone, laboratori per bambini. Oggi, alle 21, in Largo San Giorgio, a Pordenone, lo spettacolo di clown "Le Bossu (Il Gobbo)". Oggi, alle 20, in piazzetta Pescheria, a Pordenone "Pizz'n'zipp", concerto scenico per grandi e piccini. Domani, alle 16, nella Biblioteca di quartiere di via Pontinia, a Pordenone, letture per grandi e piccini. Domani, alle 17.30, laboratori per i bambini e le bambine tra i 6 e gli 11 anni al Paff! di Pordenone.

Elisa Marini

Il 28 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Meneghetti

ne danno il triste annuncio Alessandra, Roberto, Laura, Enrico e AnnaMaria

Le esequie si terranno oggi nella chiesa del Sacro Cuore di Abano alle ore 10:00

Padova, 30 luglio 2021

Ci ha lasciato

Enrico Trevisan
di anni 73

Con dolore lo annuncia la moglie Daniela unita ai parenti.

I funerali avranno luogo sabato 31 luglio alle ore 11.00 presso il Duomo di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro, dove il caro Enrico giungerà dall'Ospedale Civile di Portogruaro

Portogruaro, 30 luglio 2021

G